Anno 94 - Numero 297

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 13 Dicembre 1960

Bilancio di due giorni di scontri: 90 morti (di cui 5 europei), 1500 feriti

I soldati francesi penetrano nella Casbah di Algeri gli arabi li accolgono agitando le bandiere dei ribelli

Si era sparsa la voce che De Gaulle era stato ucciso - Incitati dalle donne, i musulmani hanno tentato qualche sortita, ma sono stati respinti - Migliaia di paracadutisti inviati di rinforzo - Gravi tumulti nei quartieri europei - I capi militari invitano a tornare al lavoro - Il fronte dei colonialisti proclama lo sciopero ad oltranza e lancia un appello all'esercito perché assuma il potere

L'Algeria e l'Europa

Dovremo rassegnarci per un pezzo a non sapere come siano andate precisamente le cose in Algeria nella sanguinosa giornata domenicale. Il punto fermo è l'entrata in scena di masse musulmane sotto il segno del «governo provvisorio della repubblica algerina». Si sono formate subito (potremmo dire che preesistevano nell'aria) due ipotesi estreme. La prima, che gli *ultras* franco-algerini abbiano essi medesimi sobillato i musulmani per la mobilitazione antifrancese, e antieuropea. La seconda, che siano stati invece i gollisti a compiere l'opera di eccitazione, contro i colonialisti franco-algerini.

Scartiamo subito la seconda ipotesi. Nel cerchio del gollismo, dopo la piena rottura col generale dei nazionalfascisti, non si trovano elementi estremi, capaci di pensare, nonché di commettere, simili mostruosità. E c'è, poi, l'ovvia considerazione che, se emissari gollisti avessero messo in moto elementi musulmani, questi avrebbero dimostrato al grido di «Viva l'Algeria algerina» e non a quello di «Viva il Fln, abbasso De Gaulle».

La prima ipotesi non è altrettanto inverosimile: gente come gli *ultras* francesi, cresciuti alla scuola di Léon Daudet e dei Maurras, potrebbero esser capaci di questo, e d'altro. Ma, se non inverosimile, è superflua. E' chiaro che il Fln aveva assoluto bisogno di qualche gran dimostrazione contro De Gaulle, in questo momento culminante. Il Fln è evidentemente, adesso, nelle mani degli estremisti, che hanno conquistato, per amore o per forza, Ferhat Abbas. Lo provano le dichiarazioni ultime di lui, escludenti qualsiasi ripresa di contatto con Parigi, e preannuncianti lo schieramento della futura repubblica algerina con Mosca e con Pekino. Oramai il Fln considera come suo nemico principale non il colonialismo oltranzista di Algeri, ma proprio De Gaulle, perché teme che possa riuscire al generale il suo disegno di una Algeria indipendente entro la comunità franco-africana: soluzione che renderebbe impossibile quel potere dittatoriale — di tipo, appunto, bolscevico — a cui esso aspira in Algeria.

Ammettiamo dunque, senz'altro, che il movimento musulmano francofobo sia stato scatenato dagli emissari del preteso governo provvisorio; e riconosciamo che il momento da loro scelto era anche il più opportuno per i loro fini estremistici e diversi (per non dire addirittura opposti) rispetto a quelli dei fautori disinteressati di una autentica indipendenza algerina. Ma ciò non esclude affatto l'ipotesi che, una volta iniziato il movimento musulmano francofobo, gli *ultras* colonialisti abbiano lavorato e lavorino ad approfittarne, per scavare l'abisso tra algerini e francesi, sabotare definitivamente il disegno di De Gaulle, e costringere lui — o meglio, un suo successore — a ricorrere unicamente al pugno di ferro per risottomettere l'Algeria. E' permesso altresì congetturare che i paracadutisti, chiamati forse con troppa fretta dai capi militari, abbiano approfittato dell'occasione per prendersi una sanguinosa rivincita della loro esclusione — effettuata da De Gaulle — dal governo dell'Algeria.

Una cosa è certa, in ogni caso: primi responsabili morali del sangue versato in Algeria sono gli *ultras* nazionalisti francesi, con il loro sabotaggio criminale dell'opera di pacificazione e di conciliazione tentata da De Gaulle: sabotaggio, il quale non è se non la punta estrema odierna di quel conato di eversione della libertà e della democrazia che i reazionari francesi, e i loro scolari degli altri Paesi europei, conducono ora segretamente, ora apertamente, dalla Rivoluzione francese in poi.

* *

Adesso, possiamo dire all'Europa, e a tutto il mondo libero, che in Algeria si gioca qualcosa del suo destino. E', codesta, una internazionalizzazione della questione algerina ben più reale, ben più importante, di quella per cui si discute presentemente all'Onu. Diciamo anzi, che la discussione algerina alle Nazioni Unite servirà a qualcosa di buono solo se, e in quanto, essa riuscirà a portare la questione sul suo vero piano, che è quello della lotta su due fronti, imposta alla democrazia libera dalla convergenza contro di essa della offensiva fascista con quella bolscevica.

Troppi democratici di buona volontà, ma non di altrettanto senso politico, stentano a capire questa situazione, e ciò si vede anche adesso, nella agitazione internazionale a favore dell'Algeria libera. E' fuori questione che il popolo algerino ha diritto alla sua personalità, indipendenza e libertà, quanto e più (per il suo grado di maturazione) dei tanti Paesi africani entrati testé all'Onu. Ma occorre guardarsi bene dall'identificare, puramente e semplicemente, il diritto algerino col potere del Fln il quale pretende un monopolio di rappresentanza del popolo algerino che non ha mai posseduto, e oggi meno che mai. Di tale affermazione le prove si ritrovano sia nel terrorismo spiegato intensamente, brutalmente, contro i suoi compatrioti prima ancora che contro i francesi; sia nella disinvoltura con cui pretende disporre sovranamente del suo Paese, presentandosi come governo provvisorio, sebbene rimanga del tutto al di fuori dei suoi confini, all'ombra di altri governi, e addirittura ipotecando nientemeno che la scelta del suo popolo fra i due blocchi internazionali, e facendola cadere su quello in cui una serie di Stati satelliti girano intorno a due astri sovrani.

In questo momento, è certo più favorevole alla indipendenza algerina la politica di De Gaulle che quella di Ferhat Abbas. Ciò non significa che la questione delle garanzie di libertà per il *referendum* non sia reale e grave, e tuttora non risolta neanche sulla carta. Ma precisamente la pretesa del Fln di esser considerato unico rappresentante del popolo algerino è un ostacolo di più per risolverla.

In massima, e con tutta la libertà di critica e di suggerimenti, l'opera di De Gaulle per la soluzione del problema algerino va appoggiata, non fosse altro come sola via aperta fino ad oggi per una soluzione equa e pacifica. Occorre bensì che egli vada avanti il più speditamente possibile, e prospetti esplicitamente fin d'ora le garanzie per il libero voto autodecisivo del popolo algerino.

Luigi Salvatorelli



Notte calma: si spera che il peggio sia passato

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 12 dicembre.

Altro sangue è corso oggi in Algeria, altri morti si sono aggiunti ad una lista che nessuno ritiene ancora definitiva. «Per quanto — citiamo testualmente la dichiarazione fatta stasera dal portavoce governativo — si stiano creando le premesse per il ritorno alla calma, Algeri e Orano restano due punti nevralgici, e la necessità di ristabilire l'ordine ha costretto la forza pubblica ad aprire anche oggi il fuoco causando circa quattro morti nella prima città e due nella seconda».

I sessantun morti di ieri salgono così ad almeno sessantasette ed il ritrovamento nella scorsa notte di altri diciassette corpi di musulmani (gli europei uccisi, alcuni sgozzati, sono cinque) porta a ottantaquattro il numero complessivo delle vittime in queste due orrende giornate. Ed è un bilancio sicuramente inferiore alla realtà (stanotte radio Algeri parla di 90 morti, i feriti sarebbero 1500). Senza accettare le voci che accennano a due o trecento morti, nessuno è in grado di dire quanti cadaveri di musulmani non sono stati ancora trovati, quanti giacciono ancora nascosti, specie in quel pauroso, caotico labirinto che è la Casbah, scena oggi dei principali incidenti della giornata. Solo il timore che stamane si nutriva di una nuova serie di grandi scontri sanguinosi come quelli di ieri, rende stasera accettabile il giudizio ufficiale di un miglioramento della situazione.

Un'alba livida aveva ravvivato stamane l'inquietudine di un milione di abitanti della grande Algeri, pochi dei quali avevano dormito in una notte illuminata dal bagliore delle fiamme che hanno travolto e distrutto un edificio di sei piani, come quello dei grandi magazzini Prisunic (due miliardi di franchi di danni), mentre il consueto silenzio era stato rotto dal continuo passaggio di scatenati autocarri dei pompieri, di lente macchine della polizia, di camion e autoblindo militari. Sei reggimenti di paracadutisti stavano affluendo su Algeri portando l'entità delle forze armate di vario genere ammassate in città, ad un insieme di decine di migliaia di uomini (la cifra precisa non è conosciuta), mai raggiunto nei sei anni della rivolta.

Alle prime luci del giorno la città appariva deserta, abbandonata. La truppa aveva preso posizione fuori del centro abitato, l'ordine di sciopero generale lanciato fin da venerdì dal Fronte dell'Algeria francese era osservato al cento per cento dai privati: non un negozio aperto, non stampati i giornali per impossibilità tecniche, non un tassì, un autobus, un mezzo qualsiasi in circolazione, chiuse anche porte e finestre delle case, deserte le strade con qualche scheletro di macchina bruciata ieri, con frantumi delle vetrine spaccate ricoperte alla meglio con assi di legno. Solo il passar delle ore senza che in centro almeno succedesse niente di drammatico rianimava un po' la città, le dava nel pomeriggio un aspetto di giornata domenicale, anche se cupo e teso.

Si sparava invece nella Casbah attorno alla quale avevano preso posizione in nottata reparti armati e soprattutto Gardes mobiles. Li ieri avevano tentato di scendere ed erano stati sanguinosamente respinti cortei di arabi che — cosa mai vista in città nei sei anni della guerra algerina — avevano alzato i colori bianco-verdi dell'insurrezione levando l'evviva non più come nei giorni scorsi a De Gaulle, ma a Ferhat Abbas, il capo del Fln. Si trattava oggi per i francesi di riaffermare l'autorità e l'ordine entrando in questa città, nella città dove in un quadrilatero lungo soltanto un sei, settecento metri e largo si e no tre o quattrocento, vivono con qualche migliaio di ebrei centomila musulmani, in un ammasso confuso di casupole strette sul fianco scosceso di una collina, in un mare di terrazze comunicanti fra di loro, in un dedalo di viuzze larghe, certe, anche meno di un metro.

Se la città europea era deserta, la Casbah era, alle prime luci del giorno, più formicolante, più viva che mai. In qualche casa si era vegliato attorno ad un morto, in molte altre s'era discusso interminabilmente, in tutte ci si era preparati ad un'altra grande prova. A fare le spese di tanta eccitazione sono, fin dalla prima mattina, i piccoli commercianti ebrei della Casbah, che, considerati francofili, già ieri avevano visto invadere la loro sinagoga dai musulmani con la bandiera del Fln: oggi non ci si è limitati al tempio, si sono invase e saccheggiate alcune delle loro case col pretesto che da esse erano partiti colpi d'arma da fuoco, ed alla forza si è cercato logicamente di rispondere con la forza. In tutta la Casbah crescevano l'eccitazione, il movimento degli uomini, il cantilenato yu-yu delle donne.

Ai limiti del quartiere musulmano, nella parte alta, contro i posti di guardia francesi vola anche qualche bottiglia oltre a delle grida, ed i militari compiono brevi incursioni. Ma è soprattutto dal basso che le Guardie mobili, armi in pugno, salgono a rastrellare la Casbah, mentre altoparlanti disseminati in ogni punto del quartiere invitano i musulmani a sciogliere gli assembramenti, minacciando l'apertura del fuoco anche da bordo degli elicotteri che appoggiano l'operazione volando rasenti alle terrazze. Ogni tanto echeggiano raffiche di fucili mitragliatori: cadono qui almeno tre dei quattro musulmani dei quali ufficialmente si ammette la morte.

Non ci sono scontri veri e propri durante tutto il rastrellamento: passate le pattuglie, gli abitanti si limitano a formare nuovamente, anche se più cautamente, i loro gruppetti.

Altre operazioni sono in corso in tutti i quartieri periferici della città. Alla Maison carrée, sulla strada dell'aeroporto, si parla di 20-25 musulmani morti per un'azione condotta da reparti dell'esercito vero e proprio: uno almeno è certo, e viene ammesso anche ufficialmente, un giovane che stava issando il vessillo bianco-verde del Fronte nazionale di liberazione, e il cui corpo viene visto sul cofano di un autocarro dell'esercito, ancora avvolto nel drappo. Di altri casi si parla ma non si sa: nemmeno il portavoce ufficiale ha saputo dirci stasera come siano morti oggi due musulmani ad Orano, dove l'esercito è intervenuto per impedire a duecentomila europei di muovere contro gli arabi. Né si sa quanti siano in tutta l'Algeria i feriti (già ieri si parlava di 1500), o gli arrestati e fermati (forse alcune migliaia).

Stasera il generale Vézinet ha lanciato un appello per invitare la popolazione a riprendere il lavoro, dichiarando che l'esercito è deciso ad imporlo a chi non volesse ubbidire. Due mandati di cattura sono stati emessi contro due dirigenti del Fronte per l'Algeria francese.

Ad Orano, i capi del Fronte dell'Algeria francese hanno deciso di proseguire lo sciopero anche dopo la partenza di De Gaulle: «L'azione continua e continuerà — hanno dichiarato alcuni dirigenti —. Due bandiere sventolano ora in Algeria, quella francese e quella del Fln. Noi non ci fermeremo finché l'una non avrà trionfato sull'altra. Ora più che mai è giunto il momento che l'esercito prenda posizione. L'esercito deve prendere una decisione».

Ad Algeri sono stati distribuiti stasera, poco prima del coprifuoco fissato alle ore 20, dei volantini antigollisti che accusano il generale di collusione con il Fln e affermano che l'esercito deve assumere il potere in Francia entro 24 ore.

Poco dopo le 20, inizio del coprifuoco, Algeri appare non tranquilla ma meno inquieta di 24 ore addietro, pur con la dovuta prudenza si crede che il peggio sia passato: ad inscenare disordini, si sono provati da venerdì mattina a sabato pomeriggio i giovani ultras, senza troppo danno ma senza alcun successo, scomparendo di colpo all'entrata in scena dei musulmani; da sabato poi si sono scatenati gli arabi, ma la reazione è stata dura e cruenta, tale da togliere ai dimostranti ogni speranza. Nessuna delle due parti sembra ora in grado di ritentare la prova davanti ad un imponente e deciso schieramento di forze armate: e domani, con la partenza anticipata del generale dall'Algeria, ogni pretesto dovrebbe venir meno anche per lo sciopero generale in città.

Dopo le ultime quarantott'ore però nessuno si sente di avanzare sicure previsioni: non si può trascurare l'effetto delle infinite voci che circolano improvvise di ora in ora, tipo quelle diffuse oggi sullo sbarco in Algeria di Massu, o addirittura dell'uccisione di De Gaulle nella sua tappa a Batna. In realtà il Generale era già a Biskra, dove le accoglienze sono state quelle ormai consuete: europei non deliranti (un camion dell'esercito aveva poco prima percorso le vie della cittadina invitando a tenere chiuse porte e finestre «per motivi di prudenza»), arabi che levano grida di «Vive De Gaulle» e «Vive l'Algérie algérienne».

Imperturbabile il Capo dello Stato ha personalmente giudicato «eccellenti» queste accoglienze e ha continuato a tenere rapporti a ufficiali e autorità locali: concluderà domani pomeriggio la sua visita algerina insieme al delegato generale, Morin, e al comandante militare, Crépin, ispezionando il famoso sbarramento alla frontiera con la Tunisia. Davanti all'interesse suscitato dalla sua decisione di rientrare domani a Parigi, sopprimendo la preannunciata sosta di Philippeville, ha fatto dire al suo portavoce di Algeri De Frejac che non c'è motivo di delusione, in quanto non era mai stato fissato un programma preciso della visita.

I dolorosi fatti di ieri forniscono intanto motivo di esultanza a tutti i suoi nemici, sia agli ultras francesi secondo i quali gli incidenti dimostrano come l'«Algeria algerina» preannunciata dal generale significa soltanto trionfo dei ribelli, sia ai capi dell'insurrezione, per i quali gli scontri provano come non c'è altra via alla pacificazione se non quella di trattare con loro. Per De Gaulle, invece, c'è un solo fatto positivo: la fedeltà e la decisione mostrate dalle sue forze armate nell'imporre l'osservanza della sua legge agli uni e agli altri, solo questo conta, probabilmente, per lui, e per questo ai suoi soldati ha dedicato l'intera sua visita. Degli altri, degli urlatori — i braillards, come li ha chiamati a Tlemcen — non si cura: continua solitario per la sua strada della quale, per primo, non si nasconde le incognite, i rischi, le difficoltà, ma giudica la sola nell'interesse del suo Paese.

Giovanni Giovannini



Poliziotti e guardie mobili scortano una colonna di musulmani arrestati nella «casbah» di Algeri (Telefoto)

* *Vedere in quinta pagina* - **Il Consiglio dei Ministri: approvato il nuovo grandioso piano di autostrade.**

* *A pagina dodici* - **Kennedy nomina il Segretario di Stato: è Dean Rusk.**

Il gen. De Gaulle anticipa ad oggi il ritorno a Parigi

Il governo riunito d'urgenza da Debré; giovedì il capo dello Stato presiederà il Consiglio dei ministri - Commento di «Le Monde» ai tumulti nel Nordafrica: «I colonialisti hanno compromesso ancora una volta la causa dell'Algeria francese»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 dicembre.

Il gen. De Gaulle ha deciso di abbreviare di un giorno il suo viaggio in Algeria per ritornare domani sera a Parigi, ventiquattro ore prima di quanto aveva previsto. Il programma della sua visita è stato perciò modificato, sopprimendo le tappe da El-Milia, Collo e Philippeville. Da Bougie, dove aveva passato la notte, il capo dello Stato è partito stamane per Ain Arnat e ha proseguito poi per Telergma e Biskra, accolto dovunque col solito entusiasmo dalle popolazioni musulmane. Domani visiterà le posizioni militari alla frontiera tunisina e, finalmente, riprenderà posto sul *Caravelle* che lo riporterà a Parigi.

Da fonte autorizzata si è saputo che il presidente della Repubblica è stato informato soltanto ieri sera del grave carattere che avevano assunto gli avvenimenti di Algeri e questo spiega il silenzio che ha mantenuto dopo di allora e, probabilmente, anche l'improvvisa decisione di affrettare il ritorno a Parigi. E' chiaro infatti che De Gaulle vuole essere informato in modo completo su ciò che è accaduto prima di esprimere in pubblico le conclusioni che intende trarne.

Dovrà, cioè, giudicare se la situazione è stata sfruttata da agitatori, la cui azione non corrisponde ai veri sentimenti della popolazione, oppure se le violenze, benché compiute soltanto da minoranze, hanno espresso i sentimenti della maggioranza. Da questa valutazione dipenderanno le decisioni del capo dello Stato. Nel primo caso, infatti, potrebbe limitarsi a pronunciare parole di pacificazione, che avrebbero ripercussioni sicure data la fiducia che i musulmani hanno dimostrato di avere in lui. Se, invece, la violenza di questi giorni fosse lo specchio fedele dell'odio che divide le comunità, sarebbe inutile continuare a parlare di soluzioni da trovare nella fraternità: diventerebbe necessario trovare nuove misure di carattere costituzionale e politico e bisognerebbe anche accelerare le tappe del piano algerino, avviandosi più decisamente alle trattative di pace. In ogni modo, all'Eliseo si dichiara stasera che il presidente della Repubblica farà conoscere le sue decisioni soltanto dopo che sarà ritornato a Parigi.

Che elementi del Fronte di liberazione nazionale algerino si siano infiltrati fra la popolazione musulmana di Algeri e di Orano, esasperandone la collera per volgere a proprio profitto le manifestazioni, sembra tutt'altro che improbabile e la presenza delle bandiere bianche e rosse, le grida che hanno finito per soverchiare quelle di «Algeria algerina» e il furore di certe violenze parrebbero anzi confermarlo.

Ciò non toglie però nulla alla spontaneità della rivolta contro i colonialisti, che ha dimostrato i veri sentimenti della massa musulmana. I luttuosi avvenimenti di questi giorni hanno servito, dunque, ad una chiarificazione: dopo quanto è accaduto ieri, nessuno potrà più parlare di «Algeria francese».

De Gaulle aveva già detto che l'Algeria non è una provincia francese e gli algerini hanno confermato ora che non vogliono essere francesi: da ora innanzi, i colonialisti potranno invocare il mantenimento del paese in condizioni coloniali, ma non potranno più parlare di integrazione e di altre formule che si sono manifestate irrealizzabili.

In questo senso, si esprime anche *Le Monde*, che stasera, a commento dei fatti di ieri, scrive: «Il Fronte dell'Algeria francese può vantarsi di avere danneggiato ancora una volta la causa dell'Algeria francese». Purtroppo, però, la giornata di ieri ha creato anche una situazione che renderà sempre più difficile la convivenza delle due comunità, e che riduce sensibilmente le possibilità che il gen. De Gaulle si era riservato per l'attuazione dell'Algeria algerina.

A questo proposito l'ex-governatore francese dell'Algeria, René Naegelen, scriveva stamane in *Le Populaire*: «Gli agitatori di Algeri hanno riportato la loro vittoria certa non sulle forze di sicurezza, ma sulla Francia, di cui la Francia rischia di pagare duramente il prezzo».

Sull'attività degli uomini politici di estrema destra, istigatori dei fatti di Algeri, manca ancora qualsiasi notizia, salvo il tentativo di recarsi in Algeria del deputato Vinciguerra e di Auguste Arnould, che è uno degli imputati al processo delle barricate; tutti e due sono stati respinti all'aeroporto.

Però, l'inviato speciale di *Le Monde* in Spagna telefona stasera al suo giornale: «Madrid appare sempre più come una specie di capitale dell'Algeria francese». Il giornalista riferisce gli inquietanti movimenti dei Susini, Salan, Lagaillarde e compagni, che si svolgono all'ombra dell'ex-ministro degli Esteri falangista Serrano Suñer. Anche ieri sera il gen. Salan ha pranzato in casa del cognato di Franco, insieme al gen. Gardy, che fu ispettore generale della Legione straniera francese, venuto in Spagna per prendere contatto con lui.

Nell'assenza del generale De Gaulle, è comprensibile che il governo non abbia ancora preso nessuna posizione sugli avvenimenti. Un Consiglio di gabinetto si è riunito tuttavia stasera sotto la presidenza di Michel Debré e, alla fine, è stato diramato questo comunicato: «Il Primo Ministro ha messo i membri del governo al corrente del viaggio del Presidente della Repubblica in Algeria e dei gravi avvenimenti di cui Algeri e Orano sono state teatro nei giorni scorsi».

Il portavoce del governo ha poi lasciato capire che un Consiglio dei ministri presieduto dal gen. De Gaulle si riunirà probabilmente giovedì all'Eliseo.

Sandro Volta



De Gaulle, all'arrivo ad Akbou, è stato accolto da un gruppo di ragazzi (Telefoto)

Ferhat Abbas sollecita l'intervento urgente dell'Onu

Tunisi, 12 dicembre.

Il capo del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, ha inviato al segretario dell'Onu, Hammarskjoeld, un telegramma in cui invita le Nazioni Unite ad intervenire immediatamente in Algeria.

Il testo del messaggio dice: «Ho l'onore di richiamare la vostra attenzione e quella dell'organizzazione internazionale, sull'estrema gravità degli avvenimenti che si svolgono da qualche giorno in Algeria. Subendo intollerabili provocazioni, il popolo algerino è stato represso in maniera sanguinosa e selvaggia, in molte città, dai colonialisti europei e dall'esercito francese. Ho l'onore di invitare, nella vostra persona, le Nazioni Unite, affinché prendano misure urgenti per porre fine a questi nuovi atti di sterminio degli algerini».

L'intervento dell'Onu era già stato chiesto da Ferhat Abbas nella conferenza-stampa tenuta al mattino ai diplomatici ed ai giornalisti stranieri. Dopo aver condannato duramente le «provocazioni» dei colonialisti e la politica di De Gaulle, Abbas ha aggiunto: «Abbiamo chiesto alle Nazioni Unite di assicurare l'organizzazione ed il controllo di una libera consultazione in Algeria. Siamo pronti ad inchinarci al verdetto popolare. Perché la Francia si oppone alla procedura che essa stessa ha accettato?».

CRONACA CITTADINA

Si è riunita la nuova amministrazione

Il prof. Grosso presidente del Consiglio provinciale

Eletto per la terza volta con 24 voti su 44 - L'avv. Guglielminetti (dc) vice-presidente - Gli altri assessori: 6 dc, 2 socialdemocratici e un liberale

Si è riunito ieri, nel palazzo di piazza Castello, il nuovo Consiglio provinciale. Era la prima riunione dopo le elezioni del 6 novembre. L'assemblea dei neoeletti era presieduta dal consigliere più anziano, il radicale ing. Aluffi. Il prof. Grosso ha pronunziato un breve discorso come presidente uscente. Ha concluso: *«Gli uomini passano, il Consiglio resta; dall'incontro e dallo scontro di opposte idee, grazie all'ordinamento democratico, è sorta la nuova assemblea: ad essa sono lieto di porgere il mio saluto e il mio augurio»*.

Il segretario della Provincia dott. Cicotero ha quindi letto gli articoli di legge recanti le norme per la eleggibilità dei consiglieri (prova di alfabetismo, incompatibilità con le cariche di sindaco o assessore comunale, ecc.); tutti gli eletti sono risultati in regola. Sono seguite le dichiarazioni di voto dei vari gruppi. Per i socialisti ha parlato Tosi, compiacendosi per l'applicazione del sistema proporzionale alle recenti elezioni e per i risultati che hanno dimostrato come l'elettorato vada spostandosi progressivamente a sinistra; tuttavia, poiché la nuova Giunta non ha chiesto la loro collaborazione e comprenderà anche esponenti del partito liberale, i socialisti voteranno contro tale composizione, riservandosi per il futuro una *«critica costruttiva e una opposizione decisa a tutti i mezzi antidemocratici»*.

Il missino afferma che voterà scheda bianca, e così pure Restale del marp. I comunisti, attraverso il capogruppo dott. Benedetti, dichiarano che «combatteranno la Giunta tripartita». Il monarchico dott. Prunas-Tola annuncia «una opposizione costruttiva», voterà scheda bianca.

«Sono lieto che non vi sia almeno opposizione preconcetta; — dice l'ing. Actis-Perinetti (psdi) — i socialdemocratici partecipano alla maggioranza e saranno solidali nel voto. A testa alta, recheremo il nostro apporto per un sempre miglior sviluppo del programma sociale della provincia».

Per i liberali parla il prof. Jona: *«L'opera svolta dai liberali nelle passate amministrazioni è evidente e non ha bisogno di commenti: siamo sempre stati, e siamo, per le realizzazioni concrete»*.

Conclude per i democristiani il dott. Gastaldetti: *«Dalle recenti elezioni il centro democratico è uscito rafforzato: il meccanismo stabilito dalla nuova legge ha diminuito i seggi, ma non la fiducia per la dc. Con il tripartito ci siamo precluse le avventure di tutti gli estremismi, ma non saremo sordi ove occorra allo stimolo dell'opposizione»*. All'accusa di non aver presentato un programma, risponde che *«non ce n'è bisogno; basta continuare l'opera svolta. Forte dell'appoggio dei psdi e dei pli, la dc si impegna a lavorare come per il passato a favore delle popolazioni della provincia»*.

Si passa quindi alle votazioni per l'elezione del presidente. Risultato: conferma del prof. Grosso con 24 voti su 44 votanti; è la terza volta che l'assemblea provinciale lo designa all'alta carica. Gli altri voti: 4 schede bianche, 15 per il socialista Prat e una per il comunista Nahoum.

Dopo avere ringraziato il Consiglio *«per averlo eletto democraticamente e maggioranza»*, il prof. Grosso dichiara di non poter anticipare un piano di lavoro quadriennale prima che sia formata la Giunta; *«mi limito a promettere opera attiva e concreta per continuare lo sviluppo della nostra provincia»*. Conclude: *«Il momento attuale richiede la partecipazione di ognuno all'adempimento dei compiti sempre più ardui, che mi auguro affronteremo da tutti i banchi con la dovuta fermezza e tenacia»*.

Segue la votazione degli assessori. Assessore anziano risulta il democristiano avv. Guglielminetti. Gli altri sono: Bardelli, Oberto, Morra, Forma, Luda di Cortemiglia e Brossa (dc); Actis-Perinetti e Calsolaro (psdi); Rotta (pli). Proclamati gli eletti, il presidente prof. Grosso sollecita la votazione dell'esercizio provvisorio fino a febbraio, allo scopo di consentire la redazione del bilancio preventivo per il 1961; rinnova l'augurio di pacifico e fecondo lavoro.

Due giornate di sciopero nelle fabbriche Magnadyne

Proteste contro il «Valessa» Agitazione alla Macchiorlatti

L'accordo stipulato a Roma per gli elettromeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale ha risolto solo in parte la vertenza. Negli stabilimenti privati l'agitazione continua. I tre sindacati torinesi, ad esempio, hanno deciso la sospensione del lavoro per oggi e domani alla Magnadyne di S. Antonino, avvertendo che venerdì e sabato sciopereranno i dipendenti della Magnadyne di Torino.

Altre aziende importanti sono la Indesit di Orbassano (che sinora non è stata interessata dalle agitazioni perché ha concesso un premio di 20 mila lire), la Watt Radio (pure esclusa dagli scioperi in quanto ha corrisposto un premio di 10 mila lire) e la Rabotti. Esistono poi numerose altre fabbriche produttrici di strumenti elettromeccanici o di apparecchi elettrodomestici.

Gli elettromeccanici si propongono di ottenere un contratto integrativo di settore come quello già in vigore dal 1958 per i siderurgici. Le principali richieste sono: aumento delle paghe attraverso la revisione o la istituzione dei premi di produzione; riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

— Il Cotonificio Valle Susa, come annunciato, ha sospeso ieri la produzione negli stabilimenti di Perosa, Borgone, S. Antonino e Lanzo. Altre giornate di chiusura sono in programma per venerdì e sabato a Perosa e per sabato a Borgone, S. Antonino e Lanzo.

I sindacati stanno decidendo l'atteggiamento da tenere. Il consiglio generale della Cisl ha approvato ieri un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori del Cotonificio Valle Susa. Il documento mette in rilievo «il grave atteggiamento padronale che, ignorando la bassa situazione salariale delle maestranze, solo motivo dell'agitazione, ha risposto al dignitoso comportamento dei lavoratori con una nuova forma di rappresaglia denominata "difesa attiva"».

L'ordine del giorno della Cisl così conclude: «Si richiamano le autorità a far rispettare anche ai datori di lavoro norme di moderazione, che sono continuamente richieste ai lavoratori nell'interesse generale». La Cisl ha aperto una sottoscrizione a favore delle maestranze del «Valle Susa» versando 50 mila lire.

— Alla Macchiorlatti (un'acciaieria che occupa circa 400 operai) ieri si è svolta la seconda giornata di sciopero per la vertenza in atto da alcune settimane. «L'azienda — comunica la Cisl — nel mese di ottobre aveva effettuato la serrata perché i lavoratori erano in sciopero. Il provvedimento venne revocato per intervento del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro. Ora l'azienda ha sospeso a tempo indeterminato 26 operai».

Bimba d'un anno in una squallida soffitta morta di freddo e per la mancanza di cure

Una storia di miseria: la madre, separata dal marito, ha altri tre figli, l'ultimo di 15 giorni - Il medico aveva riscontrato la denutrizione della piccina ammalata e prescritto farmaci, ma la donna non aveva denaro per comprarli

In una squallida soffitta di via San Paolo 30, abita la trentanovenne Giovanna Matera: la Matera ha avuto dal marito una bambina, Marcella, che ora ha 10 anni; poi si è separata consensualmente da lui e s'è messa a vivere da sola. Da un manovale, che però non abita con lei, ha avuto altri tre figli: Gabriella e Pia, gemelle di un anno, e Lamberto di quindici giorni.

Miseria assoluta e senza speranza. La soffitta è ingombra di vecchi mobili e di roba inutile, accatastata alla meglio. Freddo intenso perché c'è una stufa ma non ci sono i quattrini per comprare carbone o legna. L'unico cibo che entra in casa è quello offerto dalla Conferenza di San Vincenzo o da caritatevoli vicini. La pigione — che è di 8 mila lire al mese — non viene pagata dalla primavera scorsa.

Qualche tempo fa una delle gemelline, Gabriella, comincia a tossire. E' nata molto esile e gracile e avrebbe avuto estremo bisogno, sin dai primi giorni di vita, di uno speciale nutrimento e di amorevoli cure. La madre, dopo una settimana, la porta da un medico, in ambulatorio. Il medico la giudica in cattive condizioni e le prescrive alcune medicine, da somministrare con una certa urgenza. Ma la donna non ha un soldo: l'amico guadagna pochissimo e quando la va a trovare non può lasciarle che piccole somme. In più, quindici giorni or sono, la Matera partorisce l'ultimo figlio. Sta di fatto che Gabriella non viene soccorsa come il suo stato fisico esige. Tre giorni or sono la tosse diviene violenta. La madre pensa di riportarla dal medico: ma è impegnata ad allattare e a curare Lamberto, anch'egli nato non troppo florido.

Ieri all'alba Gabriella si lamenta e respira affannosamente. La Matera si sveglia, si alza; la bimbetta trema di freddo; la donna se la prende con sé a letto, cerca di riscaldarla. Ma alle 8 si accorge che ha la testina reclinata giù dal guanciale, immobile. La tocca, la scuote, urlando. E' morta. Si svegliano i fratellini, tutti



Giovanna Matera, 39 anni, con Maria Pia, la gemella della bimba morta ieri

piangono. Intervengono alcuni vicini. La Matera s'inginocchia accanto alla piccina; poi sviene sul pavimento, svenuta.

Il medico municipale non si pronuncia con esattezza sulle cause del decesso; si suppone che Gabriella sia morta di stenti e soprattutto di freddo. Può essere che il piccolo organismo sia stato stroncato da una broncopolmonite aggravata dalla debilitazione. Lo accerteranno i periti dell'Istituto di medicina legale. I necrofori portano via il corpicino in una bara di legno grezzo. La madre geme e balbetta, disperata, sconvolta. Più tardi è colta da malore ed è costretta a mettersi a letto.

Ieri sera la soffitta appariva ancor più cupa e desolata. La Matera era a letto, pallida, magra, disfatta: teneva contro di sé l'altra gemellina, Pia, che tossiva penosamente. «Ho paura anche per questa...» mormorava tra le lacrime la donna. Nella culla dormiva l'ultimo nato. In un angolo la figlia maggiore, Marcella, stava facendo i compiti e di quando in quando si soffiava sulle mani per riscaldarle.

Una mostra delle ferrovie alle celebrazioni del '61

Ministro sovietico visita i cantieri di corso Polonia

Presieduta dall'on. Maranzana, in assenza dell'on. Pella trattenuto a Roma per il Consiglio dei ministri, si è riunita ieri la Giunta esecutiva di «Italia '61». Per la prima volta non ha partecipato ai lavori l'ing. Guala, ritiratosi a vita religiosa: egli è stato cordialmente ricordato. Nel corso della riunione sono state approvate due nuove mostre, quella delle ferrovie dello Stato e del ministero del Lavoro. I progetti dovranno essere ancora esaminati nei particolari, prima di raggiungere l'accordo definitivo che consentirà di passare alla fase della realizzazione.

All'inizio della seduta il professor Cognasso aveva riferito circa la preparazione della Mostra storica di Palazzo Carignano e della rassegne collaterali del «Libro piemontese», del «Vecchio Piemonte» e della «Armi e bandiere».

Nel pomeriggio i cantieri di corso Polonia sono stati visitati dal dott. Fedor Kalabukhov, ministro dei trasporti automobilistici e delle strade dell'Unione Sovietica, che si è soffermato con particolare interesse dinanzi al Palazzo del lavoro.

Il processo all'industriale Gatto

Denunciato dalla moglie e condannato a 13 mesi

La sentenza del Tribunale: colpevole di maltrattamenti Il figlio accusato di calunnia per le sue deposizioni?

E' terminato ieri sera il processo contro l'industriale, ora fallito, Elso Gatto: le prime udienze si svolsero il 19 ed il 20 ottobre scorso. L'imputazione era di lesioni e di maltrattamenti nei confronti della moglie, Gabriella Ribotta: il p.m. dott. Buscaglino ha chiesto 8 mesi per un episodio di lesioni avvenuto nel dicembre 1955; 9 mesi per un secondo episodio del dicembre 1959; un anno e 4 mesi per maltrattamenti; in totale 2 anni e 11 mesi. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, ha invece assorbito i due episodi di lesioni nell'imputazione di maltrattamenti ed ha fissato la pena complessiva in un anno e un mese di reclusione.

Elso Gatto e Gabriella Ribotta si erano sposati nel 1935: lui aveva 21 anno e lei 20. Cominciarono con un solo telaio: poi col loro lavoro riuscirono a dar vita a due stabilimenti, un calzificio ad Orbassano ed un maglificio a Torino che nel dopoguerra occupava 500 dipendenti.

La fortuna finanziaria ruppe l'armonia dei loro rapporti. Erano divenuti ricchi. Il Gatto si prese il lusso di essere presidente della squadra di calcio Cenisia e per essa versò ben 90 milioni. La moglie ebbe la convinzione che la sua condotta si fosse fatta alquanto libera; a torto o a ragione vedeva rivali dappertutto.

Credette di ricondurre a sé l'uomo amato, che le era stato compagno negli anni duri, con la minaccia di rovinarlo nel patrimonio. Ottenne il sequestro dell'azienda: essa aveva collaborato per crearla, il marito ora voleva estrometterla. Il provvedimento indusse le banche a restringere il fido, proprio in un momento delicato in cui c'era maggior bisogno di denaro per sorreggere la espansione dell'attività.

Il Gatto, quando apprese la notizia del sequestro, aggredì la moglie, la prese per il collo, la minacciò. Si era nel dicembre del '55; gli anni che seguirono furono ben tristi per la donna. L'azienda giunse al fallimento, lei subì le più amare umiliazioni in casa. Il marito la trascurò, chiese la separazione e poi l'annullamento del matrimonio alla Sacra Rota. La donna si oppose e ricevette altre busse. Finalmente si giunse alla separazione di fatto.

In questa triste vicenda di liti e di cause tra i coniugi, si è affacciata la figura del figlio Gianni, che ora ha 24 anni. Dapprima parteggiò per la madre contro il padre, in un secondo tempo si schierò per il padre contro la madre. In Tribunale, nella precedenti udienze, il suo contegno fu aspramente criticato dal presidente dott. Bruno.

Per giustificare le sue contraddizioni disse ai giudici che era stato lo zio a condurlo in Questura perché riferisse cose contrarie al vero al fine di danneggiare suo padre. Ieri il p.m. ha ritenuto che le sue parole suonassero calunnia; ha chiesto che gli atti relativi al processo siano rinviati alla procura della Repubblica perché servano per un procedimento contro il giovane.

Nell'udienza di ieri in tribunale per la parte civile ha parlato l'avv. Colla, per la difesa gli avv. Chiusano e prof. Gallo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 6,3
MINIMA	+ 2,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,2; pressione 736,2; umidità 75%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso; foschia o nebbia al mattino. Temperatura a Caselle: mass. +8,4; min. —1,4; media +4,0.

La sentenza dopo otto giorni di dibattiti in Assise d'Appello

Assolto uno dei fratelli di Venasca gli altri due sconteranno 30 e 22 anni

Alla lettura del verdetto scene di disperazione: uno piange, l'altro si accascia sul banco - Giovanni, per consolarli: «Adesso esco io, poi farò uscire anche voi» - I tre si erano sempre dichiarati innocenti

La Corte di Assise di appello ha pronunciato ieri sera la sentenza al processo contro i tre fratelli Michelis: ha assolto per insufficienza di prove Giovanni, che a Cuneo aveva avuto 15 anni per concorso in uno dei tre omicidi; ha confermato la pena di 22 anni e 6 mesi per Domenico, ritenendolo colpevole d'aver ucciso la pastora Lucia Boero; ha aumentato la pena, portandola a 30 anni, per Giuseppe. Nell'aula c'era un folto pubblico che aveva seguito le udienze iniziate otto giorni fa. All'udire la condanna Giuseppe Michelis ha alzato il volto al cielo, allungando le mani, poi si è coperto gli occhi e piangendo si è accasciato sul banco. Domenico si è guardato attorno, come ebete, e si è seduto a capo chino.

In piedi è rimasto Giovanni, ha guardato Giuseppe, ha guardato Domenico, si è chinato ad abbracciare quest'ultimo. In lacrime ha detto a voce alta: «Adesso esco io, ma vi assicuro che presto uscirete anche voi».

I tre fratelli, montanari di Venasca, si erano sempre ostinatamente dichiarati innocenti. Nel 1953 fu trovato morto in un canale Giuseppe Bodino di 30 anni: era zio di Giuseppe Michelis, per parte di moglie, e l'accusa affermò che questi l'aveva stordito all'uscita dell'osteria e trasportato in moto con l'aiuto di Giovanni, fino al canale dov'era stato gettato ancora vivo. Motivo del delitto: rivalità di interessi.

Nel marzo 1958 trovò la morte per annegamento nel medesimo canale Michele Arrò, di 30 anni: si accusò Giuseppe Michelis di averlo ucciso per rapinarlo di 100 mila lire. Lo avrebbe indotto a portare con sé la somma di denaro assicurando di aiutarlo a espatriare in Francia, ma all'uscita dell'osteria lo avrebbe stordito e poi gettato in acqua. Poco dopo, nell'aprile, fu strozzata nella sua baita la pastora Lucia Boero: la donna accusava pubblicamente i Michelis della morte del Bodino e dell'Arrò e l'accusa sostenne che Giuseppe decise di eliminare quella voce pericolosa e che Domenico accettò il compito di ucciderla. Presso la baita, sul luogo del delitto, fu rinvenuto un fazzoletto (uno di quei fazzoletti che i montanari usano mettersi al collo), Domenico lo riconobbe suo.



Domenico piange dopo la sentenza. Accanto Giovanni, scarcerato, tra i parenti

Alla sentenza si è giunti dopo un processo durato una settimana e dopo un'ultima intensa giornata di duello oratorio fra l'accusa e la difesa. Ieri mattina hanno parlato gli ultimi due patroni dei Michelis, gli avvocati Andreis e Bertone, del foro di Cuneo. Li avevano preceduti i colleghi De Marchi di Torino, per Giovanni Michelis; Degli Occhi, di Milano e Bouriot di Cuneo, per tutti gli imputati e il patrono di parte civile l'avv. Toselli.

L'avv. Bertone ha insistito soprattutto sul caso di Michele Arrò affermando che lo stesso perito d'ufficio attribuì la sua morte a disgrazia o suicidio.

L'avv. Andreis ha sostenuto l'innocenza dei Michelis per tutti i tre delitti. Quanto all'uccisione del Bodino ha ribadito che mancava un movente valido e che era assurdo pensare al trasporto dello sventurato, se di una motocicletta, attraverso tutto il paese, quando vi era a pochi passi, ai piedi di un ripido pendio, un altro canale dalla corrente impetuosa. Per il delitto Boero ha messo in risalto che è «troppo chiara» la presunta prova offerta dal fazzoletto di Domenico trovato nella casa della vittima. Questo fazzoletto potrebbe provare una messinscena ai danni degli imputati.

Al termine delle arringhe ha replicato il P.G. dott. Jannelli polemizzando con gli argomenti della difesa e ribattendo le sue richieste: ergastolo per Giuseppe, 27 anni per Giovanni, 24 per Domenico Michelis.

La Corte (pres. Ottelio, cons. rel. Del Pozzo, canc. Clara) ha riconosciuto Giuseppe Michelis colpevole dell'uccisione dello zio Bodino e mandante per il delitto Boero: per il primo episodio gli ha inflitto 21 anni e 27 per il secondo, contenendo le due pene entro i 30 anni, limite massimo della detenzione, quando non si ritiene di giungere all'ergastolo. Domenico è stato condannato a 22 anni e 6 mesi perché esecutore materiale del delitto Boero. La Corte non ha addebitato a nessuno la morte dell'Arrò, assolvendo per questo delitto Giuseppe con la formula dubitativa.

Giovanni, dopo l'assolutoria per insufficienza di prove dal concorso nel delitto Bodino, è uscito di carcere alle 21. Lo attendevano gli altri due fratelli minori Emilio e Quinto. In auto si è recato a Saluzzo a trovare la madre in ospedale. «Sono sicuro — ha detto — di provare l'innocenza di Giuseppe e di Domenico. Voglio scoprire io l'assassino della Boero. Intendo provare inoltre che quando morì il Bodino io ero a lavorare in Francia. Ho fiducia nel ricorso in Cassazione».

Arrestato un uomo che sfruttava la moglie

In corso Palermo angolo via Malone due sottufficiali del commissariato Barriera di Milano hanno arrestato ieri verso mezzogiorno il trentenne Giacomo Fedrigo, abitante a Venaria in via Mensa 15, il quale poco prima aveva aggredito la propria moglie, Bruna Billot, di 27 anni, causandole ferite e contusioni al viso e in altre parti del corpo. La donna, medicata all'astanteria Martini, è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Questo è l'epilogo di una penosa vicenda. I Fedrigo immigrarono da Udine nel maggio scorso. Secondo quanto ha dichiarato la donna alla polizia il marito non aveva voglia di lavorare e la spinse sulla strada costringendola a una squallida vita e pretendendo da lei, ogni sera, 25 mila lire. E se lei si ribellava la minacciava con un coltello. Un mese fa la Fedrigo fuggiva e si sistemava in una stanzetta in piazza Crispi 34. Il marito la cercava per un mese invano. Poi, una sera, la incontrava e la seguiva nella sua camera. Da allora la donna non era più tanto perché il marito la sorvegliava.

Ieri alle 11, approfittando di una momentanea assenza del marito, la Fedrigo riusciva a fuggire e si recava in commissariato a sporgere denuncia contro di lui. L'uomo la raggiungeva quando usciva e la tempestava di botte, ma subito dopo veniva agguantato dai marescialli Ogliese e Mastrosimone e, come si è detto, arrestato. In serata è stato trasferito alle «Nuove» per sfruttamento.

Specchio dei tempi

Insegnanti e parroco di Rimella chiedono aiuto (l'avranno) - Un furto mette in pericolo la vita di ammalati gravi - Maestre: un altro aspetto della realtà Otto cameriere di aristocratiche famiglie - Vietato alla donna foca venire a Torino

Un gruppo di lettrici ci scrive da Rimella:

«Siamo le insegnanti elementari di Rimella. Abbiamo esitato un po' di giorni prima di decidersi a scrivere ma ora che lo spavento è passato un pochino abbiamo pensato a te per chiederti aiuto. Rimella è un paesino, minuscolo, povero, abitato in prevalenza da pastori, situato a 1181 m. nell'alta Valsesia. Ad esso si accede per mezzo di una mulattiera molto ripida che in questa stagione è coperta di neve e di ghiaccio. Le condizioni del paese erano già misere ma ora la situazione è peggiorata in seguito ad un violento incendio che nelle prime ore del mattino del 29 novembre scorso ha distrutto l'edificio in cui erano situate le scuole, il municipio, l'ufficio postale e l'ambulatorio. Non è stato possibile salvare nulla poiché non c'erano estintori in paese: delle nostre due aule e di tutto l'arredamento, dei sussidi e della cancelleria, non è rimasto nulla, solo le mura annerite dalle fiamme.

«Ora siamo qui in una casa privata, ci manca anche l'indispensabile; per scrivere, i bambini adoperano i tavolini che gentilmente ci hanno offerto i due alberghi del paese. Siamo ragazze giovani, ci troviamo quassù ad insegnare, vorremmo far qualcosa per questi poveri bambini che devono compiere lunghi tragitti per assistere alle lezioni, ma i nostri mezzi non sono sufficienti, i bambini sono numerosi. Per questo, caro "Specchio" abbiamo pensato a te, ai tuoi lettori che si sono sempre dimostrati generosi...

«E' quasi Natale, la festa dei bambini e della bontà. Basterà un piccolo aiuto per rallegrare il cuore di un bimbo, un piccolo sacrificio per donare una grande gioia. Se tu vorrai pubblicare questa lettera e se i tuoi lettori ci aiuteranno, noi saremo liete di aver contribuito con voi a rendere più sereno il Natale di queste creature».

Le insegnanti di Rimella
La fiduciaria Rita G. Ferrachon

«Se "Specchio dei tempi" non rispecchiasse anche la situazione dolorosa di questa povera scuola in un riflesso luminoso di bontà, generosità, comprensione, non si presenterebbe più terso come sempre si è dimostrato.

«Abbiamo perciò fiducia ed osiamo stendere la mano. Certo la nostra ammirazione aumenterebbe a dismisura, se il nostro appello trovasse nel vostro animo un'eco ed una corrispondenza generosa».

Il Parroco Sac. Luigi Ottone

Un lettore ci scrive:

«Un microfilm a colori contenuto in una scatoletta gialla è stato asportato dal box delle lettere dell'atrio del n. 254 di corso Moncalieri la notte del 5 dicembre u. s. Le diapositive, eseguite in un ospedale cittadino, concernono rilievi irripetibili di alto interesse scientifico, dal controllo dei quali dipende la cura e quindi la guarigione di ammalati gravi.

«Si prega chi si è impossessato del pacchetto, per lui di nessun valore e utilità, di restituirlo per posta o comunque alla direzione de *La Stampa* la quale provvederà a renderlo all'ospedale».

Dott. Roberto Franco
corso Moncalieri 254

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io sono una maestra in pensione, e mentre saluto, bene augurando al suo 40° compleanno, la Collega di cui leggo oggi la lettera, mi permetto di rispondere, per offrire ai lettori un'altra visione della realtà. Confermo che la nostra pensione è ora tale da consentirci una vecchiaia dignitosa e tranquilla, ma devo aggiungere che essa è frutto di tutti i versamenti fatti al Monte Pensioni mediante trattenute sui nostri stipendi. Si capisce che i pensionati da previdenze più recentemente istituite non possono avere accantonato grandi somme nel salvadanaio che lo Stato custodisce per la vecchiaia.

«Quanto poi alle fatiche più o meno gravose di chi lavora, non posso tacere di avere cominciato la carriera nel 1910 a 17 anni di età, con ben 108 alunni iscritti in tre classi, ripartite così: 3ª e 2ª contemporaneamente al mattino e prima classe al pomeriggio. Ero sempre afona — e non c'era Enpas — e con montagne di compiti da correggere.

«Oggi le classi non sono più così numerose; però vediamo ancora, e vedremo sempre, sciami di giovanissime maestre lasciare in ottobre le loro città e le loro famiglie, per recarsi su su, a insegnare magari in scolette sperdute tra le nevi, in località più o meno disagiate.

«Senza pensare agli ormai passati sacrifici compiuti nella mia giovinezza, ma solo alla gioia di aver fatto conoscere il caro De Amicis a tante giovani anime, io non mi vergogno affatto di riscuotere la mia pensione, ed anzi ben venga l'aumento, per la ricostruzione delle carriere».

Maestra
con 45 anni d'insegnamento

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ci farebbe piacere se tu ci pubblicassi questa nostra per rispondere a quella ragazza di Biella e alle tre commesse che si lamentano, anche se al mattino non cominciano a lavorare prima delle 8 (e non alle 6 come vogliono far credere). Noi non ci lamentiamo, ma vorremmo spiegare alcune cose. Il nostro orario è di ben 36 ore al giorno, dal mattino alle 6 sino alle 10 della sera, se non oltre. Siamo tutte e 8 cameriere nelle famiglie più aristocratiche di Torino, famiglie di 5 o 6 persone, per le quali provvediamo a lavare, stirare, cucinare ecc... Abbiamo tutte dai 10 ai 15 anni di servizio, avendo cominciato a 12 anni a lavorare, eppure lo stipendio non sorpassa le 25 mila. Le principianti ne hanno 15 mila. La nostra giornata durante la settimana ci spetterebbe, ma chi la vede? Di domenica per noi il lavoro è doppio perché i padroni dormono sino a tardi. Alle 5 del pomeriggio, senza esserci neppure sedute per pranzare, si riesce ad uscire e alle 8,30 si rientra a preparare la cena: neppure il tempo di vedere un film.

«Andiamo a casa 3 volte all'anno, a volte non abbiamo neppure una camera dove poter sfogarci a piangere, i padroni sanno tutto di noi e delle nostre famiglie e non si può tenere un segreto. La roba che ci regalano è poca e in pessime condizioni. Tra l'altro ora si usa vendere. Grandi cene e ricevimenti sì, ma mance niente: non si usa più tra grandi signori.

«Sì, chiamateci pure "serve", noi siamo orgogliose di esserlo. Noi ridiamo di chi con disprezzo ci dice "siete solo delle serve" perché ci fa pena quella gente che parla così volgarmente e non sa che siamo contente di fare lo stesso lavoro che fa ogni madre di famiglia e andiamo fiere di portare il peso della casa sulle nostre giovani spalle, perché il nostro è un lavoro onesto».

Seguono 8 firme

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Prima di tutto chiedo tante scuse. So che lo "Specchio dei tempi" aiuta tutti i bisognosi. Sono anni che faccio la domanda in carta bollata al comune di Torino di poter lavorare in un Luna Park in piazza Vittorio in tempo di Carnevale con la mia attrazione, la donna foca. Ma ahimè sempre con esito negativo. Mi sono rivolto persino a S.E. Gronchi nostro amato presidente della Repubblica. E mi ha risposto che se ne sarebbe interessato. Ne sono rimasto commosso, ma, purtroppo, niente lo stesso.

«Eppure sono in regola con l'autorizzazione della presidenza dei Ministri, con la licenza della Questura, sono cittadino italiano, pago le tasse, ho fatto tutta l'ultima guerra, ecc. Mi domando perché non posso mai mettere il mio padiglione in piazza Vittorio per lavorare in tempo di Carnevale. La mia è una bella attrazione che non offende la morale, ed è fatta appositamente per fare le fiere e Luna Park (unisco foto). Faccio presente che ho moglie e due figli ancora piccoli, che studiano a Pavia, e che ho veramente bisogno di lavorare».

Silvio Mattera

Domani arriva Babbo Natale

Domani arriva Babbo Natale: il fiabesco personaggio — nella realtà il pittore Felice Vellan — giungerà alle 17,30 in piazza Carlo Felice su una slitta trainata da un animale quanto mai inconsueto: un altero lama delle Ande. Dopo una breve sosta presso l'arco luminoso eretto sulla piazza, dall'Associazione commercianti, riprenderà il cammino per via Roma e lo concluderà in Piazzetta reale. Lo seguiranno le 13 auto Fiat che costituiscono i premi del concorso «Torino Natale», promosso dai negozianti per incrementare la campagna delle vendite. Al suo passaggio si accenderanno le allegorie luminose collocate, nel quadro della stessa manifestazione, nelle vie principali della città.

Niente stella per Natale sulla guglia della Mole

Dopo sette anni il monumentale edificio ha di nuovo raggiunto i 161 metri - Il collocamento della stella ai primi di gennaio

In questi ultimi giorni i torinesi che sembrano seguire metro per metro la ricostruzione della Mole devono essersi detti: per Natale avremo la stella. Non sarà così. Ma siamo molto vicini. Sabato scorso la gru ha issato l'ultimo elemento dell'anima metallica, raggiungendo circa 161 metri da terra. Su di esso dovrà ancora essere posto un conetto terminale lungo m. 1,20 al quale sarà infine fissata l'asta che porterà la stella di m. 2,40 di diametro.

Attualmente il tronco di cono della guglia presenta in alto un diametro di appena 46 centimetri. Con un gioco di due soli centimetri per parte (ciò che dà un'idea della precisione richiesta nel montaggio) dal suo interno esce ancora il fusto della gru che, quando il tempo consente di lavorare, continua a rendere preziosi servigi: la parte metallica deve infatti essere tutta rivestita in pietra per un'altezza di cinque metri. Il materiale, già in cantiere, servirà per ricostruire un intero colonnato alto due metri: occorreranno un paio di settimane.

Per collocare l'asta terminale a cui è unita la stella, bisognerà liberare il cono di chiusura dall'albero della gru che, tuttavia, non si potrà ancora smontare del tutto, dovendo essere poi utilizzata sulla Mole per altri importanti lavori: tra questi il montaggio del nuovo ascensore che funzionerà nell'interno per portare i visitatori sino alla base del tempietto. Si è pensato di staccare il braccio-gru dal suo attuale gambo per trasferirlo su un supporto che verrà costruito fuori della parte terminale della guglia.

Si tratta di operazioni che a quell'altezza richiedono ardire, precisione e molta cautela. Ecco perché, secondo i tecnici, Natale non ci porterà la stella sulla Mole. Speriamo nell'inizio del '61.

Si presentava come ispettore del gas per rubare oro e denari negli alloggi

Arrestato dopo numerosi furti - Una parte dei preziosi ricuperata presso un orefice - Un invito del Questore ai cittadini

Nelle indagini che la Mobile svolge per identificare l'uomo che sabato mattina, spacciandosi per ispettore della società del gas, ha aggredito e rapinato nella sua abitazione, in via Ticinetto 11, un'ottuagenaria, Maria Tepatti, è stato arrestato un altro malvivente che ha già commesso furti in alloggi, dopo essere entrato con la scusa di un controllo all'impianto del gas. Il ladro è Lucio Visetti di 28 anni. Di solito si presentava alle abitazioni in tuta e chiedeva di esaminare il contatore del gas oppure i termosifoni. Approfittando di qualche istante in cui rimaneva solo nelle stanze, si appropriava di quanto poteva.

In questo modo ha derubato il 16 luglio scorso di denaro e preziosi la signora Teresa Baldissone in via Tripoli 49; il 6 settembre ha portato via 100 mila lire alla signora Vittoria Boella in via Piossasco 17; il 15 novembre ha fatto un altro colpo di 25 mila lire ai danni della signora Sofia Ravezza in corso Novara 50; il 3 dicembre ha derubato di 200 mila lire la signora Maria Luisa Lombardi in via Collegno 16 e infine venerdì scorso, entrato negli alloggi delle famiglie Meda e Gaidano in via Rosolino Pilo 3 bis, si è appropriato di altro denaro.

Il Visetti è stato arrestato dai sottufficiali Patara e Di Stella che hanno sequestrato alcuni gioielli consegnati dal ladro, per riparazioni, a un orefice di via Sacchi.

Il questore invita i cittadini a diffidare di chiunque si presenti alle loro abitazioni dicendosi mandato dalle società che forniscono acqua, gas e luce. Questo personale, quando è in servizio, è munito di tessere di riconoscimento.

Ragazza senza una gamba

Per la sventurata ragazza astigiana, senza una gamba, abbiamo ancora ricevuto:

N. N. L. 10.000; N. N. in memoria del padre 10.000; Anna e Carla 1500; Luciana 2500; N. N. 5000; In onore di S. Lucia per grazia ricevuta, Barbero Giovanna 500; S. E. 1000; Fabrizio 1000; Antonella 1000; C. Carretto, Rivarolo 1000; Patrizia Condini 1000; A. G. L., una madre da Aosta 1000; Motetta Erasmo 1000; Bossina Maria 500; Santo Borsani 2000; Antonella e Alessandra Appiano 2000; Maria Gardoz 1000; M. G. 1000; Paola Corradi 5000; Barberis Canottiere, Alba 2000; Dusino 3000; N. N., Trento 1000; Donati 5000.

Lalla e Carlo L. 500; l'offerta augurale di Ethel e Dino 5000; F. A. in memoria della Mamma 1000; Jana 500; M.O.G.C.S. 2000; in ricordo di Mirella 10.000; Sergio e Franca 2000; Pier Giorgio 2000; Maria Adelaide E. V. 1000; A. M. 1000; Eugenio 1000; Olma Palmira 1000; N. N. 1000; per memoria del caro Pippo 1000; N. N. 1000; F. T. 1000; Rita e Piero 1000; Renata 1000; Ottavia Ernesto M. 1000.

GianLuigi e Gabriella L. 3000; Agostino e Maria 1000; intenzioni di Laura 1000; in memoria di Claudia e dei miei Cari 500; N. N. 5000; T. A. 500; in memoria dei miei poveri morti Agnesina 1000; A. P. 1000; Luciana (in ricordo dei miei morti) 500; M. T., Biella 1000; Bertero 2000; G. e M. 500; in memoria della Mamma 500; N. N. 1000; ricordando Amalia Agasi 1000; M. B. 2000; Walter e Nuccia 1000; M. M. Ge 1000; Ortensia 1000; in memoria dei miei nonni di Incisa Scapaccino con tanti auguri 500; Dr. E. P., Gallarate 5000; E. L. 1000, Remiro 1000.

Totale L. 127.500. Totale precedente L. 442.500. Totale generale L. 305.000.

Stato civile del 10 dicembre

MORTI — Biscaro Angelo, anni 72, nato a Treviso, abitante in c. Francia 180; Taragna Pietro, a. 74, S. Carlo di Gallivar. ind., v. B. Peyron 38; Tosarello Maria in Scapin, a. 73, Terze di Brenta, v. Passo Buole 75; Fautano Ettore, a. 55, Sordevolo, chimico, v. Napione 49; Cambursano Domenico, a. 80, Druent, v. Brandizzo 4; Margi Cafiero, a. 66, Colle Val d'Elsa, v. Salassa 1; Casadei Luigi, a. 79, Padova, via Boccardo 36; Umegna Filippo, a. 68, Passerano Marmorito, via Assisi 34; Forte Ferdinando, a. 51, Cairo, v. Verzuolo 28; Lanfranco Maddalena v. Maina, a. 79, Villanova, strada Alberoni 6; Masini Maria v. Zuccotti, a. 79, Boscomarengo, c. Agnelli n. 117; Vercellotti Giovanni, a. 75, Perlengo, v. Don Bosco 55; Cavallari Paolino, a. 69, Comacchio, v. Bologna 141.

Deceduti in ospedali: Cairo Teresio, a. 64, Nizza Monferrato; Marino Giuseppe, a. 77, Lercara Friddi; Baratto Pietro, a. 65, Vercelli; Balsetti Giovanni, a. 56, Dogliani; Magnabosco Alfonso, a. 77, Arcole; Chiarato Angelo, a. 50, Rosà; Pescino Angela v. Malvisi, a. 56, Torino; Sarabbiello Cesare, a. 46, Badia Polesine; Maria Aurora, a. 11, Brandizzo; Bleagino Giuseppe, a. 63, Mondovì; Giordano Maria v. Rizzetto, a. 69, Torino; Carlugi Lelio, a. 39, Isola Liri; Davi Natalina v. Sener, a. 58, Mocchie.

Morti 26 - Nati 33 - Matrimoni 15

Stato civile dell'11 dicembre

MORTI — Gelsio Giuseppe, anni 73, nato a Chieri, abitante in via Tarino 5; Bullano Agostino, a. 57, Trino, c. Toscana 15; Balsaretti Secondo, a. 66, Balasco, v. Lombardore 13; Fiocconi Teresa ved. Durando, a. 79, Lombardore, v. Chiesa della Salute 78; Raposei Francesco, a. 76, S. Cristina, v. Galvani 32; Angelini Luigi, a. 62, Aspra, v. S. Saffi 4; Lora Rosa in Albrile, a. 36, Rodello, v. Cherubini 48; Tappero Giovanni, a. 81, Caselle, v. Foscolo 8; Corna Giuseppe, a. 60, Riva di Chieri, Lungo Dora Agrigento 9.

Deceduti in ospedale: Chiara Giuseppe, a. 78, Poirino; Cassano Giuseppe, a. 36, Orta Nova; Gervasio Andrea, a. 14, Torino; Patrito Giuseppe, a. 62, Chieri; Corrado Stefano, a. 43, Chivasso; Bizzo Igino, a. 19, S. Urbano; Speroni Ernesta ved. Zappa, a. 80, S. Damiano Asti; Zanelli Angela in Zanetti, a. 88, Montichiari; Brosa Ignazio, a. 85, Torino; Galletta Emma, a. 93, [illegible]; Romagnolo Rosa, a. 64, [illegible]; Mattera Patrizia, mesi 4, Pinerolo; Nava Margherita, a. 70, Magliano.

Morti 22 - Nati 25 - Matrimoni —

L'aria di Parigi

Parigi, dicembre.

L'inverno è cominciato. L'altra sera, per la prima volta in questa stagione, sulle feritoie della metropolitana, da dove escono zaffate d'aria puzzolente, ma calda, i vagabondi si sono distesi per trascorrere la notte. Le feritoie sono protette da graticci di ferro a filo dei marciapiedi e chi cammina deve spostarsi per non calpestare quei vagabondi senza tetto. Il parigino cerca presto una giustificazione dicendo: «Amano la libertà. E' inutile, non c'è niente da fare per loro». Per un attimo simile retorica della «libertà» sembra poeticamente valida; ma, passato quell'attimo, la si giudica equivoca e triste. Anche l'atmosfera di Parigi — su questa fine d'anno — è equivoca e triste.

Persino i numerosi *chansonniers* riflettono con puntiglio deprimente la stanchezza e il grigiore del loro pubblico. La satira politica ha patito tagli imposti dalla censura; ma, senza le imposizioni, risulterebbe sgradita agli ascoltatori, che non vogliono trovarsi di fronte a problemi evitati con gran cura durante tutta la giornata. Perché questo succede? Intorno alle insoddisfazioni di qualche gruppo, intorno agli armeggii di qualche altro gruppo, intorno all'opera dei politici, dei sindacalisti, degli intellettuali vi è una specie di silenzio sornione, che nemmeno i più coraggiosi *chansonniers* vogliono rompere.

All'ospite straniero, innamorato di questa città, simili fatti dànno un vago senso d'angoscia: quello stesso che ci domina se per caso ci troviamo su una spiaggia deserta, all'ora del crepuscolo.

* *

Ma Parigi non è una spiaggia deserta. Ogni giorno il caso, gli appuntamenti, le necessità quotidiane ci mettono in contatto con molte persone.

Mi dice un banchiere: «Poche settimane fa la Borsa parigina ha venduto tanti *napoleoni* d'oro come da anni non si era più visto. Gli ordini venivano soprattutto dalla provincia. E' stata l'unica reazione concreta di fronte alle diffidenze e alle paure suggerite dagli ultimi avvenimenti di politica interna».

Sintetizzo alcune conversazioni ed isolo quella parte che non soltanto più mi ha colpito, ma che anche credo più vicina alla realtà delle cose e degli uomini. Mi dice un intellettuale, che ha firmato il manifesto dei «121» e che da quindici anni lavora nella più famosa casa editrice francese: «Noi da mezzo secolo viviamo su una gloria che non è più reale. I nodi vengono al pettine, ci ritroveremo per quel che siamo e sarà una lezione utile. La vicenda algerina mette in chiaro la necessità di rivedere tutte le nostre posizioni e rinunciare a vivere su un altro piede».

Un comunista mi dice, con tono sincero: «Il torto è stato di non aver mai pensato al problema coloniale francese. Siamo sempre stati alla superficie, adottando vecchie formule ormai consumate dal tempo. Unico risultato: abbiamo visto declinare il prestigio dell'esercito, che si è trovato nell'impossibilità di fare una guerra o di imporre una pace. La nostra passività è fatta d'attesa: si tratta di un bubbone che scoppierà — per così dire — naturalmente».

Uno di destra, acceso e trafficante, di piglio fascistoide: «Certo, c'è un milione di francesi da difendere in Algeria. Non dalla strage, come volentieri facciamo credere, ma soltanto da una situazione difficile. Insomma da padroni di casa, dovrebbero diventare inquilini. Ma noi ci battiamo per una ragione più generale e più nobile. Insomma che la grande finanza ci aiuta per il petrolio del Sahara? Storie, noi vogliamo resistere alla probabile espansione del comunismo in Africa».

A coronamento di tanti pareri, eccone ancora uno: «La destra, tutte le destre hanno aiutato due anni fa De Gaulle ad andare al potere. Adesso tutte le destre sono deluse. La sinistra? Quella classica temporeggia, quella degli intellettuali è sparpagliata, quella dei sindacalisti è preoccupata, persino quelli dell'integrazione europea sono innervositi. Così De Gaulle è solo e, paradossalmente, nella solitudine trova la sua forza. Egli scavalca tutti questi gruppi, uno geloso dell'altro, e si rivolge al popolo. Ha scoperto la macchinetta del *referendum*».

* *

Dietro a questi individui e risalendo da loro ad una generalizzazione di quel che esprimono, non si trova nulla. Ci sono dunque gruppi di intellettuali e di militari, ci sono *clan* di politici e di «padroni del danaro» che si agitano, che dicono una cosa o il suo contrario; ma appena si esce da questi gruppi e da questi *clan* c'è il deserto del silenzio sornione. L'operaio, il piccolo impiegato, il funzionario, il commerciante, il bottegaio, l'artigiano, tutte le donne che devono accendere il fornello della cucina, la dattilografa che aspetta la domenica, i pensionati, i giovanotti che cominciano a guadagnare, insomma il novanta per cento dei francesi non segue ormai più nessun pensiero e nessun gruppo.

In questi ultimi sei anni tale massa ha appoggiato, più o meno vistosamente, questo o quest'altro pensiero, ha aderito praticamente o sentimentalmente ad un gruppo od al suo avversario; ma oggi è stanca. Uno sciopero generale (comunisti e sindacalisti lo sanno) sarebbe irrealizzabile e una manifestazione qualunque corre il rischio d'essere sempre ristretta soltanto a pochi professionisti di tali imprese. Il grigiore di Parigi, la sua atmosfera equivoca provengono da simile stanchezza.

Il generale De Gaulle ha preso l'abitudine di rivolgersi alla Nazione. Non convoca la moltitudine in una grande piazza perché il risultato sarebbe disastroso; ma la convoca davanti all'apparecchio della televisione o della radio. Parla col tono del *pater familias* che promette di risolvere tutti i guai se appena c'è un po' di concordia e di pazienza. E a che cosa si rivolge? Unicamente alla stanchezza della grande massa che lavora, che non vuole avere problemi da affrontare o da risolvere, che per pigrizia ha già rinunciato a prendere un'altra decisione all'infuori di quella che le è proposta.

Il risultato del prossimo *referendum*, almeno per la Francia continentale, è scontato: sarà favorevole a De Gaulle e lo sarebbe ugualmente se De Gaulle proponesse il contrario di quel che propone oggi. Dal timore di vedere alterata la propria vita non dico per un anno, ma nemmeno per un giorno, nasce la forza d'un regime che si rivolge agli amministrati per ottenere una delega: una delega che pare sollevi all'improvviso un enorme peso dalle spalle.

In simile atmosfera di calcolata remissività, di «lasciar fare» a chi si dice pronto nel risolvere i guai senza chiedere altro sacrificio che quello di un «sì», è possibile il giuoco dei piccoli gruppi, dei temerari *clan*, dei tenebrosi maneggioni economici.

Purtroppo gli intellettuali, che rappresentano la punta più coraggiosa e disinteressata dell'animo francese d'oggi, sono già sconfitti in partenza. Essi sono in contrasto con la tattica politica dei comunisti, non hanno speranza d'appoggio nelle due organizzazioni che potrebbero condurre a buon termine una qualsiasi azione: la polizia e l'esercito. Ma gli altri, invece, si accaniscono nel cercare queste alleanze e già parecchie volte hanno bruciato le carte nel far credere che le avevano o che le avrebbero trovate.

* *

Il parigino medio, il buon francese è stanco. Se gli parlate di quel che succede alza le spalle infastidito. Se gli accennate a quel che potrebbe capitare chiude gli occhi, si tappa le orecchie come se fosse inutile parlarne. Perché risulta difficile dire che cosa sarà il prossimo futuro? Proprio perché in un'atmosfera come questa tutto è possibile.

Enrico Emanuelli

SOLIDITA' ED INQUIETUDINI DEL MAGGIORE STATO SUDAMERICANO

E' improbabile che l'ondata castrista possa distaccare il Brasile dall'Occidente

L'opposizione, comunista e nazionalista, guarda all'esempio di Cuba; ma si tratta di forze poco numerose e male organizzate - Più insidioso il malcontento degli intellettuali e dell'esercito, impazienti del vecchio ordine conservatore - Ma se non interverrà una crisi economica, se l'inflazione non assumerà aspetti gravi, Quadros potrà sfruttare le immense risorse del paese per mantenere la pace sociale

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, dicembre.

Anche sul Brasile come su tutti i Paesi dell'America Latina pesano un pericolo e un sospetto, ed entrambi provengono da Cuba. Gli osservatori stranieri a Rio si chiedono spesso: questa nazione vasta come l'Europa e abitata da sessanta milioni di persone, potrà finire un giorno sotto il dominio nazional-comunista di un Castro? Anticiperemo quella che appare la risposta più ragionevole. A nostro parere esistono almeno ottanta probabilità su cento che il Brasile resti fedele all'Occidente. Non ci sembra tuttavia il caso di perdere d'occhio le altre venti probabilità contrarie.

L'argomento ci porta a parlare della sinistra brasiliana, tutta filo-comunista e filo-nazionalista accesa, meno il democratico ma minuscolo partito socialista, troppo debole per avere una parte nel giuoco. Nemmeno il partito comunista da solo, un partito travagliato da continue discordie, semi-illegale, semi-ignorato da Mosca, che raccoglie trecentomila voti su dieci milioni, può nel giuoco avere una parte molto maggiore, simile in questo ai vari gruppi o gruppetti nazionalisti, dei comunisti più ricchi di voti ma anche più incoerenti, disorganizzati e disarticolati. Il fulcro di questi movimenti è un evanescente «Fronte parlamentare nazionalista», che gli avversari chiamano con qualche ragione «l'oleodotto della demagogia». Dovessimo fermarci ai partiti veri e propri della sinistra brasiliana, potremmo subito concludere che gli amici dell'Occidente in Brasile dormiranno sempre sonni sereni.

Le sinistre brasiliane non sono però tutte racchiuse in questi confini. Marx direbbe che sopra una palude di acque stagnanti un fantasma si aggira per il Brasile, un fantasma che da un giorno all'altro può trovare ossa e muscoli. Due gruppi di Stati, ognuno dei quali vasto tre volte l'Italia, appaiono oggi scossi da agitazioni sempre più estese e frequenti, una novità assoluta per questa torpida nazione: il nord-est, con le provincie di Pernambuco, Alagoas, Bahia, un tempo fiorenti regioni dello zucchero, oggi regioni della miseria se non della fame; e il Sud, con gli Stati di Rio, San Paolo, Paranà, le regioni cioè più ricche e progredite. Le popolazioni povere del Nord protestano per le loro condizioni di vita davvero inumane; gli Stati prosperi del Sud sono in fermento perché era stata promessa loro una ricchezza maggiore. In entrambi i casi il Brasile paga il prezzo di uno sviluppo economico e sociale troppo ritardato e mal distribuito; e mentre nel settentrione non si contano più le agitazioni contadine, nel Sud due scioperi recenti, dei marittimi a Rio e dei metalmeccanici a San Paolo, hanno assunto dimensioni e aspetti finora ignoti al ben controllato e frenato sindacalismo brasiliano. La singolarità e la simultaneità di questi movimenti non consentono equivoci: il fantasma, è chiaro, comincia a muoversi.

Chi lo muove? In primo luogo gli intellettuali e gli studenti, poi alcune categorie di ufficiali e sottufficiali dell'esercito. Occupiamoci pertanto di questi due gruppi. Studenti e intellettuali appaiono i ceti più tormentati ed esasperati del Brasile. Vivono in mezzo ad una società obesa ed arida, sicura fino ad oggi del suo dominio, che all'infuori dell'erudizione accademica, delle scienze esatte e dell'architettura, considerava ogni forma di cultura come un fastidio inutile o come pura e semplice propaganda comunista. Per il borghese ricco del Brasile ogni intellettuale è un probabile suddito di Kruscev, specie se giovane, scapigliato e inquieto: pertanto chiunque mostri di possedere un cervello diverso dal solito viene sospettato, messo al bando dalla vita sociale e rischia persino di non trovare lavoro. E' facile immaginare quale iniezione eccitante sia stata per questi paria intellettuali del Brasile la rivoluzione di Castro e dei suoi «barbudos» ventenni. Simile a uno sciame di vespe incollerite, una schiera di giovani brasiliani è uscita all'aperto giurando su Castro come su una santa bandiera. Ormai dietro ogni sciopero e ogni agitazione troverete sempre un intellettuale nazionalista e fidelista, nemico degli Stati Uniti perché i conservatori brasiliani si dichiarano amici degli Stati Uniti.

Parliamo adesso dell'esercito brasiliano. E' un organismo piccolo borghese, non conservatore; e non entrano nella sua tradizione le sommosse, che sconvolgono periodicamente gli altri Paesi dell'America Latina. Dai ceti dirigenti del Brasile l'esercito è sempre stato vezzeggiato e protetto, ma non trattato da pari a pari. Oggi però anche l'esercito comincia ad agitarsi e non si contenta più del ruolo di scudo delle classi benestanti. Per calmare le proteste dei militari è stata affidata loro la gestione di un grande ente economico statale, la «Petrobras», che cura le ricerche e la distribuzione dei prodotti petroliferi, ma il compromesso ha aggravato e non risolto il problema. Le destre, indignate per la concessione, considerano un pruno nell'occhio la «Petrobras», che per le sinistre invece è diventata un baluardo e un vessillo. All'ombra di questo ente, infatti, il malcontento dei civili si è incontrato con quello dei militari, tanto che nelle ultime elezioni nazionalisti e comunisti hanno votato per Lott e non per Quadros, solo perché Lott era un generale e perché speravano che la sua nomina avrebbe finito per portare nel loro campo una forza decisiva.

Tuttavia l'elezione di Quadros non è dispiaciuta troppo alle sinistre, che hanno creduto di scorgere nel successo di un uomo politico libero da qualsiasi impegno la prima sconfitta dei conservatori. L'interpretazione è vera solo in parte. Sarebbe meglio dire che oggi un grande potere si trova in Brasile nelle mani di un presidente di cui sono ignoti molti propositi, non legato ai gruppi di destra, ma neppure prigioniero dei fermenti sociali che hanno reso travolgente la sua vittoria. Quadros, che pensa di aver trovato i voti come un rabdomante trova l'acqua, sembra perfino ignorare l'inquietudine che agita oggi le minoranze brasiliane, ed è questo il suo punto debole. Il suo punto di forza sta nel suo valore di amministratore, e se saprà dimostrare di essere anche un economista avveduto, basteranno le risorse ancora intatte di questo Paese per dare al Brasile il volto civile e benestante delle nazioni democratiche dell'Occidente. Gli errori compiuti appaiono tutti rimediabili e sul futuro del Brasile si può perciò, ripetiamo, essere fiduciosi almeno all'ottanta per cento.

Guai però se Quadros fallisse. In un Paese messosi troppo tardi in cammino e che oggi vuol volare più che correre, una crisi economica o soltanto un aggravarsi dell'inflazione legherebbe tutti i movimenti della sinistra in un blocco solo, e difficilmente le consumate (consumate in ogni senso) arti di governo delle classi dirigenti brasiliane riuscirebbero con le buone maniere a placare la tempesta. Tutto potrebbe accadere: una soluzione di tipo cubano come una svolta reazionaria, e la seconda ipotesi appare più probabile della prima perché i conservatori sono, e di gran lunga, i più forti. L'esempio italiano del 1922, quando furono le sinistre ad attaccare e i fascisti a vincere, rischierebbe di ripetersi in Brasile fra l'indifferenza di un'opinione pubblica pronta ad accogliere ogni fatto compiuto con l'inerzia di sempre. Ai tempi di Vargas un'intera folla di dimostranti divenne da comunista governativa solo perché a ciascun dimostrante fu donata una camicia verde: e non fu il colore delle camicie, furono le camicie a far cambiare opinione alla gente.

Tutti i giudici più illuminati, brasiliani e stranieri, sono d'accordo su un punto: e cioè sul valore che può avere nel futuro del Brasile l'azione dei governi occidentali, in prima fila quello di Washington. Finora il Brasile ha dato poche sorprese, ma clamorose: ad esempio quella di un popolo, in Sudamerica forse il più vicino all'asse nazifascista, che di punto in bianco sceglie di battersi al fianco degli alleati e dona alla loro causa un buon numero di caduti. Oggi questo Paese ha bisogno di aiuto, ma soprattutto di buoni consigli, e guidarlo senza ferire il suo orgoglio non è impresa facile. Suscettibile, ombroso, con un'aspirazione quasi ossessiva all'omaggio dei Paesi stranieri, basta un nulla per offenderlo profondamente. Foster Dulles, ministro di un governo che verso il Brasile si mostrò sempre generosissimo, vi fece perdere molte simpatie per l'Occidente dicendo: «A sud del canale di Panama gli Stati Uniti hanno clienti, non amici». Pensiamo in conclusione che una condotta altrettanto generosa, ma più garbata, del governo di Kennedy potrà ridurre sensibilmente le venti probabilità su cento contrarie allo sviluppo di una rispettabile democrazia in Brasile.

Paolo Pavolini

Una scoperta del «Discoverer»

I frammenti di tessuto umano non furono lesi dalle radiazioni

Galveston, 12 dicembre.

Gli scienziati dei laboratori di ricerca della «Air Force» a San Antonio (Texas) hanno riferito che un imponente bombardamento di radiazioni cosmiche provocato da una eccezionale tempesta solare non ha avuto effetti nefasti su culture di cellule umane contenute nella capsula del satellite «Discoverer XVII». Ciò fa presumere, ha detto un portavoce dei laboratori, che per la sicurezza di un astronauta non siano necessari schermi di protezione molto pesanti, almeno per viaggi spaziali che durino meno di cinquanta ore.

Il «Discoverer XVII» rimase in orbita dal 12 al 14 novembre percorrendo più di 1.600.000 chilometri. La capsula fu recuperata nel cielo delle Hawaii.

Il portavoce dei laboratori della «Air Force» ha sottolineato che, malgrado l'eccezionale bombardamento di raggi cosmici, le cellule animali e vegetali che si trovavano nella capsula continuano a riprodursi normalmente.

Una bambola per la regina Sirikit



La sovrana del Siam, tornata a Londra col marito, ha ricevuto in dono una grande bambola olandese per ricordo della sua recente visita ad Amsterdam (Telefoto)

I COMMERCIANTI OTTIMISTI: SARA' UN RICCO NATALE

Ogni famiglia americana spende circa 90.000 lire per trenta regali

Quasi in ogni casa sarà eretto l'albero, ed un albero vero - E' già cominciata la grande festa delle decorazioni, della neve finta, delle luci in tutto il paese - I doni non bastano, conta una vivace confezione: gli americani spendono in carta e nastri quasi mille miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
New York, dicembre.

In America l'arrivo del Natale, di solito, si annuncia molto per tempo: a settembre. Ma quest'anno non ci siamo accorti delle avvisaglie del Natale e dei preparativi che comportano, prima della metà di novembre. Anzitutto, siamo stati distratti dal carnovale di Kruscev, a New York, e dalle corride di Castro; poi ci sono state le elezioni, quindi le vicende connesse alle prospettive di buon governo del prossimo presidente Kennedy. La curiosità popolare e nostra, insomma, non si è resa conto della imminenza del Natale.

Il vero clima prenatalizio, pertanto, è emerso in ritardo ed è scoppiato in questi giorni. Soltanto in questi giorni ci siamo resi conto che, come ogni anno, la città, i paesi, l'America intera sono un continuo pavese di bandiere, di luci e di addobbi; di Papà Natale (Santa Claus), di slitte, di neve falsa e di renne volanti, di candele radiose e di alberi infiocchettati. La solita esuberanza decorativa che sembra occasionale spontanea e ingenua, a chi la vede la prima volta; ma commerciale, cinica e monotona, per chi, ormai, da tanti anni, la conosce, e sa che è il frutto di una campagna pubblicitaria perfettamente organizzata, in molti casi, con almeno sei mesi di anticipo, dove tutto è calcolato, fino all'esasperazione.

Il negozio tale (per chi la sa lunga) ha sfoderato anche quest'anno le ricche ghirlande decorative che, ogni anno, sfodera per l'occasione natalizia; il negozio che gli sta vicino ostenta, invece, le solite tre torri di cartone, con campane di stagnola dorata, la stessa che avvolge i cioccolatini; davanti alle vetrine di un terzo negozio, ecco i soliti alberi di Natale stilizzati, con i fondi di bottiglia colorata scintillanti tra le foglie false, e sembrano colossali gemme. L'occhio smaliziato ora si accorge che perfino i babbi Natale (quelli che suonano i campanelli sulle porte dei grandi negozi, con le casacche bianche e rosse) in realtà sono sciatti. Sono ancor più falsi del loro falso; perché indossano spesso costumi «standard», a sacco, simili a tute, che comprendono parrucca, barba di nylon, cappuccio e perfino gambali finti.

Non c'è malinconia più grande di quella di accorgersi che, anche nel lusso, nello splendore dello spreco e dell'inutile, sono evidenti i segni della tesina, la ricerca dell'economia più esasperata, che si propone di sfruttare al massimo le suggestioni delle apparenze. Allora vien fatto di pensare che la miseria sia la vera frusta di tutte le illusioni, anche delle dolci fiabe di Natale. Tuttavia, è anche vero che questo accada quando si è vecchi, troppo adulti, si è perduta l'innocenza dell'infanzia. Questa è sempre contenta, sempre meravigliata, sempre credulona, sempre incantata davanti alla sarabanda delle luci, delle merci traboccanti, degli organetti e degli altoparlanti che ripetono vecchi tradizionali motivi.

La folla di Natale di questo paese, quella che invade le strade e i negozi aperti fin dopo le nove di sera, felice, sazia e insaziabile al tempo stesso, dobbiamo convenire che ha tutte le caratteristiche dell'infanzia perenne. Si rivela candida, irriflessiva, emotiva come l'infanzia. Protagonista di un gioco che dura esaltante fino al giorno di Santo Stefano, quando — a visitare un qualsiasi emporio — i suoi banchi sembrano essere stati devastati dalle cavallette.

L'andamento degli affari di Natale, in genere, è per gli americani il termometro della reale situazione economica del paese. «Non è questione di essere ottimisti o pessimisti, di parlare di falso benessere — mi ha detto un grosso mercante. — I dati sono fatti precisi, incontrovertibili. La merce venduta è merce venduta e pagata. A questo punto, i trucchi non sono più possibili. Tutto è tradotto in cifre concretissime». Da questo punto di vista, in base ai dati raccolti e confermati dalle fonti ufficiali, le prospettive del Natale del 1960 sono più che radiose.

Secondo molti esperti, si può contare su di un giro complessivo di affari superiore del cinque e anche del dieci per cento a quello dell'anno scorso. Secondo i più prudenti e pessimisti, è certo un aumento di almeno il due per cento. Il giro complessivo degli affari natalizi del 1959 è stato calcolato in circa 27 miliardi di dollari.

Si prevede che, in media, ogni famiglia americana acquista almeno trenta regali, circa, e spende 147 dollari, vale a dire circa 90 mila lire. E' evidente che, specie dal gruppo di famiglie poco più su della media, che guadagna almeno 7 mila dollari annui, si spende di più. Si deve tener presente che, sul mercato di Natale, l'America spende circa un miliardo e mezzo di dollari soltanto in confezioni: cioè in nastri e in carta da pacchi con cui avvolge e illeggiadrisce i doni di Natale. Questo, del bel pacco, vistoso, a colori, che magari contiene un oggetto da niente, in America, è essenziale all'allegria del Natale: è fondamentale norma di etichetta, come può essere il sorriso per un giapponese, quando incontra un ospite, anche se ha la morte nel cuore.

Tra i doni vistosi, quest'anno il visone resta il sogno primo e l'aspirazione dominante di ogni donna d'America. Questo, in base a informazioni pervenute dai rilievi statistici fatti presso le clienti di alcuni grandi negozi. Si annuncia anche una vera mania per gli oggetti d'oro: collane, braccialetti, spille. Soprattutto collane: «Gentili signore, sul vostro collo, un filo d'oro basta a farle risplendere di nuova grazia. Sobrietà, signorilità, avvenenza». Da quando, qualche giorno fa, Eisenhower ha annunciato la minaccia dell'esodo dell'oro americano, gli oggetti d'oro sono diventati di gran moda; tanto che si prevede un aumento del mercato gioielli da 214 milioni di dollari (1959) a 240 milioni circa.

E' ovvio che il mercato strabocca di regali da poco prezzo. Al tempo stesso, non mancano i regali fantastici: «Un elicottero? E perché no? E' mansueto come un cavallo e leggero come una libellula. Il suo costo è ormai alla portata di tutti: 8000 dollari. Qualsiasi spazio gli è buono per atterrare». Ma la «Chessna Airplanes», nel suo catalogo natalizio, ha pubblicizzato nientedimeno che una coppia di aeroplani (l'uno per *lui* e l'altro per *lei*), al prezzo complessivo di 176.000 dollari.

Il mercato statunitense, anche quest'anno, consumerà circa 44 milioni di alberi di Natale, 12 dei quali vengono dal Canada; tutti chiusi, legati e stipati un sopra l'altro. Molti sono piantati e coltivati in cicli rotativi di quindici anni; ma la maggior parte proviene ancora dalle foreste naturali. Alcuni produttori, preoccupati di questo scempio e di un possibile impoverimento dei loro redditi in futuro, da qualche anno han tentato d'istituire l'uso dell'albero di Natale artificiale e d'incoraggiarlo. Ma la gente non ne vuol sapere, degli alberi falsi!

Un albero di Natale, alto un metro e mezzo circa, o due, sul mercato al ritaglio, costa dalle due alle tremila lire. Se però si vuole un albero veramente bello, con i rami a ventaglio ben aperti e sviluppati a cono regolare, bisogna rassegnarsi a spendere molto di più e anche il doppio.

Ogni anno, ci si ripromette di ridurre al minimo le cosiddette convenzionali spese e fatiche di Natale. Poi, la sera del 24 dicembre, chissà perché, ci si trova con la scala in mano, a decorar di lampadine colorate la porta di casa, come fan tutti gli altri. E più tardi, di notte, finché i bambini dormono, anche noi, in salotto, si rizza l'albero di Natale. Ci si sente adulti. Ci si confessa vecchi e insoddisfatti, mai disposti a seguire l'andazzo imposto dalle organizzazioni commerciali e dai loro lunghi calcoli. Si resiste fino all'estremo, ma l'illusione dell'infanzia finisce con l'avere sempre il sopravvento.

Antonio Barolini

Condannati per la morte d'una donna che avevano crocifissa nuda a un albero

Ergastolo al maggior colpevole, 23 anni di carcere al complice - Il processo s'è svolto a Udine

Udine, 12 dicembre.

Dopo sei ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, la Corte di assise di Udine ha emesso questo pomeriggio la sentenza che conclude il processo per l'uccisione di Pierina Cassina di 60 anni, la donna che a Mazarolis, nella notte dell'Epifania di questo anno, venne lasciata morire assiderata appesa nuda ad un albero con un filo di ferro. La sentenza, letta alle ore 16,35 dal presidente dott. Boschian, riconosce colpevoli i due imputati e condanna il trentanovenne Lino Cencig alla pena dell'ergastolo (con due anni d'isolamento diurno) ed il quarantacinquenne Pietro Macorig (al quale sono state concesse le attenuanti generiche) alla pena complessiva di 23 anni e 4 mesi di reclusione.

E' così terminato, dopo dieci udienze, uno dei più drammatici processi che si siano celebrati dinanzi alle assise friulane: agghiacciante il fatto che vi aveva dato origine. Pierina Cassina era stata trovata cadavere crocifissa a un albero completamente nuda nella gelida notte di gennaio. Il Macorig aveva confessato di aver appeso la donna alla pianta aiutato dal Cencig e di averla lasciata morire uccisa dai rigori dell'inverno. In seguito aveva ritrattato la confessione.

Gli avvocati De Marsico e Ciliario di Milano, difensori del Cencig, e Centazzo e Fortuna di Udine, patroni del Macorig, si erano battuti per ottenere l'assoluzione dei loro clienti: in linea di diritto, di fatto e sotto il profilo medico-legale, essi hanno cercato di scalzare i punti fondamentali dell'accusa. Non vi sono riusciti, i dubbi sollevati sulla colpevolezza non sono stati ritenuti validi. Nemmeno la richiesta subordinata di una superperizia medico-legale da eseguirsi sul cadavere, è stata accolta.

Il Macorig, oltre che della principale imputazione, è stato riconosciuto colpevole anche del reato di calunnia, che gli era stato contestato durante il dibattimento dal P. M. dott. Meliano: l'imputato — confesso dopo i primi interrogatori —, in seguito ritrattava ogni cosa, asserendo che la confessione gli era stata estorta dai carabinieri con la violenza. Da qui la nuova accusa per calunnia.

La Corte ha respinto la ritrattazione del Macorig, considerando quindi valida la sua precedente confessione, perciò ha condannato entrambi gli imputati. Il Cencig e il Macorig hanno accolto la sentenza senza batter ciglio, quasi non riguardasse loro. I difensori, domani, interporranno appello.

LIBRI RICEVUTI

MIODRAG BULATOVIC: *Il gallo rosso vola verso il cielo* - Rusconi e Paolazzi, editori, Milano - L. 1500.

HARRISON E. SALISBURY: *A Mosca e oltre* - Bompiani, editore, Milano - L. 1200.

FABIO TOMBARI: *L'incontro* - Mondadori, edit., Milano - L. 2000.

FULVIO TOMIZZA: *Materada* - Mondadori, edit., Milano - L. 1000.

RUGGERO V. QUINTAVALLE: *Un soldato racconta...* - Athena, editrice, Roma - L. 2000.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Cinque scultori moderni

Già s'è data notizia d'una interessante mostra di scultura attuale, inaugurata sabato alla Galleria civica d'arte moderna con un discorso di G. C. Argan, docente nell'Università di Roma, ed esemplarmente allestita a cura del dott. Viale e dello scultore Mastroianni. E' un complesso di circa cinquanta opere di cinque scultori di rinomanza europea, in occasione della quale le «Edizioni Minerva Artistica» hanno pubblicato un importante volume con testi di Umbro Apollonio, dell'Argan e del Masciotta, biografie, bibliografie, giudizi di studiosi insigni, copiosissime illustrazioni sugli artisti espositori: che sono l'inglese Henry Moore, celebrato in ogni parte del mondo, e gli italiani Lucio Fontana, Umberto Mastroianni, «Mirko» (cioè Mirko Basaldella), Alberto Viani, i cui nomi sono familiari ad ogni amatore d'arte moderna.

La più [illegible] esegesi d'un prodotto artistico che ha in Europa come in America i suoi convinti ammiratori, richiederebbe uno spazio qui non disponibile. Ci limiteremo ad accennare che questi scultori sono degli strenui sperimentatori di forme plastiche talora vagamente antropomorfiche, più spesso in modi vari indagatrici del complesso «problemismo» che fa capo all'inserimento d'una struttura, che vuole essere «artistica», nello spazio: una ricerca che coinvolge non soltanto nuove visioni del fenomeno estetico, ma «una nuova concezione del mondo e dell'esistenza umana del mondo». Così, per esempio, è detto nel citato volume; nelle cui fitte pagine non ricorre neppure uno dei consueti termini di giudizio della scultura tradizionale, sia essa di Donatello o di Rodin (ma forse nemmeno di Arturo Martini o di Manzù), parole, frasi, espressioni che subito stabilivano il rapporto corrente fra la realtà dell'arte e la realtà della vita. Del resto, a fatti creativi nuovi, inedito linguaggio, com'è giusto.

Il maggiore interesse della mostra sta dunque nel suo valore d'esperienza della coscienza moderna; e visitandola [illegible] attenzione subito si comprende — anche se il Moore dichiara di intendere la monumentalità di Michelangelo e di Masaccio — che quest'arte nuovissima e le intenzioni stesse che la ispirano, stanno a una distanza abissale da ciò che esprimono la statua del *Giorno* e l'affresco della *Cacciata dal paradiso terrestre*.

Perciò questa mostra, piaccia o non piaccia, va guardata come un aspetto, appunto, di una nuova coscienza del mondo, che può essere benissimo — esteticamente e moralmente — posta sotto processo in attesa d'una sua augurabile evoluzione, ma che ad ogni modo è una realtà presente, della quale non è ragionevole sbrigarsi con un semplice dogmatico rifiuto. Si dovrà piuttosto controllare i punti in cui essa cede a tentazioni del tutto estranee ad un'autentica esigenza artistica.

Punti riscontrabili in tutti e cinque gli scultori: nel Moore la propensione eccessiva per la forma intagliata; nel Mastroianni l'esasperazione del dinamismo, che sfiora i limiti della frenesia, pur nelle sue costruzioni potentemente plastiche; nel Fontana il piacere del «gioco» spinto, con le sue superfici bucherellate e tagliuzzate ai limiti della puerilità; nel Viani — la cui piena consapevolezza d'artista è chiara nella elegantissima *Cariatide* — il compiacimento per il volume lisciato, accarezzato voluttuosamente; nel Mirko le insistenze decorative su motivi che non possono propriamente dirsi originali.

Aprite a pagina 77 il superbo volume *Arte della Cina* ora edito dalla milanese «Silvana», e confrontate la tavola che riproduce un mascherone stupendo della Dinastia Chang, col bizzarro *Ettore e Andromaca* del nostro scultore. Non certo un plagio; ma via, influenze e imitazioni un po' troppo scoperte. E se si tratta d'arte «moderna», viviamo noi al tempo della Dinastia Chang?

* *

Tante sono le mostre aperte in questi giorni a Torino, ch'è giocoforza limitarsi a semplici segnalazioni. Al «Piemonte artistico e culturale» oltre [illegible] tavolette (paesaggi, figure, nature morte) e piccole sculture, nell'insieme assai gradevoli. Acquarelli d'un noto pittore, Riccardo Licata, presso «L'Immagine». Intelligenti e meditate pitture, fra astrazione e figuratività, di Enrico Villani, giovane architetto, nella saletta «La Cornice». Diligenti vedute torinesi dell'acquarellista Severino Furletti alla «Famiglia Turinesa». Una bellissima serie di antiche pitture cinesi, alcune delle quali di gran pregio, alla «Galleria Caver», con una raccolta di stampe popolari ottocentesche del Vietnam. Infine all'«Art Ancien» una vera e propria gemma: la stupenda sequenza dei dieci *Capricci* di G. B. Tiepolo, unitamente ed altre incisioni tiepolesche e a un'antologia grafica che va dal Dürer a Goya, da Rembrandt a Rouault. **mar. ber.**

LA «BORSA» DEI FILM

«Psyco» e «Il vigile»: oltre un milione al giorno

«Psyco» e «Il vigile» hanno superato nella scorsa settimana i 20 milioni d'incasso. Mentre il primo ha chiuso la prima visione con circa 21 milioni in [illegible] giorni, il secondo (che ora non è più vietato ai minori di sedici anni) la prosegue avendo incassato all'incirca la stessa cifra in soli 17 giorni.

Altri buoni incassi di film italiani: «Maciste nella valle dei re», circa 12 milioni in 12 giorni; «Lettere di una novizia», quasi 11 milioni in 13 giorni; «Il gobbo», oltre 10 milioni in 10 giorni; «Il passaggio del Reno» (coproduzione con la Francia), circa 10 milioni in 18 giorni; «Morgan il pirata», oltre 7 milioni in 8 giorni; «Le Olimpiadi dei mariti» oltre 2 milioni e 800 mila lire in 3 giorni; «Il sepolcro dei re» quasi 2 milioni e mezzo in 3 giorni.

Tra i film stranieri: «I giovani cannibali» e «Parco a sorpresa» hanno incassato oltre 3 milioni e mezzo rispettivamente in 5 e in 4 giorni; «E l'uomo creò Satana» circa 8 milioni in 3 giorni; «Mai di domenica», che ha terminato la prima visione, oltre 8 milioni e mezzo in 7 giorni. Il film polacco «Ceneri e diamanti» ha toccato quasi 3 milioni nei primi due giorni.

Il buon andamento della produzione nazionale è confermato dai proseguimenti delle prime visioni: «Tutti a casa», con la seconda visione, è ora a 58 milioni e «Kapò» a oltre 10 milioni.

* Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 %.

Disoccupata per colpa di Sophia?



Margarita Wagstrom, ex-mannequin di Dior, ha citato Carlo Ponti che l'aveva scritturata su consiglio della moglie Sophia Loren. Secondo l'accusa, il produttore non avrebbe poi mantenuto i patti: così, lasciato l'atelier, la povera Margarita è rimasta senza lavoro

Cronaca televisiva

L'emozionante documentario sulla tragedia del dirigibile Italia - Domenica: «La figlia del reggimento» di Gaetano Donizetti, ridotta a balletto farsesco - Questa sera ritornano i gialli di Perry Mason

Il successo veramente eccezionale, al suo esordio, della trasmissione «La tragedia del dirigibile Italia» ha creato una notevole attesa per la seconda puntata. E l'attesa non è andata delusa.

Bisogna dire che si tratta di uno dei migliori e più appassionanti programmi apparsi in tv. Con qualche ritocco, sarebbe facilmente diventato un film-documentario a lungometraggio da proiettare nelle sale cinematografiche. L'autore, Gianni Bisiach, e i suoi collaboratori hanno avuto la fortuna e l'abilità di mettere le mani su un materiale di primo ordine, inedito e di formidabile interesse: chi pensava che esistessero riprese nitide e spettacolari sull'opera di soccorso, sui voli di Maddalena e Penzo sopra la tenda rossa (ben distinguibile tra i ghiacci sterminati) e persino sull'atterraggio e la partenza del piccolo [illegible] a pattini che portò in salvo Nobile?

Il grande merito di Bisiach e compagni è stato di saper sfruttare al massimo questo materiale, alternandolo con varie interviste e con il racconto del generale Nobile, così [illegible] formare un tutto omogeneo, completo, chiaro; e ricco, ad ogni sequenza, di drammaticità e di tensione. Esempio ottimo — da ricordare in futuro — di trasmissione televisiva riuscita al mille per mille.

La volta scorsa l'intervento di Nobile aveva creato un'atmosfera di forte commozione. Stavolta l'intervento — vivo e rilevante sempre — è stato di sapore polemico: il generale ha spiegato per quali precise ragioni accettò di lasciare la tenda rossa precedendo i suoi compagni di sventura. Nel dire il perché, s'è acceso d'ira e di sdegno e ha avuto un inaspettato e improvviso scoppio di voce. Era un uomo che di fronte a milioni e milioni di persone parlava del dramma doloroso che l'aveva perseguitato per anni e che gli era costato feroci accuse, amarezze e ingiustizie.

Lunedì insolitamente positivo e robusto. Dopo il documentario, un bel film, «Vivere in pace» di Zampa, che incontrò entusiastiche accoglienze nel dopoguerra. Rivedendolo a tredici anni di distanza, il giudizio è sempre favorevole. Quel che non convince è il finale, con quella straziante morte di Fabrizi tirata per le lunghe e che mal s'accorda col resto della vicenda, di toni umoristici e paradossali, e trattata costantemente con mano leggera. Comunque, un film ancora perfettamente valido, che la tv ha fatto bene a riproporre.

Domenica sera: «La figlia del reggimento» di Gaetano Donizetti. Deliziosa la musica (che per molti sarà stata una scoperta); valorosi gli interpreti, fra cui ha primeggiato Anna Moffo, bella e brava protagonista. Ma non siamo affatto d'accordo sulla realizzazione televisiva. Perché quei mimi frenetici, perché quei gesti scomposti, esagitati, eccessivi? Perché trasformare «La figlia del reggimento» in un balletto farsesco, in un girotondo saltellante e marionettistico? Cosa c'entrava tutto questo con Donizetti?

Oggi alle 18,45 concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 ritorno di Perry Mason con il telefilm giallo «La doppia morte del signor Beaumont». Alle 22 il documentario «Il pane e le pietre» e alle 22,30 ripresa dell'incontro di pugilato Rollo-Milan. **u. bz.**

Dichiarazioni di Cayatte sulla censura e il suo film

Parigi, 12 dicembre.

André Cayatte è rientrato a Parigi da Roma, dove si era recato, nei giorni scorsi, per difendere il suo film «Il passaggio del Reno», minacciato, com'è noto, dalla censura. Al suo arrivo, il regista ha dichiarato: «Anche se accettassi un taglio ingiustificabile, non sarei al riparo da un nuovo intervento di uno dei 178 procuratori della Repubblica italiana. Le personalità con le quali ho parlato hanno compreso i miei argomenti. Sono riuscito a far sospendere le misure progettate. Ma la minaccia pesa ancora sul [illegible] co-produzioni franco-italiano».

E' cresciuta a Torino e parla piemontese la pittrice lituana che ha sposato Billi

«Mario Riva ed io eravamo a Roma, quattro anni fa, per le repliche di *Gli italiani son fatti così*. E' stata l'ultima rivista che abbiamo fatto insieme. Un pomeriggio sono andato a via Margutta a trovare certi amici ed ho conosciuto Aida. Dovevamo sposarci l'estate scorsa. Ma dopo quanto era accaduto all'Arena di Verona non avevo più l'animo di pensare alle nozze. Mi sono deciso soltanto due settimane fa. Ed ora stiamo facendo una luna di miele piuttosto movimentata».

Riccardo Billi racconta la storia del suo matrimonio in una cornice insolita. E' l'appartamento di una vecchia casa torinese di via Belfiore. Seduto accanto a lui, la moglie, Grascina Ambraziejius (per i familiari Aida), e la suocera, una vecchia signora dai capelli tutti bianchi. Per la prima volta nella sua carriera teatrale, Billi a Torino non è sceso in albergo. Aida lo ha portato con sé nella casa dove ha trascorso la sua infanzia e la sua adolescenza.

La signora Billi, che è stata definita pittrice lituana, parla il dialetto piemontese e molti a Torino la ricordano, soprattutto quelli che frequentavano con lei la vecchia scuola Rayneri. Di lituano, la signora Grascina, non ha molto, se si toglie il nome del padre, un generale d'artiglieria che fu addetto all'ambasciata lituana a Roma più di venti anni fa, ed i tratti del viso. Gli occhi, grandi e malinconici, sono quelli della madre, torinese, che allo scoppio della guerra lasciò Vilna per rifugiarsi nella sua città, portando con sé la bambina.

Resta da chiarire cosa facesse Billi in via Margutta il giorno in cui conobbe la moglie. Non lo racconta, ma i suoi amici non si meravigliano delle sue conoscenze nel mondo dei pittori. Mancato architetto per colpa di una vena teatrale che serpeggiava nella sua famiglia è appassionato pittore dilettante. E' stato il suo «hobby» che lo ha portato per la seconda volta al matrimonio (era rimasto vedovo cinque anni fa), a 54 anni, con una signorina che ne dimostra meno dei suoi 27.

«Aida non è una imbrattatele come me. Fa sul serio» commenta Billi. Il tono è quello che usa in scena quando vuol strappare una risata. Aida Grascina Ambraziejius sorride, ora, anche lei. Ma è soltanto il racconto che il comico fa delle peripezie che ha dovuto superare per giungere alle nozze che la mette di buon umore. I matrimoni con le straniere son cose difficili, si sa, ma il caso della pittrice sembrava disperato. In Italia nessuno era in grado di compilare i documenti necessari, impossibile a Vilna, dove tutti gli archivi sono stati distrutti.

«Alla nostra disperazione hanno messo rimedio i sacerdoti lituani in Vaticano. Ma non è stato facile», dice Billi.

Né è facile la vita per i coniugi Billi neppure ora. Il loro viaggio di nozze, iniziato a Torino, seguirà le tappe della rivista *Un mandarino per Teo*. La signora Aida, in platea, impara a memoria le battute del marito. **b. g. l.**



Il comico Riccardo Billi con la giovane moglie Grascina Ambraziejius nella casa della suocera a Torino

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari-S. Mondaini nella commedia musicale «Un mandarino per Teo».
Araldo (Chiomonte 6): domani e giovedì «Piccola ribalta» in: «La cicogna e fa mal festa».
Carignano: ore 21,15 unico concerto del chitarrista Alberto Ponce.
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): ore 15,30 e 21 spett. Ultimi 2 giorni.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Officina: La Compagnia recita al cine Lucento. Domani ore 21,15 prima de I Balletti di Susanna Egri «Danza e spiritualità».
Teatro Stabile: ore 21,15 prima rappresentazione «Bertoldo a Corte» di M. Dursi. Regia di Gianfranco De Bosio.

Art Ancien (corso Matteotti 40): G. B. Tiepolo, Vari Capricci. Incisioni antiche e moderne.
Gall. Bottani (C. Alberto 12): Opere di Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, De Pisis, Menzio, Morlotti, Rosai, Spazzapan, Soldati.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Luigi Parzini. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15. «Omaggio al documentario belga» (4 docum. in lingua francese).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, canta A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Marino Barreto jr.
Augustea Danze: 21 tratt. azzurro.
Bruno: Dancing 21, c. Valchiara.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.
Gandis Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Pippo d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Labardi.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200, cav. 250 consum. compr. Concorso canto dilettanti.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 21 canta Miranda Martino.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mori.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani.
Scuola Belle Gemme: P. Amedeo 29
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-1.
Villa Gay-Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22-4 Attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 10-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 52* Tutte le sere: 21, festivi 15 e 21

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21: *Voci al primo applauso* 2ª Semifinale - Org. M° Mascaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Parco a sorpresa» Y. Brynner, M. Gaynor, Coward.
Astor: «...e l'uomo creò Satana!» Spencer Tracy e Fredric March, Gene Kelly, D. York, D. Anderson.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina e M. Merlini.
Cristallo: «Lettere di una novizia», P. Petit, J. P. Belmondo. Vietato minori. Ultimo giorno.
Doria: «Le Olimpiadi dei mariti» U. Tognazzi, D. Scala, R. Vianello.
Ideal: «Il sepolcro dei re» tech. con Debra Paget e Robert Alda.
Lux: «I giovani cannibali» scope col. Natalie Wood, Robert Wagner.
Reposi: «Il gobbo» con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet.
Romano: «Cenere e diamanti». Premiato al Festival di Venezia.
Vittoria: «Morgan il pirata» sc. tech., Steve Reeves, V. Lagrange.

Ariston: «Psyco» di A. Hitchcock con Anthony Perkins e V. Miles. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 e 22.
Arlecchino: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. 22,10. Platea L. 400.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Il giaguaro della giungla» technicolor di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» in technicolor.
Nazionale: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Viet. min.
Torino: «Dalla terrazza» scope tech. con Paul Newman, J. Woodward, Mirna Loy. Ap. 10; ul. 21,45.

Alexandra: «Furto alla banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellars.
Capitol: «Furto alla banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Sellars.
Faro: «Furto alla banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Sellars.
Fiamma: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
Hollywood: «Sindacato assassini» S. Withman, May Britt, scope.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 15,15-21,15. «Una storia di guerra»
Massimo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti: 14,30-18-21,30. Viet.
Orfeo (p. Carlina): «Sindacato assassini» S. Withman, May Britt.
Principe: «Sindacato assassini» sc., S. Withman, M. Britt. Viet.
Statuto: «Rocco e i suoi fratelli» L. Visconti: 14,30-18-21,30. Vietato.

Adriana: «Timbuctù» tech. scope John Wayne, Sophia Loren.
Alcione: «Volto del fuggiasco» e Riv. Danil e Rino; 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il ponte» di B. Wicki.
La Perla: «Le nevi del Kilimangiaro» scope colori Ava Gardner, Gregory Peck, Susan Hayward.
Regina: «Moana isola del sogno»

Asti: «Roulotte e roulettes» A. Cifariello, Mario Carotenuto. Ap. 10
Milano: «Alibi ultima ora» e «La rosa nel fango». Viet. Apert. 10.
Olimpia: «Ultimo comanchero», col.
Po: «Straniero in patria» techn. George Montgomery.
P. Nuovo: «Pistole puntate» e «Notti di Montmartre». Ap. 10.
S. Fedele: «Assedio di fuoco» tec.

Esperia: Agente federale, Mitchell
Giardino: «Le colline dell'odio» Robert Mitchum. Gia Scala.

Italiano Strangolatore di Bombay
Mirafiori: «Sconosciuto mia vita»
Vinzaglio: «Maschera che uccide» di Wallace con I. Fuchsberger.

Eliseo: «Cerasella» con Claudia Mori e Mario Girotti.
Fréjus: Vendetta di Frankenstein. techn., P. Cushing, E. Gayson.
Nuovo: Due volte non si muore.
S. Paolo: «Uomini coccodrillo».

Belgio: «Il mostro dei cieli».
Corallo: «Orgoglioso ribelle» sc. techn. A. Ladd, O. De Havilland.
Eridano: «Dinne una per me» Bing Crosby, D. Reynolds, tec. sc.
Grapa: «La bara del vampiro».
Radium Ritorno di Arsenio Lupin
V. Veneto: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon.

Astra: «Doppia mandata», tech. con A. Lualdi e M. Robinsons.
Bernini: Tarzan e lo stregone, tec.
Cibrario: «Terribile Teodoros» c. Riva. «Ultimo agguato», Lansburg
Ellos: «Principe fusto» Arena.
Europeo: «Il cavaliere dalla spada nera» technicolor.
Excelsior: «Pallottola senza nome» col., Audie Murphy, Evans.
Massaua: «Dr. Crippen è vivo» Peter Van Eych, E. Muller.
Odeon: «Tesoro cap. Kidd» tech. Anthony Dexter, E. Gabor.
Star: «Moana l'isola del sogno» col. Bernard Gorski, Pasquier.

Adua: «Molokai isola maledetta»
Aurora: «Frustateli senza pietà» Edmond O'Brien.
Brescia: Al Capone Steiger. Viet.
Eri-Dan: «Albero della vendetta»
Ferlino: «Strada infuocata».
Maior «Adua e le compagne». Viet. S. Signoret, S. Mila, Mastroianni.
Nord: «Rivolta dei cow-boys» tech., Jack Mahoney, Maria Hyer.
Palermo Vendetta mostro, Nelson
Sociale: «Gli inesorabili» colori Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Zenit: Operazione Scotland Yard.

Cabiria: Belva scatenata. Ventura
Colosseo: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, F. Lulli, E. Rossi Drago, Laughton.
Continental: «La cucaracha» tec. Maria Felix, Pedro Armendariz.
Flora: «Jangal» techn. Dungan.
Italia: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni. Viet. Ul. 22
Moderno: «Delitto Costa Azzurra» e «Prigionieri eternità» technic.
Piemonte: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, Sandra Milo.
S. Carlo: Giuditta e Oloferne, tec.
Spezia: «Mercanti di donne».

Diana: «Sanremo: la grande sfida» con Mina, Dallara, Dorelli.
Dora: «Cole il fuorilegge».
Roma: «Hollywood o morte».
Umbria: «Misteri della giungla»

Alba: «La ribelle del Sud», Scott.
Ambra: «La scala a chiocciola» Dorothy Mac Guire, G. Brent.
Apollo: «David e Betsabea» tec. Gregory Peck, Susan Hayward.
Edera: «Il portoricano» Christal.
Lucento: vedi teatri.
Lutrario: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Maria Hyer. Vistav.
Splendor: «Il magistrato». José Suarez, Jacqueline Sassard.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Astor, Cristallo, Ideal, Reposi, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, La Perla, Flora, Alba, Alpi, Teatro Alfieri: prenotazioni per questa sera Compagnia «Walter Chiari». Circo nazionale «Darix Togni», biglietti ridotti alla cassa.

Giovedì nuovo incontro per la vertenza dei lirici

Milano, 12 dicembre.

Un incontro tra l'Agis e l'Anels (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici) da una parte e i rappresentanti sindacali dall'altra si svolgerà giovedì a Roma ed avrà per oggetto la parte normativa del vecchio contratto di lavoro dei dipendenti degli enti lirici. Altri incontri sono inoltre in programma nei giorni immediatamente seguenti. Le parti infatti si sono impegnate, davanti al ministro Sullo, a varare entro febbraio, il nuovo contratto di lavoro della categoria che dovrà sostituire quello del 1946.

Stasera alla Scala prima di «Don Carlos»

Milano, 12 dicembre.

Domani sera andrà in scena alla Scala «Don Carlos» di Verdi nella edizione integrale in cinque atti. Concertata e diretta da Gabriele Santini l'opera avrà a interpreti principali Antonietta Stella, Giulietta Simionato, Flaviano Labò, Ettore Bastianini, Boris Christoff, Nicolai Ghiaurov. Regia di Margherita Wallmann.

Teatro Stabile — La Compagnia del Teatro Stabile di Torino, di ritorno da Genova, dove ha effettuato un ciclo di rappresentazioni al Teatro Duse, presenta stasera, nella sala di via Rossini 8: «Bertoldo a Corte», di Massimo Dursi.

Teatro Carignano — Stasera, alle ore 21,15, concerto del chitarrista spagnolo Alberto Ponce.

Teatro dell'Officina — Domani, alle ore 21,15, primo spettacolo dei balletti di Susanna Egri.

Circolo della stampa — Domani, alle ore 17, sarà ospite del Circolo, per un incontro con i soci, Paola Borboni. I soci del Circolo della stampa e dello Sporting sono invitati a intervenire insieme ai familiari. La sera dello stesso giorno, alle ore 21,30, concerto del duo pianistico Elena Perrino Bollato e Folco Perrino. Saranno eseguite musiche di Clementi, Schumann, Desderi, Peracchio e Grieg.

L'Arialda *con nuovi tagli approvata dalla censura*

Roma, 12 dicembre.

Il sottosegretario allo Spettacolo on. Helfer, al quale era stato sottoposto per la terza volta il copione della commedia «L'Arialda» di Giovanni Testori, senza ulteriori tagli, ha dato il nulla-osta per la rappresentazione; a condizione, però, che lo spettacolo sia vietato ai minori di diciotto anni e che un funzionario del Ministero dello Spettacolo assista ad una prova.

La notizia che il lavoro aveva ricevuto il *placet*, è stata comunicata alla Compagnia Morelli-Stoppa proprio quando era già deciso lo scioglimento della «formazione». Oggi sono state riprese le prove e «L'Arialda» andrà in scena entro il 20 dicembre.

L'attore Amedeo Nazzari operato d'urgenza a Roma

Ha dovuto sospendere la lavorazione d'un film con Palance

Roma, 12 dicembre.

Il popolare attore Amedeo Nazzari ha dovuto interrompere la lavorazione di un film per essere ricoverato urgentemente in una clinica, dove è stato operato di calcolosi renale. Già da qualche tempo l'attore accusava disturbi che andavano aggravandosi ogni giorno di più, ma poiché egli era impegnato nel film, oltreché nella sua qualità di attore, come produttore, cercava di rinviare il più possibile l'intervento.

Ma l'altro giorno Jack Palance, suo «partner» nella pellicola, lo ha visto impallidire e accasciarsi in preda al dolori su una poltrona. Tuttavia Amedeo Nazzari non ha voluto essere subito trasportato in clinica; pensava che con una giornata di riposo avrebbe potuto riprendere il lavoro. Ma il dolore si è aggravato al punto di consigliare la moglie dell'attore, signora Irene Genna, a trasferire Nazzari in una clinica per essere sottoposto all'atto operatorio.

L'intervento chirurgico è riuscito perfettamente e si prevede che nella giornata odierna, il popolare interprete di tanti film di successo possa superare la crisi post-operatoria. Accanto a lui veglia in continuazione Irene Genna.

I medici dicono che Amedeo Nazzari potrà lasciare la clinica poco prima di Natale, ma aggiungono che dovrà concedersi un lungo periodo di convalescenza che lo terrà lontano dai suoi impegni di lavoro. Ed è questo che più preoccupa l'attore: egli non vuole infatti che la «troupe» debba trovarsi in difficoltà per causa sua. Frattanto il regista ha provveduto a rivedere i piani di lavorazione per permettere alla produzione di andare avanti.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,20: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti.

17: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Il mappamondo. Settimanale per i giovani.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del duo pianistico Gold-Fizdale. Orchestra da camera «Alessandro Scarlatti» di Napoli della radiotelevisione italiana. In programma il concerto in la bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra di Mendelssohn (ripresa in prima esecuzione).

19,25: Avventure di capolavori: il ritratto dell'Inghirami di Raffaello.

20,05: La posta di padre Mariano.

20,30: Tic-tac: Segnale orario; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: La doppia morte del signor Beaumont. Racconto sceneggiato della serie «Perry Mason». Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.

22: Il pane e le pietre. Documentario sulla valle della Nubia e sui monumenti dell'antico Egitto che stanno per scomparire sommersi da un lago artificiale.

22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Valzer da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Rotocalco; 16,25: Gli esploratori raccontano; 17: Giornale radio; 17,20: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: La novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il ratto di Proserpina» di Pier Maria Rosso di S. Secondo; 22,05: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima [illegible]; 14,05: Superstar; 14,30: Secondo giornale; 15: Vecchie stampe ungheresi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: I cinque pompieri più due; 16,30: Voci del teatro lirico: R. Carteri - G. Taddei; 17: Album di canzoni; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Altalena musicale.

Ore 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note.; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di Haydn; 18: Il pensiero economico del novecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Tartini e F. X. Richter; 19,15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La poesia di François Villon; 22: La vita e l'opera di A. Scarlatti; 22,30: Musiche di G. Fauré; 23: Racconti tradotti per la radio; 23,15: Congedo.

Importanti decisioni prese dal Consiglio dei Ministri

Nuove strade per 4000 chilometri saranno costruite entro dieci anni

Il "piano„ comprende fra l'altro le autostrade Genova-Sestri Levante, Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Bari e il completamento della Milano Napoli - Mille chilometri di "super-strade„ - I lavori dovrebbero essere compiuti per il 59% nel 1963, il 29% nel 1966, il resto nel periodo successivo - Dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini

Lo stato giuridico di carabinieri e guardie di finanza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha preso oggi importanti decisioni. La più clamorosa consiste nel nuovo piano di costruzioni stradali e autostradali.

Il nuovo piano approvato prevede la costruzione, in un decennio, di oltre quattromila chilometri di autostrade a pedaggio, di autostrade libere da pedaggio, di raccordi autostradali e, infine, di «superstrade» derivanti dalla trasformazione di strade esistenti.

A questi quattromila chilometri i cui tracciati sono definiti nel disegno di legge vanno aggiunti gli oltre mille chilometri di autostrade realizzate o in corso di costruzione ed almeno altri 1500 chilometri che verranno costruiti da società formate da enti pubblici (come i Comuni e le Province) oppure da privati.

Le autostrade elencate dal «piano» sono: 1) l'autostrada Salerno-Reggio Calabria della lunghezza di 420 chilometri libera da pedaggio; 2) autostrade a pedaggio da affidarsi in concessione all'Iri: Milano-Napoli (completamento del tronco Firenze-Roma nel tratto Incisa Valdarno-Monte S. Savino-Magliano Sabino); Firenze Mare (completamento opere in corso); autostrade Anas (completamento opere in corso e raddoppio Milano-Laghi); Como-Bologna; Brennero-Verona; Roma - Civitavecchia; Padova-Bologna; Genova-Sestri Levante; Napoli-Bari; Bologna-Canosa.

Si tratta di un totale di duemila chilometri. Non sono indicati altri tracciati perché in un piano, per la cui realizzazione occorrerà un decennio, è opportuno lasciare, a giudizio del Consiglio dei ministri, libertà di scegliere fra numerosi progetti già studiati da enti e da privati. In altre parole la legge fissa in modo chiaro le caratteristiche finanziarie del «piano», la cornice finanziaria lascia al ministero del LL.PP. la libertà di operare la scelta più adeguata allo scopo che si propone il «piano».

L'on. Zaccagnini ha spiegato: «Il piano tende a dare un definitivo assetto ad un insieme di autostrade; a garantire, per dieci anni, un imponente volume di investimenti; a ripartire la spesa in modo equilibrato sia per i tempi di esecuzione che per la distribuzione nelle singole regioni; ad assicurare l'assorbimento di una grande massa di manodopera generica e specializzata (circa un milione e mezzo di unità in dieci anni); ad eliminare la strozzatura dell'espansione dell'industria motoristica, contribuendo anzi ad un ulteriore incremento del parco auto-moto-veicolare; a completare il collegamento dell'Italia settentrionale con l'Italia centro-meridionale; ad unire tutta l'Italia con i mercati del centro Europa».

«Inoltre — ha aggiunto Zaccagnini — darà benefici alle industrie interessate e ai servizi ausiliari dell'automezzo; favorirà lo sviluppo del turismo e il sorgere di industrie nel Sud perché la strada offre sul piano regionale una base per lo sviluppo industriale non sostituibile dalla ferrovia».

Circa i tempi di esecuzione del «piano», l'on. Zaccagnini ha comunicato ai colleghi del Consiglio che l'esecuzione delle opere sarà portata a termine per il 59% entro il 1963; per il 29% entro il 1966 e per il restante 12% entro il 1969. Tutte le autostrade dopo trent'anni passeranno, senza nessuna spesa di proprietà dello Stato.

Sul gettito netto dei pedaggi la parte eccedente il 5% rispetto alle previsioni del piano finanziario sarà devoluta allo Stato. Il ministro dei Lavori Pubblici ha informato che la realizzazione del «piano» produrrà tra il 1961 ed il 1972 un incremento del reddito nazionale dell'ordine di 2300 miliardi.

All'onere per lo Stato da ripartire con gradualità in quarant'anni, si farà fronte con le nuove entrate connesse all'attuazione del programma di costruzione e con quelle derivanti da due provvedimenti proposti dal ministro delle Finanze senatore Trabucchi. Uno di questi provvedimenti riguarda le norme dell'imposta di bollo che per le cambiali a breve scadenza aumenta dell'1 per cento; l'altro consiste nella modifica dell'imposta di registro per i contratti di appalto e per le concessioni di pubblico servizio. Infine si conta sul gettito che si avrà dalla concessione delle aree attigue alla sede stradale per costruzioni varie.

Per quanto riguarda i pedaggi, la legge stabilisce la loro unificazione aggirantesi sulle sei lire al km.

Nel «varare» il piano il governo ha pure tenuto conto del rapporto strada-traffico. Alla fine di quest'anno si avrà la cifra complessiva di 6 milioni di veicoli a motore, cifra che si prevedeva di raggiungere solo nel '62-'63.

Se si proiettano nel futuro i dati percentuali d'incremento realizzati in questi anni (e le considerazioni economiche e sociali che l'hanno determinato) si può prevedere per il 1970 una circolazione di circa 11 milioni di auto e motoveicoli.

Alla massa stabile di veicoli che circolano occorre aggiungere quelli dei turisti stranieri quasi decuplicati fra il 1952 e il 1958: auto da 86.000 a 300.000, moto da 9700 a 90.000.

n. s.

Il generale Antonio Gualano nuovo capo di Stato Maggiore

Roma, 12 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina a consigliere di Stato del dott. Giuseppe Megiovanni, direttore generale del Demanio, del dottor Mario Figlioria, ispettore generale della Ragioneria generale dello Stato, del dottor Francesco Pastropasqua, provveditore agli studi di Roma.

Il generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in sostituzione del generale Lucini che va a riposo per raggiunti limiti di età. Il generale Felice Santini viene nominato direttore generale dell'aviazione civile e l'ammiraglio di Divisione Mario Bartalesi è promosso ammiraglio di Squadra.



Il gen. Antonio Gualano

Il gen. Antonio Gualano è nato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso) il 14 gennaio 1899; fu nominato sottotenente di Fanteria nel 1918. Nei gradi da sottotenente a maggiore ebbe il comando di reparti di fanteria ed esercitò compiti di Stato Maggiore; nell'aprile 1939, quale addetto al comando superiore di truppe in Albania, partecipò alle operazioni svoltesi in quella zona. Nella guerra di liberazione fu sottocapo di Stato Maggiore del comando del Corpo italiano di liberazione e poi capo di Stato Maggiore del gruppo di combattimento «Mantova».

Gli altri provvedimenti

Roma, 12 dicembre.

Ecco gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri:

Il contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero è portato da 500 a 1500 milioni. Viene istituito l'agronomato di zona: dovranno perciò essere assunti 333 nuovi tecnici fra dottori e periti agrari e viene istituito il ruolo di assistente di economia domestica rurale per il quale verranno inizialmente assunte 1000 unità.

E' stato approvato un disegno di legge sullo stato giuridico dei vicebrigadieri e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri: si tende ad assicurare ai carabinieri che abbiano i necessari requisiti un rapporto stabile d'impiego attraverso l'ammissione al servizio continuativo. Analogo provvedimento è stato approvato per i vicebrigadieri e i militari di truppa della guardia di finanza. Un provvedimento che riguarda gli agenti di custodia ne disciplina lo stato giuridico in conformità a quello dei sottufficiali delle forze armate.

E' stato approvato un disegno di legge che conferisce al governo la delega ad emanare, entro un anno, norme intese a riordinare la disciplina giuridica per le autorizzazioni di pubblica sicurezza. Si tratta di un importante disegno di legge che consentirà la revisione integrale della legislazione in materia e mira all'abolizione dell'intervento della P. S. nei casi in cui vi si può rinunciare senza pubblico danno.

Un disegno di legge modifica l'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari aumentandone l'organico e ritoccando le tariffe e i diritti relativi.

Viene aggiornata l'indennità fissa annua spettante ai primi capitani e ai dipendenti dei corpi musicali militari e viene aumentato il soprassoldo ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri e delle forze di polizia addetti ai radiocollegamenti.

Disposizioni sono emanate per la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e i miglioramenti sono stati stabiliti per i pensionati della stessa categoria. Sono stati poi approvati, nel quadro della legge «erga omnes» otto schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi: per i lavoratori dipendenti dalle imprese vinicole ed acetiere, per gli agenti e rappresentanti di commercio delle imprese industriali, per i dipendenti dalle imprese chimiche e chimico-farmaceutiche, per il personale laureato e diplomato dalle farmacie, per i dipendenti da imprese di commercio all'ingrosso di prodotti e specialità farmaceutici, per i dipendenti dalle imprese farmaceutiche municipalizzate, per i lavoratori del settore lattiero-caseario, per i dipendenti dalle centrali del latte e di trattamento e confezionamento del latte alimentare. Infine, viene concesso un mutuo di un miliardo all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

r. s.

Falsa voce di dimissioni del governatore la Banca d'Italia

Roma, 12 dicembre.

Una notizia pubblicata da un giornale della sera sosteneva che il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, avrebbe intenzione di dimettersi per un presunto fallimento della politica del credito, è definita assurda negli ambienti competenti. Negli stessi ambienti l'informazione in parola non è stata considerata degna di attenzione per la palese infondatezza e per l'inconsistenza delle argomentazioni che pretendono di giustificarla.

Arrestati i due corridori argentini che hanno ucciso con l'auto 17 spettatori

I piloti Navone e Rosseto accusati di omicidio colposo - Le due spaventose sciagure in una gara di regolarità - Quaranta i feriti



La scena della strage. Mentre si soccorrono i feriti, il pilota Navone sale sull'auto per finire la corsa (Telef.)

Buenos Aires, 12 dicembre.

La polizia ha arrestato i corridori Juan Carlos Navone e Plinio Rosseto che ieri, in una gara di regolarità veloce, causarono con le loro auto la morte di diciassette persone, investendo il primo il pubblico, il secondo una motocicletta con a bordo due giovani, rimasti uccisi sul colpo. I due guidatori sono accusati di omicidio colposo.

Partiti sabato da Buenos Aires, i corridori avevano puntato in direzione delle Ande e quindi, dopo aver attraversato l'Argentina settentrionale, avevano fatto ritorno a Buenos Aires. Il «Gran Premio» di regolarità veloce è una delle gare più popolari e si conclude nell'autodromo della capitale, tradizionalmente alla presenza di una gran folla.

La sciagura dell'auto di Navone è avvenuta a pochi chilometri dal traguardo, nel sobborgo di San Justo. Qui si raccoglie di solito un numero strabocchevole di spettatori, perché il tracciato della gara offre in quel punto una particolare emozione essendo caratterizzato da una stretta curva dopo la quale si imbocca un lungo rettilineo che conduce all'autodromo.

Navone aveva abbordato con perfetto stile la curva e quindi a tutto gas si era avventato sul rettilineo. Improvvisamente egli si trovava di fronte un folto gruppo di spettatori i quali, anziché rimanere sul margine della strada, si erano portati verso il centro di essa. Con una fulminea sterzata il corridore riusciva ad evitare il peggio ed a controllare la vettura malgrado essa avesse paurosamente sbandato. Poche decine di metri più avanti però egli si trovava nuovamente la via sbarrata. Anche questa volta tentava una disperata manovra, che però, per tragica fatalità, gli falliva. La macchina piombava come un bolide sulla folla aprendosi in essa un solco sanguinoso.

Il secondo incidente è avvenuto a neppure un chilometro di distanza dal primo. Esso è stato causato dal pilota Plinio Rosseto che ha investito una motocicletta scagliando i due passeggeri di essa contro un autocarro fermo nelle vicinanze. Le vittime sono due giovani i quali sono morti sul colpo. Un altro spettatore è rimasto ucciso proprio in vicinanza del traguardo dalla vettura pilotata da Dante Trotta.

Giovedì il fastoso matrimonio a Bruxelles

Subito dopo le nozze di Baldovino la principessa De Réthy lascerà la reggia

Andrà ad abitare con l'ex-re Leopoldo in un castello - Fabiola sembra aver liberato il giovane sovrano dalla soggezione verso la matrigna - Ora appare fiducioso ed energico - Giunti quaranta parenti della sposa; la madre della futura regina telefona tutti i giorni a Madrid per chiedere notizie dei suoi trentasei cani - Umberto di Savoia e Maria José nella capitale belga per il solenne rito: abiteranno in alberghi diversi

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 12 dicembre.

Di ora in ora arrivano e si annuncia l'arrivo di persone che hanno la corona oppure la ebbero o l'avranno. Giovedì dietro al corteo nuziale del Re dei belgi sarà una sessantina di principi di sangue reale e fra tutto quel sangue blu spiccheranno tre sovrani in carica, re Olaf di Norvegia, Giuliana d'Olanda e Carlotta del Lussemburgo; tre saranno anche i sovrani spodestati e cioè Umberto di Savoia, Michele di Romania e Simeone di Bulgaria; tre anche i pretendenti al trono: Otto d'Absburgo, il conte di Barcellona e Luigi Napoleone; tre o quattro i principi ereditari. Per i Savoia le nozze fra Baldovino e Fabiola de Mora saranno l'occasione per incontrare un gran numero di parenti: Umberto e la moglie Maria José, pur alloggiando in palazzi diversi, finiranno col trovarsi insieme in varie cerimonie e avranno accanto le tre figliole. Presenti saranno anche i duchi Amedeo e Maria Cristina di Aosta, Filippo d'Assia, diversi altri principi e duchi di sangue reale imparentati con i Savoia. Questo trovarsi insieme di molti Savoia e di molti loro parenti al matrimonio del Re dei belgi appare naturale se si ricorda che lo sposo è nipote degli ex-sovrani italiani.

Tuttavia una folla anche più numerosa è formata dalla famiglia della sposa: tra fratelli, sorelle, zii, cugini e nipoti formano una comitiva di oltre quaranta persone e si sono sistemati in un albergo del centro. Molte sono le indiscrezioni e i pettegolezzi che si fanno intorno ai familiari di Fabiola e per lo più mirano a sottolineare che è gente altera, non sempre discreta, a volte persino lunatica. Chi viene presa particolarmente di mira è Donna Blanca, la madre di Fabiola. I pettegoli la descrivono prostrata dalla tristezza e dicono che finora si è sempre rifiutata di uscire dal suo appartamento: pare che stia sempre a pensare con la più accorata nostalgia alle tre dozzine di cani che ha lasciato nel suo palazzo di Madrid e che passi ore al telefono anche di notte per avere precisi ragguagli sullo stato di salute e sugli umori di quelle sue care bestiole.

Ma sarà poi vero? E' qui molto difficile accertare la fondatezza delle notizie perché una estrema riservatezza protegge tutto ciò che concerne la Corte. Questo fa sì che le informazioni ufficiali siano poche e scarne; molte e condite con molti particolari sono invece le notizie che vi mormorano a un orecchio. Per esempio domani mattina arriverà qui un personaggio controverso, la principessa Margaret col marito fotografo Tony Armstrong, e già da qualche giorno si va mormorando che la corte belga non è disposta a farle liete accoglienze. Il motivo sarebbe da trovarsi in certi ripicchi di protocollo fra la corte di Londra e quella di Bruxelles e si racconta che quando Buckingham Palace annunciò che la regina Elisabetta aveva delegato la sorella Margaret a rappresentarla al matrimonio fra il Re dei belgi e la signorina de Mora, Baldovino abbia avuto uno scatto di collera e detto: «Elisabetta vuole così vendicarsi. La gente, più che su Margaret, terrà gli occhi aperti su suo marito e dirà che la regina d'Inghilterra si è divertita a farsi rappresentare alle mie nozze da un fotografo disoccupato».

Come si vede, tutto il mondo è paese. Anche nelle migliori famiglie, anche nelle occasioni più solenni, affiorano intrighi, maldicenze, dispetti. E quando non ci sono, la gente li inventa. Così hanno tutto il sapore di essere state inventate o per lo meno ingrandite le notizie che riguardano i rapporti fra le quattro donne più importanti della corte belga. Sono in ordine di anzianità la regina madre Elisabetta, che è una bavarese di quasi ottantacinque anni, ma tuttora diritta, lucida e arguta; Liliana de Réthy, la giovane e avvenente matrigna di Baldovino, Fabiola de Mora e Paola Ruffo.

Sono storie di patti d'alleanza che hanno tutte le apparenze di cabale, incontri furtivi, frasi che sarebbero state dette dall'una o dall'altra di queste nobildonne e a voler seguire il filo dell'arruffata matassa c'è da smarrirsi. Se accostate l'orecchio a una fonte che pretende di essere informatissima, apprenderete che Liliana de Réthy ha combinato il matrimonio del figliastro con Fabiola de Mora con l'intenzione di conservare nelle sue mani il timone della monarchia: si sa che Baldovino stravede per lei e Liliana sperrebbe di piegare alla sua forte volontà un cuore mite e semplice come quello che si attribuisce a Fabiola. A far fallire i piani segreti di Liliana mirerebbe l'alleanza stabilitasi fra la più anziana e la più giovane delle quattro donne, ossia fra Elisabetta e Paola.

Se ora portate l'orecchio in vicinanza di un'altra fonte che si dice anch'essa informatissima apprendete che l'alleanza vera è quella che unisce l'ambiziosa Liliana e l'orgogliosa ragazza italiana, ma può anche capitarvi di udire che Paola di Liegi e Fabiola de Mora avrebbero deciso di unire le loro giovani forze per gettare a mare le generazioni anziane, Liliana ed Elisabetta.

Sono storie che a furia d'infittirsi e complicarsi hanno finito di stancare i belgi. Basta con i romanzi fantasiosi, sembrano dire i belgi quando con una scrollata di spalle si rifiutano di stare a sentire nuovi particolari e fatti nuovi in merito alle camarille che sarebbero sorte all'ombra del trono di Baldovino. La gente comune si accontenta di augurarsi un mondo di bene dal prossimo matrimonio. Vuole bene a Baldovino e durante gli anni del celibato gli rimproverava di essere più figlio di famiglia che sovrano. Finora egli è vissuto sotto lo stesso tetto con i genitori, Leopoldo III e Liliana de Réthy, si mostrava con loro affezionatissimo, disposto a compiacergli anche nelle faccende meno importanti.

Ai belgi tutto ciò non andava a genio. Almeno la metà dei belgi non ha mai perdonato a Leopoldo la maniera come si comportò al tempo dell'invasione tedesca e quasi tutti provano un sentimento di astiosa antipatia nei riguardi della sua seconda moglie.

Ma soprattutto i belgi sono convinti che è stata Liliana de Réthy a convogliare verso il trono le forze più conservatrici e reazionarie della nazione, a impedire molte riforme sociali, a gettare il paese nella spaventosa avventura congolese.

Perciò sono qui tutti contentissimi che Baldovino finalmente si è deciso a metter su casa per conto proprio. Leopoldo e Liliana (il suo vero titolo sarebbe: «S. A. R. la principessa Liliana del Belgio», così viene chiamata nei documenti ufficiali, ma solo lì; la gente quando parla di lei dice: «la Réthy») si ritireranno a vivere nel castello di Argenteuil, a trenta chilometri da Bruxelles. Baldovino e Fabiola vivranno invece nel castello di Laeken e tutti gli augurano molti figli maschi. A sentire i belgi, bella o brutta che sia la fidanzata, l'importante è che sia piaciuta a Baldovino, gli dia una casa e una famiglia. Pensano che sia questo il solo modo per sottrarre il giovane sovrano alle influenze nocive.

Sono queste le considerazioni che fanno qualificare il 15 dicembre, il giorno delle nozze, come una svolta importante negli affari del Belgio. E quando voi vi mettete a parlare con i belgi e osservate che la fidanzata non è quella che comunemente si dice una gran bella figliola, il più delle volte la risposta è questa: «Noi già le vogliamo bene». Aggiungono che agli occhi di Baldovino la bellezza fisica non è stata mai un elemento di attrazione: non c'è forse ragazza da marito fra le famiglie di sangue blu che non sia stata presentata a Baldovino con la segreta speranza che se ne innamorasse. Ma ogni volta era una delusione: anche quando aveva davanti principesse splendide, elegantissime, minorenni, Baldovino restava assorto malinconicamente nei suoi pensieri, sorrideva con la mestizia di un santo davanti alla vanità delle cose mondane.

Perciò, concludono i belgi, non ha alcuna importanza il fatto che Fabiola non sia bella e neppure elegante; l'essenziale è che abbia saputo convincere un giovane che sembrava incline a restare celibe per tutti i giorni della sua vita ad accasarsi e a guardare con fiducia verso l'avvenire. La disinvoltura con cui Baldovino ha preso a muoversi dopo il fidanzamento (e lo si è visto anche stasera durante il ricevimento offerto al corpo diplomatico) piace ai belgi. Se ne rallegrano fra di loro e dicono come se si trattasse di un loro figliolo già malinconico e timido: «E' diventato persino spavaldo il nostro Baldovino». Fiducia nell'avvenire e anche un pizzico di spavalderia è proprio quello che occorre ai belgi in questo momento per tirarsi fuori dal difficile momento che attraversano.

Nicola Adelfi

Marocco e Guinea ritirano le loro truppe Onu dal Congo

Rabat, 12 dicembre.

Il governo marocchino ha annunciato oggi che il Marocco ha deciso il ritiro delle sue forze dal Comando delle Nazioni Unite nel Congo. Il contingente marocchino comprende un totale di 3240 uomini ed è uno dei maggiori a disposizione dell'Onu nel Congo.

Anche la Guinea ha deciso oggi l'immediato ritiro delle sue truppe che si trovano nel Congo per conto dell'Onu.

La decisione è motivata — come precisa il telegramma inviato ad Hammarskjoeld — «dalla complicità dell'Onu nell'arresto di Lumumba e nel mancato funzionamento delle legali istituzioni».

Dinamite contro una scuola di bambini negri in Georgia

New York, 12 dicembre.

Una scuola elementare per bimbi negri è stata gravemente danneggiata stamane dalla esplosione di una carica di dinamite, ad Atlanta, in Georgia. L'esplosione ha mandato in frantumi le finestre di molte case vicine alla scuola, che sorge in un quartiere abitato prevalentemente da negri. Non ci sono state vittime. L'attentato è opera di razzisti che si oppongono alla fine delle discriminazioni tra bianchi e negri.



Le autostrade che sono state approvate nel nuovo piano

Famiglia intossicata dall'insalata cosparsa 11 giorni fa di "E. 605„

Il padre è morto all'ospedale; la madre e i sei figli sono ricoverati in osservazione - Le foglie erano state lavate con cura

Trento, 12 dicembre.

Un'abbondante porzione di insalata verde, come contorno alle altre vivande consumate durante il pranzo domenicale, ha avuto gravi conseguenze per una numerosa famiglia di Masi di Lasino, composta dall'agricoltore Noè Frioli, di 51 anno, dalla moglie Chiara Pisoni, di 38 anni, e da sei figlioletti, il più piccolo dei quali ha appena due anni mentre il maggiore ne conta nove.

Tre ore dopo aver mangiato la lattuga, gli otto componenti la famiglia hanno accusato lancinanti dolori addominali. La prima ad esserne colpita, in forma apparentemente più grave, è stata la donna, tormentata anche da continui tremiti. Il marito, preoccupato, si è rivolto ad un automobilista perché la trasportasse all'ospedale civile di Trento; mentre la macchina si apprestava a partire per Trento anch'egli ha avvertito i sintomi dell'intossicazione ed è stato a sua volta trasportato al nosocomio.

Il medico primario ha diagnosticato subito un grave avvelenamento, prodotto da una sostanza fortemente tossica, e cioè un anticrittogamico adoperato per combattere i parassiti dell'insalata. Poco dopo anche i sei figli dell'agricoltore sono stati prelevati da due autoambulanze e ricoverati all'ospedalino infantile. Durante la notte, nonostante le energiche cure prodigategli dai sanitari, il Frioli è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Le condizioni della moglie, tuttora in stato di semi incoscienza, si mantengono sempre gravi, ma accennano ad un lieve miglioramento. Meno preoccupanti sono invece le condizioni di quattro dei bambini: gli altri due, i gemelli Renzo e Flavio, di 2 anni che sono stati sottoposti a lavatura gastrica, si trovano ancora in osservazione.

L'indagine per accertare le cause dell'avvelenamento ha confermato trattarsi di un preparato chimico antiparassitario adoperato dal Frioli per distruggere i pidocchi che stavano infestando la sua piantagione di insalata. L'anticrittogamico è il potentissimo «E 605», che si impiega soltanto per la disinfestazione dei frutteti. Esso risulta infatti particolarmente tenace, e i suoi effetti si fanno sentire a distanza di tre settimane anche se le piante trattate sono state abbondantemente lavate sia dall'acqua piovana sia con mezzi artificiali. I cespi di insalata che hanno provocato la intossicazione erano stati raccolti dal Frioli appena 11 giorni dopo che essa era stata trattata con il micidiale liquido. Le foglie, quindi, erano da ritenere tuttora avvelenate. La moglie, per misura di precauzione, aveva provveduto a lavarle abbondantemente sotto l'acqua corrente, ma ciò non è valso a far scomparire le tracce del veleno.

Affrontate la vita con un Omega

Distribuito attraverso ad un servizio assistenza estero a migliaia di città in 129 nazioni, Omega è l'orologio di alta precisione più venduto nel mondo.

Il suo successo si deve al fatto che Omega produce, nella più grande e moderna fabbrica della Svizzera, una qualità sola: la migliore. Ogni orologio è realizzato con materiali altamente selezionati ed è soggetto a 1497 controlli.

L'eccezionale qualità ha meritato ad Omega la responsabilità di cronometrare da 30 anni le Olimpiadi e la gloria di una ineguagliata serie di primati di precisione presso gli Osservatori di Ginevra e Neuchâtel. Quasi la metà dei cronometri — orologi speciali così altamente qualificati per la loro precisione da Uffici Statali Elvetici — annualmente prodotti in Svizzera è Omega.

I modelli Omega resistono, per la loro linea forte e classica, alle variazioni della moda e compongono la più completa collezione di orologi di qualità.

Ω OMEGA

1. Classico
carica abituale
in oro 18 kt. L. 59.000

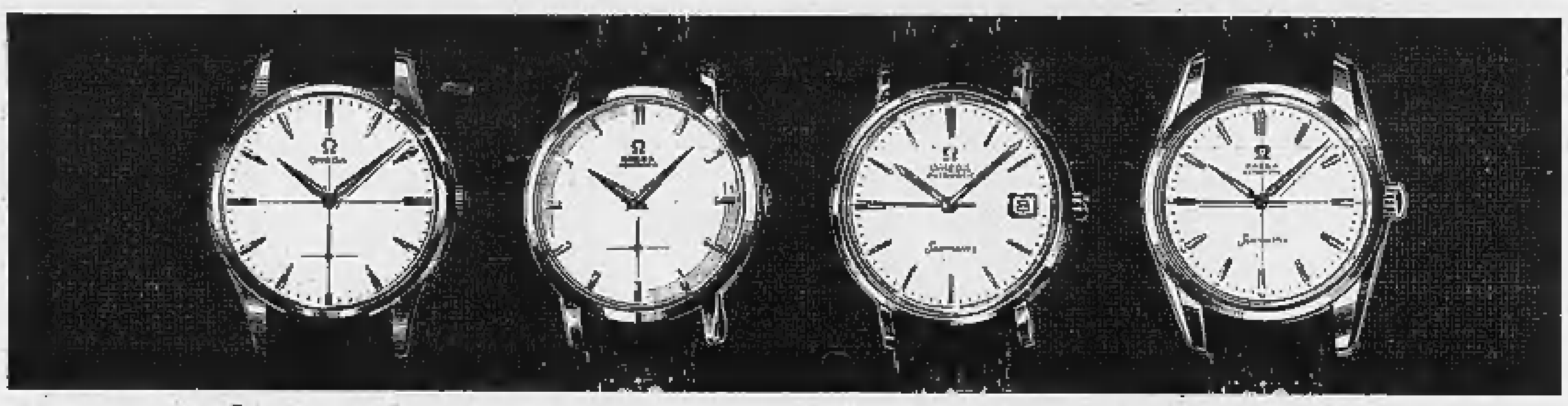
2. Classico
carica abituale
in oro 18 kt. L. 65.000

3. Genève
carica abituale
in oro 18 kt. L. 75.000

4. Constellation Calendar
cronometro autocarica subacqueo
in oro 18 kt. L. 162.000



1. 2. 3. 4.



5. 6. 7. 8.

5. Classico
carica abituale
in oro 18 kt. L. 65.000

6. Automatico
in oro 18 kt. L. 74.000

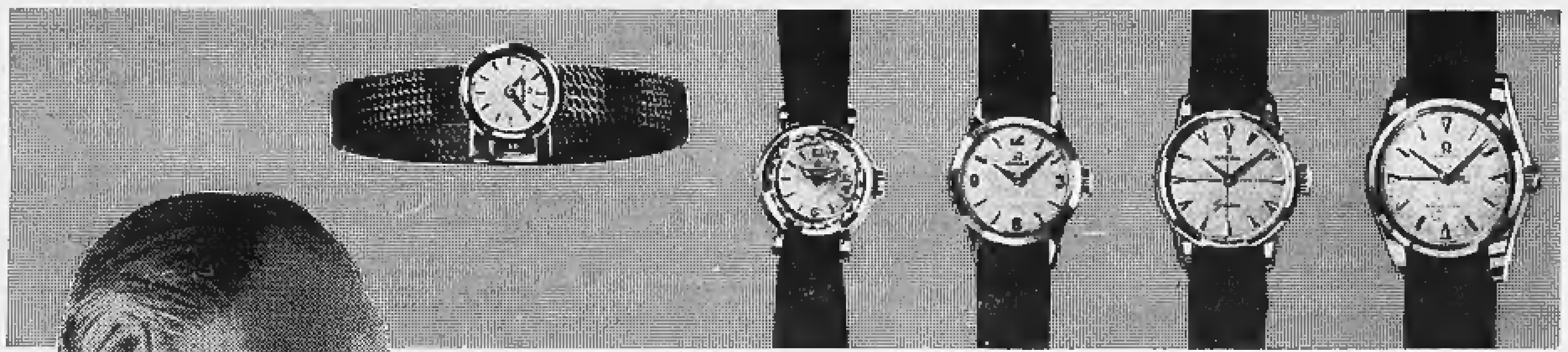
7. Compact Calendar
autocarica subacqueo
in oro 18 kt. L. 120.000

8. Seamaster Speciale
autocarica subacqueo
in oro 18 kt. L. 120.000

Tutti con indici e ore in oro.

Altri modelli Omega per uomo:
in acciaio a partire da L. 21.000
laminato a partire da L. 23.000
Maggiorazione per bracciali metallici

Altri modelli Omega per signora:
in acciaio a partire da L. 25.000
laminato a partire da L. 26.000
in oro 18 kt. a partire da L. 41.000



9. 10. 11. 12. 13.

9. Collezione Lusso
con bracciale
in oro 18 kt. L. 105.000
altri bracciali
a partire da L. 96.000

10. Zafiretto
in oro 18 kt. L. 66.000

11. Tesoro
in oro 18 kt. L. 49.000

12. Genève
in oro 18 kt. L. 53.000

13. Seamaster
autocarica subacqueo
in oro 18 kt. L. 81.000

Tutti con indici e ore in oro





Concessionari OMEGA

nei capoluoghi di provincia del Piemonte

TORINO - Centro	NEGOZIO OMEGA - Via Roma 292 BERTOLOTTI - Via Cernaia 26 BONAGLIA - Piazza Palazzo di Città 2 a CLAPERO G. - Corso Vittorio Emanuele 58 FERRARI F. & F. - Via Po 22 MERIGLIO L. - Via Milano 8 MERLO CONTINO G. A. - Piazza Castello 51 STECCO E. - Corso Francia 2 a
TORINO - Cenisia Pozzo Strada	STECCO P. - Corso Francia 301 GUGLIELMOTTO - Corso Francia 109
TORINO - Lucento Madonna di Campagna	CORTALDO P. - Via Borgaro 72
TORINO - Porta Palazzo Monterosa	DEMEGLIO G. - Corso Regina Margherita 148 FRANCIOSO L. - Corso Giulio Cesare 72
TORINO - S. Paolo	MUSSINO - Via Dante Di Nanni 81
ALESSANDRIA	FERRARI Ved. I. - Via Martiri 10 MUSSINO E. & A. - Corso Roma 8
ASTI	OLIVERO A. - Piazza S. Secondo 4
CUNEO	RABINO A. - Corso Nizza 10
NOVARA	BRUSTIA P. - Corso Italia 26
VERCELLI	ASTORE - VALMORRI - Via Galileo Ferraris 7
BIELLA	LUPI A. - Via Italia 3
AOSTA	PASTORE C. - Piazza E. Chanoux

Omega - la prima organizzazione del mondo per la misura esatta del tempo.

Il «symposium» milanese sui problemi dell'igiene

Bevande e cibi sofisticati e un'aria piena di polvere

Le abitudini moderne ci avvelenano lentamente: da due anni l'età media dell'uomo è in diminuzione - E' necessario reagire nei vari settori della profilassi sociale

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 dicembre.

Possiamo lanciarlo un grido d'allarme? Meglio prevenire che reprimere. Il fatto è questo. Stanno affiorando ultimissime statistiche, dalle quali si apprende che l'età media dell'uomo, ininterrottamente progredita per oltre mezzo secolo, è andata segnando una lieve flessione nel corso di questi ultimi due anni. Indubbiamente è troppo presto per quotare a valore di sintomo questo dato. C'è già chi vorrebbe imputarlo ad un aumento delle malattie da virus, dopo la clamorosa sconfitta di quelle batteriche, ottenuta con l'antibioticoterapia. Ma pare più accreditabile l'intervento causale di certi fattori, per così dire meno palpabili, insiti in un complesso di condizioni della vita moderna. Senza contare che anch'essi potrebbero indirettamente aprire la porta al virus.

Noi ci stiamo intossicando, deteriorando ogni giorno, sia pure lentissimamente, attraverso alle più svariate vie. L'igienista li vede o perlomeno li intravvede i pericoli ambientali, sociali, alimentari, profilarsi all'orizzonte. Ma, mentre si attende che il patologo possa fornire le prove, ci si culla tutti volentieri in un certo scetticismo. Esempio. L'insudiciamento dell'aria che respiriamo. Ecco un incriminato di primo piano. Se ne parla sempre, appena l'inverno favorisce il formarsi di cappe di nubi sugli abitati. Allora gli asmatici si lamentano di riacutizzazioni del loro male; i bronchitici di ricadute. Ma, poiché c'è tanta gente che non è asmatica e non va soggetta a disturbi bronchiali, si pensa che vi sia molta esagerazione negli ammonimenti dell'igienista. E, poiché quel tanto di sostanze tossiche sospese nell'atmosfera inquinata non è in genere sufficiente ad avvelenare in forma acuta e drammatica neppure un pulcino, chi pensa a eventuali possibilità di intossicazioni subdole e lente per il ripetutissimo assorbimento di dosi sia pure piccolissime — capaci forse di accumularsi nell'organismo, e comunque atte a renderlo più sensibile ad altri fattori morbigeni?

Analogo discorso si potrebbe fare per quanto riguarda taluni rischi insiti nell'alimentazione moderna con additivi chimici a vario scopo, nonché con sofisticazioni fraudolente; nei frastuoni di cui si è rioccupata per l'ennesima volta la stampa in questi giorni; nelle illuminazioni irrazionali; nell'abuso incosciente di sostanze voluttuarie o di farmaci inopportuni; nell'influenza dell'impiego di farmaci antiparassitari in agricoltura, e via dicendo. Ecco perché vogliamo sottolineare il valore di grave ammonimento che abbiamo riconosciuto, partecipandovi, al «Symposium sull'igiene della vita moderna», che si è svolto ad alto livello domenica a Milano, a Palazzo Visconti, tra un gruppo di studiosi particolarmente qualificati. Le conclusioni che ne sono uscite debbono rendere maggiormente pensosi quanti hanno la responsabilità dell'attuazione di norme profilattiche. Ammettiamo pure, nella migliore delle ipotesi, che ognuno dei fattori deprecati non raggiunga da solo nel corso della vita di un uomo perfettamente sano la capacità di vulnerarlo in forma obbiettivabile; certo è che la somma di tanti fattori innaturali che la vita moderna ci offre, dopo che ci siamo liberati o quasi delle cause più frequenti in passato della patologia infettiva, non può restare senza morbosa influenza sul nostro organismo. Da tempo andiamo assistendo a talune modificazioni, ad esempio, dei rapporti stessi tra certi elementi del sangue, che, pur essendo ancora nei limiti fisiologici, già esprimono una tendenza all'anormalità in confronto ai dati del passato. Chi può assicurarci della innocenza in ciò dei detti stimoli ambientali moderni?

Per intanto non si tratta di congetture quando si afferma, come nel «Symposium» di Milano è stato dimostrato, che il pulviscolo dell'atmosfera inquinata non solo penetra nelle cellule dei polmoni cosiddette «da polveri», perché deputate all'inglobamento delle polveri estranee; ma, con certi granuli ultrafini, può passare anche nel sangue ed esplicare effetti lesivi su vari enzimi (fermenti), cui oggi è riconosciuta importanza nella regolazione delle funzioni dei vari tessuti. Interessante è sapere, d'altronde, che i depuratori ad acqua applicati agli impianti di riscaldamento raccolgono come materiale di rifiuto una sostanza catramosa, ove il benzopirene non scarseggia.

La vita, si dice, è alimentazione. Abbiamo, pertanto, ascoltato al convegno una interessante relazione sulla buona dieta, in senso fisiologico, sufficiente dal punto di vista calorico, equilibrata in rapporto ai grassi, agli zuccheri e alle proteine. L'interesse si è, però, acuito quando è entrata in campo la pericolosità di certe manipolazioni di taluni alimenti. Per gli olii è meglio parlare di sofisticazioni. Le classificazioni fatte dalle recenti disposizioni legislative sembrano ingarbugliare nella pratica la scelta da parte delle massaie. Dichiarata la non commestibilità degli esterificati di sintesi, pertanto proibiti, i competenti affermano che l'unico modo per evitare le infrazioni sarebbe stato l'obbligo del controllo della produzione degli olii al suo inizio. A prodotto finito i mezzi di analisi capaci di offrire un certo affidamento, oltreché essere costosissimi e necessitare di laboratori bene attrezzati, richiedono molti giorni di lavoro per svelare la sofisticazione di un solo campione. Essi sono, pertanto, di scarso effetto pratico.

Poiché olfatto e vista sono sensi che indubbiamente collaborano psichicamente alla digestione bisogna soddisfare alle loro esigenze con artifizi, soprattutto quando sulle mense non è possibile portare alimenti freschi, ma, per ovvie attuali ragioni, è necessario ricorrere a prodotti conservati spesso a lungo. Il ricorso, quindi, a deodoranti e coloranti, oltre agli altri additivi per la conservazione, esige scrupolose cautele. Per escludere la loro tossicità occorrono prove su animali, somministrando ad essi, per bocca o per iniezioni, l'uno o l'altro additivo e compiendo rilievi anche sulla loro progenie. In seguito a prove recentissime qualche colorante che non era stato ancora messo al bando per creduta innocenza è oggi messo almeno in sospetto, essendo risultato capace di provocare tumori in topolini. Ecco perché il «Symposium» ha consigliato di impiegare come coloranti solo il carotene, la clorofilla, il rosso di cocciniglia. Meglio escludere qualsiasi colore negli alimenti di largo e consueto consumo. Per l'eventuale imbianchimento del pane si usi l'innocuo acido ascorbico, il solo, del resto, concesso dalla legge, e l'occhio sarà accontentato.

Buono è stato pure il richiamo dei relatori sull'impiego senza discernimento di ormoni di varia natura per la crescita degli animali da allevamento. Altrettanto opportuno quello sulle precauzioni, ai fini della tutela della salute dei consumatori, nell'uso degli anticrittogamici, perfezionando lo studio delle modificazioni che essi subiscono nelle piante, dall'assorbimento sino alla maturazione dei loro frutti. Insomma si è trattato di un convegno davvero positivo, dato che in un ristretto lasso di tempo ha sinteticamente ed efficacemente messo a punto le accennate questioni ed anche altre minori, ora condannando, ora assolvendo tante nuove condizioni della vita moderna; comunque apportando nuovi elementi di valutazione al legislatore.

Angelo Viziano

Sposa la figlia del violinista Menuhin



La graziosa figlia del famoso violinista americano Menunin, sposerà il pianista cinese Fou Tsi-kong sabato a Londra. La fidanzata ha [illegible] anno, lo sposo [illegible] (Telefoto)

Va a comprare un calmante e sparisce per due settimane

Afferma di essere stato sequestrato da un bandito armato

Bergamo, 12 dicembre.

I carabinieri di Susa, Sanremo e Zanica, piccolo centro vicino a Bergamo, stanno indagando per controllare le dichiarazioni del commerciante Virgilio Pasinetti, di 28 anni, il quale si dice vittima di un drammatico episodio.

Il Pasinetti era scomparso due settimane fa a Lissone. Recatosi nella cittadina in compagnia della moglie del suo socio in affari per ritirare dei mobili con il proprio camioncino, il Pasinetti si era improvvisamente assentato dicendo che si recava in farmacia ad acquistare un calmante per il mal di testa. Da allora non si erano più avute notizie di lui.

Stamane, quando già i familiari disperavano di vederlo vivo, il commerciante è tornato a casa accompagnato dal bergamasco Giuseppe Castelli, attualmente domiciliato a Sanremo. Questi ha narrato di aver ricevuto, a Sanremo, la visita del Pasinetti che era in condizioni pietose e di aver quindi provveduto ad accompagnarlo subito, in auto, a Zanica. Il commerciante, appena giunto a casa, si è messo a letto ed è stato visitato dai medici che gli hanno riscontrato un grave stato di *choc*. Ai carabinieri che lo hanno brevemente interrogato ha dichiarato di essere stato sequestrato a Lissone da un bandito armato, il quale l'avrebbe costretto a seguirlo fino a Susa, per abbandonarlo quindi in mezzo alla strada. Come sia poi giunto a Sanremo il commerciante non ricorda.

I carabinieri si dimostrano piuttosto scettici ma per il momento, comunque, i medici hanno vietato altri interrogatori del Pasinetti perché egli si trova in uno stato di preoccupante depressione.

Dipende dalle donne l'evoluzione delle masse rurali in Germania

I giovani tedeschi abbandonano i campi perché nei villaggi non trovano moglie

Le ragazze non sposano chi è legato alla terra - Cinema, televisione, giornali alimentano il miraggio della vita nei grandi centri
Nelle campagne non è rimasta neppure la consolazione di una vita sana - La maggior percentuale di riformati è tra i contadini

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 dicembre.

Più di un milione e 200 mila contadini tedeschi hanno abbandonato le cure dei campi — dal 1949 ad oggi — per trasferirsi nelle città. La maggior parte degli ex contadini hanno indossato la tuta dell'operaio, mettendo su casa e famiglia. Sono in genere soddisfatti della nuova esistenza nelle «foreste d'asfalto» o, per lo meno — assicurano i sociologi —, non hanno rimpianti per la vecchia. Il lavoro nelle città non manca, anche per chi non è padrone di un mestiere, e anzi gli imprenditori industriali vanno spesso a reclutare le maestranze ed i futuri tecnici proprio fra la popolazione delle campagne. I giovani, s'intende, sono fra i primi ad accorrere.

L'urbanesimo è un fenomeno dei tempi moderni, ed anche in Italia lo si avverte. Ma in Germania ha preso in questo dopo-guerra proporzioni che vengono giudicate allarmanti. Basterà pensare che negli ultimi undici anni la popolazione rurale si è ridotta di oltre un terzo: e poiché l'urbanesimo procede sempre più spedito è probabile che fra un certo numero di anni i tedeschi non potranno più mangiare senza le forniture dei vicini Paesi. Per sincerarsene basta dare un'occhiata ai mercati e ai negozi della Germania, dominati dagli ortaggi e dalla frutta importati dall'Italia, dall'Olanda, dalla Francia e dalla Spagna.

I tedeschi devono poi tener presente che entro il 1970 la agricoltura dei sei Paesi membri del Mercato Comune non avrà più né barriere né protezioni. E allora la concorrenza degli altri Paesi, a cominciare dal nostro, darà il «colpo di grazia» all'agricoltura della repubblica federale. Si sta cercando, naturalmente, di correre ai ripari, ma neanche la meccanizzazione agricola riesce a compensare il rapido spopolamento delle campagne. Dieci anni fa vennero contati in Germania 60 mila trattori; oggi ce ne sono quasi 800 mila.

I calcoli più aggiornati rivelano che il salario medio di un contadino è inferiore del 25 per cento a quello di un operaio dell'industria. Senza contare che l'operaio lavora di meno, gli vengono pagate le ore straordinarie e gode di migliori provvidenze sociali. Quel che attira tanta gente nelle città, poi, non è tanto il fattore economico preso in se stesso, quanto il differente genere di vita. Le luci delle metropoli abbagliano gli agricoltori delle ormai squallide campagne, fra cui le macchine hanno tolto anche le ultime parvenze di poesia.

Chi alimenta tanti desideri per un diverso genere di esistenza? Anche su questo punto c'è un'unità di vedute fra gli studiosi della materia. I moderni mezzi di comunicazione, affermano essi, i giornali, il cinema e, anche, la televisione. I miraggi della città incendiano anche le fantasie dei più semplici. Scavando più in profondità i sociologi hanno fatto altre straordinarie scoperte. Se i giovani dei villaggi si precipitano nelle città è perché altrimenti non sempre riuscirebbero a trovar moglie. La constatazione è tanto più sorprendente in quanto la sola Germania Occidentale ha una eccedenza di donne valutata ad oltre tre milioni di anime.

Il fatto è che molte ragazze da marito non vogliono sposare uomini legati alla terra. Non trovano rallegrante la prospettiva di passar l'esistenza in campagna, ora che conoscono la città, seppur per esperienza indiretta. Le donne sono dunque le prime a fiutar l'odore della civiltà; sono esse il motore dell'evoluzione delle masse rurali.

E' certo che in Germania la vita nei piccoli centri non è più quella di una volta. Si può affermare anzi che il livello di vita di molti villaggi è superiore a quello di certe zone della periferia urbana. Gli esempi abbondano: più della metà delle fattorie tedesche dispongono di bagni, le altre hanno per lo meno la doccia. Il 65 per cento hanno il riscaldamento centrale e l'acqua corrente. Radio e telefono sono ormai cose d'ordinaria amministrazione. La televisione marcia trionfalmente anche nelle campagne. E si sta facendo di tutto per assicurare anche ai centri rurali le prerogative e le comodità delle città.

I risultati, però, non appaiono proporzionati agli sforzi. Dalla Germania Est sono fuggiti negli ultimi dieci anni decine di migliaia di contadini, rovinati dalla riforma agraria del regime comunista. Neanche essi, però, resistono all'attrazione delle città: e sono pochi coloro che, appena varcata la frontiera, si risolvono a riprendere in Occidente l'antico mestiere.

E qui si potrebbe anche accennare alla nostra emigrazione in Germania: dopo i primi infelici esperimenti nell'agricoltura, si è preferito dare ai nostri connazionali lavoro nelle industrie e nei cantieri edili. Non conviene fare i braccianti. A sottrarre nuove forze all'agricoltura si aggiungono le fabbriche e le nuove industrie che stanno sorgendo nel bel mezzo delle campagne, e con esse nuovi centri di vita moderna che incrementano la «proletarizzazione» delle masse contadine. Spuntano città ex-novo laddove pochi anni fa si coltivarono ancora le patate. Si restringe, di conseguenza, la superficie coltivabile, che per la verità non è molto ampia (il vero granaio della Germania è rimasto dalla parte orientale). Si è potuto così calcolare che fra nuove fabbriche, abitazioni, strade, ferrovie ed altre opere di civiltà, scompaiono ogni giorno in media 70 ettari di terreno coltivabile. La cifra non apparirà esagerata a chi ha sotto gli occhi il continuo e tumultuoso sviluppo di questo Paese.

«Oh troppo fortunati agricoltori, se conoscessero la loro felicità!», cantava Virgilio nelle sue Georgiche. Oggi questi versi potrebbero suscitare il sorriso. Che c'è rimasto di tanta beatitudine? Neanche la consolazione di una vita sana, in prospettiva della longevità. E' accertato infatti, almeno in Germania, che i figli della città sono più sani di quelli delle campagne, grazie all'assidua sorveglianza della medicina moderna. Fra i riformati al servizio delle armi i giovani cresciuti nelle campagne sono nettamente più numerosi dei pallidi cittadini. Prevalgono per malattie e difetti fisici di ogni sorta, dalle deformazioni delle vertebre ai piedi piatti.

Massimo Conti

Misteriosa morte d'una sposa rinvenuta impiccata nel bagno

Madre di due bimbi, a 21 anni, non aveva motivi per togliersi la vita - L'autorità giudiziaria ordina il «fermo» del marito



La giovane sposa Filomena Serio, che s'è impiccata nel bagno, in una recente foto con il marito (Telef.)

Genova, 12 dicembre.

Una sposa meridionale, Filomena Serio, di 21 anni, madre di due bambini, è stata trovata dal marito, il manovale siciliano Salvatore Catanese, impiccata nel bagno di casa. Ma dopo una giornata di indagini i carabinieri del Nucleo di P. S. hanno proceduto al «fermo» del Catanese, che si trova ora a disposizione della magistratura.

Il tragico fatto è avvenuto ieri sera nella modesta abitazione della famigliola, in via Simone Schiaffino 26, sita nella parte alta della delegazione di Quarto dei Mille. Secondo quanto ha dichiarato il marito ai carabinieri verso le ore 21,30, mentre egli già si trovava a riposare da circa mezz'ora con la moglie e i due figli, uno di due anni, l'altro di tre (dormivano tutti in un unico letto) si accorgeva che la donna non era più nella camera: dopo aver atteso qualche minuto il manovale si recava verso il bagno chiamando per nome la moglie. Non avendo ottenuto risposta e temendo che Filomena si sentisse male, cercava di aprire la porta ma questa risultava chiusa dal di dentro. Il Catanese riusciva alfine nel suo intento ma una volta penetrato nel locale un ben triste spettacolo si presentava ai suoi occhi. Il corpo della giovane moglie penzolava da una grossa corda attaccata ad un tubo di scarico. Slegato il cappio, egli prendeva in braccio Filomena, che respirava ancora, e portava la donna sul letto, chiamando quindi un medico. Il sanitario, giunto sul posto poco dopo, doveva purtroppo constatare che la poveretta era spirata.

Questo l'affannoso racconto reso dal Catanese stamane ai carabinieri i quali, attraverso vari accertamenti, avrebbero però rilevato nella sua versione dei fatti alcuni punti deboli e discordanti, tali da indurre il magistrato ad ordinare il «fermo» del manovale siciliano. Quali sarebbero questi elementi? Benché gli inquirenti mantengano in proposito il più stretto riserbo, si è potuto apprendere che sarebbe stato appurato che il Catanese, una volta resosi conto che la moglie era nel bagno e non rispondeva, anziché sfondare la porta — come sarebbe stato più logico — avrebbe cercato la chiave facendo trascorrere così circa 20 minuti; poi, soccorsa la donna, invece di chiamare subito il medico avrebbe prima avvertito una vicina di casa ed era costei che provvedeva a richiedere l'intervento di un sanitario. Questi non poteva far altro che constatare il decesso di Filomena Serio.

Oltre a queste discordanze, i carabinieri non sarebbero riusciti a trovare alcun elemento tale da far ritenere che la donna intendesse togliersi la vita: apparentemente, almeno, nessuna preoccupazione tormentava l'esistenza della giovane sposa.

E' grave padre Martegani ferito nell'urto fra due auto

Roma, 12 dicembre.

Le condizioni di padre Giacomo Martegani, assistente dei Gesuiti per l'Italia, rimasto ferito ieri in un gravissimo incidente stradale sull'Appia, permangono preoccupanti. Il religioso, che è la massima autorità del nostro Paese della Compagnia di Gesù, si trova ricoverato all'ospedale di S. Giovanni ove numerose personalità vaticane ed alti prelati si sono recati stamani a fargli visita.

Le sue condizioni si sono aggravate in serata: al malato vengono praticate inalazioni di ossigeno e iniezioni di ipodermoclisi.

Trentun morti per lo scoppio d'un aereo argentino in volo

La catastrofe di notte durante una bufera

Buenos Aires, 12 dicembre.

Un quadrimotore in dotazione al ministero dell'Aeronautica argentina è precipitato nella notte, durante un furioso temporale, nei pressi di San Andres de Giles. I ventitré passeggeri e gli otto uomini di equipaggio sono deceduti. Pare accertato che l'apparecchio sia esploso in volo.

L'aereo era partito da Cordoba ed aveva già raggiunto il cielo della capitale quando il comando dell'aerodromo di Ezeiza, ritenendo impossibile l'atterraggio a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, consigliava il pilota di invertire la rotta e far ritorno a Cordoba. Si trattava di ripercorrere altri 600 chilometri prima di scendere a terra.

Non si può escludere che il tragico incidente sia stato causato da qualche errore di manovra, dovuto alla stanchezza dell'equipaggio. Fra le vittime sono diversi militari, ma anche parecchi civili e alcune donne. Non è ancor chiaro come dei civili abbiano potuto prendere posto a bordo di un apparecchio militare che, tra l'altro, doveva essere in missione speciale. Fra i rottami sono stati infatti rinvenuti documenti recanti l'intestazione dell'ambasciata argentina in Perù.

Ricercato ucciso a Palermo con una coltellata alla gola

Palermo, 12 dicembre.

Un omicidio è stato compiuto questa notte in via Castelforte, una strada solitaria alla periferia di Palermo. Un macellaio di 25 anni, Gaspare Di Bartolo, sposato e padre di tre figli, è stato trovato con la gola squarciata da una coltellata che gli ha reciso la carotide fino alla trachea. Un mese e mezzo fa il Di Bartolo, che, ritenuto socialmente pericoloso, era stato assegnato all'isola di Ustica per un soggiorno obbligato di tre anni, aveva avuto una breve licenza, ed era rientrato a Palermo, perché la madre, Rosalia Schillaci, di 54 anni, era gravemente ammalata.

Scaduto il permesso, il Di Bartolo non era più rientrato a Ustica. Nonostante le sorprese effettuate, di notte e di giorno, nella sua abitazione, gli agenti che gli davano la caccia non lo avevano mai potuto arrestare. L'uccisione del macellaio si fa risalire a poco dopo le ore 24 di questa notte. Il luogo e l'ora del delitto confermano l'ipotesi che il Di Bartolo sia stato condotto sul posto a bordo di un'auto dagli assassini.

Chiuso un bar di Trieste con belle ragazze in vetrina

Trieste, 12 dicembre.

La Questura ha ordinato la chiusura di un bar che si affaccia sull'arteria principale della città, il corso Italia, in quanto era stato accertato che il bar stesso era diventato un centro equivoco. Il locale era dotato di ampi finestroni dietro i quali a tutte le ore prendevano posto ragazze in atteggiamenti piuttosto spregiudicati.

Le indagini, alle quali avevano collaborato anche alcuni agenti della polizia femminile, hanno accertato che molte di quelle giovani si allontanavano dal locale dopo aver ricevuto telefonate da parte di ammiratori o di amici. Nel bar, inoltre, si svolgevano traffici illeciti di altro genere.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via [illegible] 34, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/26950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ceggiurne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI torretta con [illegible] girevole e con braccio gru, usata, con o senza motore autonomo, per piazzamento su autocarro, potenza 80-100 ql., pretese. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138.

ACQUISTO occasione macchina tortellini, raviolatrice. Precisare marche modelli prezzi. Cassetta 1485 E, Sip, Genova

ANGOLARI scaffalature officine negozi ecc. banchi lavoro carrelli. Montanti, via Campana 15 C. A99942

ASCENSORI manutenzioni, riparazioni, servizio accurato continuo. Torino e provincia. Telefonare 795-037.

BANCO bar retrobanco lavello acciaio bordo metallico frigorifero bottiglie cassetti nuovo vendo 480.000, altro occasione 90.000. Portinaia, Sacchi 42.

BANCO macelleria salumeria gran lucido piano e sottobanco frigorifero vendo. Telefonare 581-159. A102244

CALORIFERI, laboratorio alto rendimento, circolazione aria. Richetta, corso San Maurizio 25. 1015

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23186

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Nizza 32, telef. 658-076. 612

INCUBATRICE grande, mescolatori mangimi affettatrice, banchi negozio vendo. Bodda, Cavour 28/30. A103595

LAMIERE [illegible] nere e zincate, tubi e gronde, lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-083. 253

MOTOCARRELLI sollevatori idraulici ripassati come nuovi vendonsi, noleggiansi riparazioni. Telefonare 203-050.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7856

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, auto frenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 32-743. 6044

RETTIFICA Berco 60, freno idraulico 300 HP, forno tempera, puntatrici mano, bullonerie, vendo. Bodda, Cavour 28/30.

TORNIO prismatico 1,20 sulle punte vendo a privato L. 190.000. Peschiera 295/18

TRASFORMATORE 120 Kw 9000 220, motori 20 CV 220 380, banco prova elettronico vendo. Bodda, Cavour 28/30.

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDO fresa universale completa semiautomatica, tavola girevole, divisore. Nuovi. Telefonare 864-667, ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi ogni stile uso artigiano specializzato lavorazione pregiata. Corso Orbassano 88. A103405

CASA bella, pulita, con Termomensola Coprifermo Alpha. Bellini, telef. 31-450

DECORATORE tinteggia alloggio 4000 camera, anche sanitarie, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A103627

ESPERTO muratore esegue lavori di restauro rimodernazioni alloggi negozi manutenzioni case civili industriali pavimenti rivestimenti in genere preventivi a richiesta. Telefonare ore pasti 705-703.

FALEGNAMERIA eseguisce lavori vari armadi banchi frigoriferi prezzi miti. Telefonare 486-487. A104327

FOTOLABORATORIO attrezzato accetta lavoro riprese stampa fotografia. Telefonare ore ufficio 391-606. A103512

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovettura (anche ipotecate), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in [illegible]. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Effe », corso Re Umberto 5. 16649

A buon interesse dipendente industria torinese celibe diplomato cerca lire 800.000 restituibili 18 mesi offrendosi onde evitare estinzione lavori manuali, intellettuali, anticipi giorni festivi ed ore libero lavoro. Telefonare 397-936.

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ACQUISTA privato impiego capitale caffè bar torrefazione, ristorante. Tel. 555-383.

AD abile cassiera pratica contabilità affiderei gestione negozio a percentuale. Minimo garantito. Attitudine commerciale, [illegible] e fiducia. Possibilità discreto guadagno. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 377 — Torino ». 905

AFFARONE casalinghi blocco 1 milione 500.000 (merce 900.000). Scarparo, Massena 7, telef. 43-762. 1300

AFFARONE vendiamo torrefazione analcoolici attrezzata, moderna, avviatissima, muri compresi, blocco 6.150.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 1039

AFFARONI caffè ristorante incasso 75 mila giornaliere 7.400.000. Commestibili 60.000 giornaliere 3.200.000. Scarparo, Massena 7, telef. 43-762. 1300

AFFIDEREI gerenza tabacchi negozio frutta e verdura, minimo due persone. Preferenza già pratici. Cauzione o fideiussione. Telefonare 22-143. 905

AFFIDIAMO gerenza panetteria forno alloggio provincia Torino 30.000 mensili, 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

AFIA: finanzia rapidamente autovetture, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-632.

ALBERGO, Diano Marina, nuova costruzione, pronto fine marzo, 21 camere, massimi comforts, vicinanza mare, affittasi, locazione personale. Avv. Ravina, Alassio. A103311

ALBERGO 50 camere 50 bagni salone servizi affittasi vuoto. Rivolgersi Società Aurelia, Alassio. 28758

ALIMENTARIO avviato cedesi causa vecchiaia, occasione, 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 960

ANALCOOLICI torrefazione modernissima cediamo 2.300.000 in blocco, 1.000.000 contanti, rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 1039

ANGOLARE commestibili centrale 80.000 giornaliere, alloggio cedesi. Masino, Belfiore 7. 904

ANTICA ditta cerca socio collaboratore preferibilmente [illegible] pratico. Telefonare 519-503. A103501

ARTIGIANO cerca 1.500.000 buon interesse acquisto laboratorio garanzia otto milioni, serietà, urgenti. Telef. 594-535.

ATTREZZATISSIMA avviata officina riparazione auto cedesi, corso principale. Telefonare 774-354. A103281

AVVIATISSIMA cartoleria, cancelleria, forniture ufficio, causa malattia cedesi direttamente miglior offerente. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ». A103858

AVVIATISSIMA officina meccanica motivi salute cedesi 30.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ».

AVVIATISSIMO caffè bar signorile, paraggi esposizione '61, cedesi 6.000.000, all'acquirente offresi [illegible] mensili nette cauzionando, concedendo gerenza; altro 45.000 giornaliere 150.000 netto mensili. Cerer, Cavour 28. 1142

AZIENDA magazzino alimentari ingrosso località molto commerciale vicinissima Torino elevato giro affari, clientela numerosa, vastissimi locali, magazzini, platea caricatore automezzi per consegne [illegible], attrezzature nuove, cedesi 150 milioni, compreso merce circa 100 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9107 — Torino ». A104014

AZIONISTI piccoli risparmiatori realizzerete lauti utili partecipando costituenda società per azioni industria abbigliamento, garanzie solide. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

BAR cremeria superalcoolici fronte mercato cedesi dilazionando. Masino, Belfiore 7. 904

BAR Porta Nuova incasso 40.000, grandioso salone; altro XX Settembre 35.000 cedesi. Telefonare 582-418. A103344

BAR superalcoolici [illegible] ristorante urge cedere, ottimo affare. Tel. 42-720.

BAR avviatissimo, superalcoolici, salone biliardo, televisione, Savona zona porto cedesi. Pubblicità Lationd, CS 5, Savona. A103311

BAZAR, casalinghi, giocattoli lungo avviamento cedesi, posizione commerciale, [illegible], ritiro. Telefonare 279-024.

CARTIERA moderno stabilimento, ottimo reddito, vendesi favorevoli condizioni. Telefonare 42-775. A104363

CASALINGHI giocattoli, articoli regalo, centrale redditizio, cedo 1.200.000. Crosetto, Regina 10. 1377

CAUSA malattia cedesi avviato piccolo negozio [illegible], unico zona periferica. Telefonare 240-095. A104511

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima caffè trattoria, televisione. Rimettesi causa maternità. 988

CEDESI boutique maglieria biancheria causa malattia. Telefonare 390-380.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili fortissimo incasso, alloggio, cessionario motivi salute, convenienti garanzie. Permutasi. 988

CEDESI latteria nuova apertura zona signorile modernamente attrezzata. Incasso 35.000. Telef. 313-674. A103601

CEDESI negozio ciclo-moto, distributore, officina con annesso alloggio importante zona forte reddito. Concessionario primarie marche facilitazioni pagamento. Rivolgersi signor Giuseppe Risi, Canelli (Asti). 29781

CEDO bar superalcoolici [illegible] grande passaggio. Telef. 730-229. A104041

CEDO bellissima drogheria macchina caffè analcoolici incasso 70.000. Telefonare 553-097. A103611

CEDO [illegible] bottiglieria centralissima incasso assicurato 3.000.000 trattabili. Telefonare [illegible]. A103593

CEDO causa famigliari commestibile frutta verdura vini, zona popolarissima. Telefonare 296-638. A104088

CEDO tintostireria avviatissima. Telefonare 779-852. A103570

CERCASI garzoni pratici lavorazione pasticceria, per centrale negozio, Referenze, cauzione, Massaglia, Milano 10.

COLLABORATRICE con piccolo capitale cercasi ampliamento nota ditta biancheria tessuti, Telefonare 50-791. 486

COLTO presenza media età lingue estere cerca gerenza, posto direttivo albergo, ristorante. Inr. Telef. 86-750. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ».

COMMESTIBILE alloggio, incasso 80.000 dimostrabili cedo 3.300.000; altro 1 milione 800.000. Crosetto, Regina 10.

COMMESTIBILI 1.200.000, drogheria 2.000.000, salumeria 5.500.000, molte altre buone occasioni. Telef. 598-827.

CREDITI: recupero celermente pagamento se esito positivo. Telef. 40-424.

DISPONENDO piccolo capitale aiuto esercenti seria [illegible] immediato. Telefonare 550-686.

DROGHERIA centrale incasso 100.000 giornaliere [illegible], affarone 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 960

DROGHERIA grandiosa, [illegible] giorno, possibilità 120.000, cedesi [illegible]. Condizioni pagamento. Telefon. 512-580.

DROGHERIA lussuosa, centralissima, scelta clientela, redditizia, cedo 4 milioni 200.000. Telefonare [illegible].

ESPORTAZIONE vini, degustazione, incasso 25.000 giorno, cedesi 3.500.000. Condizioni pagamento. Telefon. 512-580.

FARMACIA trasferibile, avviatissima, centrale, cediamo. Cova, piazza Colombo 22, Sanremo. 29536

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346 1125

FRUTTA verdura modernissima nuova apertura, cediamo o affidiamo gerenza. Rossin, S. Donato 12 1307

GERENTI giovani pratici cerco apertura latteria macchina caffè. Telef. 687-023.

GERENTI rivendita pane latte nuova, ottima zona, cercasi. Alma, San Francesco Assisi 1. 555

GERENZA cedesi latteria 250-460. Incasso 30.000. Cavallera, Saluzzo 21.

GROSSISTA merceria e profumeria cedesi per ritiro dal commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ».

LATTERIA litri 200 incasso 40.000 giornaliere cedesi 4.200.000. Frana, del Carmine 28. 969

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

LICENZA commestibili completa trasferibile vende 650.000 Agenzia Torchio, Nizza 3. 104047

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Com. FAI Cavour 7. Telef. 528-831.

OCCASIONISSIMA merceria centrale, moderna, redditizia 1.800.000, volendo senza merce. Telefonare 41-078.

OFFICINA attrezzatissima quattro saldatrici bilanciere compressore [illegible] cedesi L. [illegible]. Telefonare 664-608.

OFFICINA vecchia data, cede lavorazione propria apparecchi precisione, attrezzatura, buona clientela. Telef. [illegible].

OTTIMO affare, pastificio zona commerciale, vendesi 1.450.000 trattabili. Telefonare 550-683. 1031

PANETTERIA forno alloggio buon reddito cedesi gerenza. Quarello, S. Vito 5, [illegible] Canavese, Informazioni custode Cernaia 2, Torino. A103290

PANETTERIA forno nafta 3 q.li negozio, cedesi 11.000.000, agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 960

PASTIFICIO alimentario, forte lavoro pasta fresca, 40.000 giorno, cedesi 3 milioni. Condizioni pagamento. Telefonare 512-580. 1236

PER ritiro commercio, causa malattia, cedo quota avviata azienda impianti frigoriferi industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».

POSIZIONE commerciale cediamo rivendita pasticceria 800.000, [illegible] contanti. Riva, via Mazzini 1. 1039

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-831. 3062

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346.

PRIMIZIE, frutta verdura [illegible] giornaliere 8.400.000. Commestibili 38.000 giornaliere, 2.000.000 [illegible], urge cedere. Rossin, S. Donato 12. 1307

PRIVATE [illegible] prestito 100.000. Referenze. Interessi adeguati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE mezz'età esperto aziende ed estero capitale contanti cercherebbe combinazione rilievo attività [illegible] rappresentare importante casa nazionale estera. Scrivere: Odilbo, via San Dalmazzo 6, Torino. 1096

RITIRANDOMI commercio cedo negozio calzoleria maglieria biancheria zona Statuto permutando anche con alloggio. Telefonare 511-871. A103253

SALUMERIA avviata buon reddito cedesi motivi famiglia. Telef. 511-478 ore negozio. A103624

SALUMERIA centrale moderna alloggio 60.000 giorno, cedesi [illegible]. Telefonare 512-580. 969

SANREMO cedesi ristorante avviatissimo, centrale. Scrivere Dirmar Pubblicità 27, Sanremo. 29879

SANREMO negozio abbigliamento signora, centralissimo, cedesi. Telef. 83-091.

SAVONA centro, trasferendomi cedo rinomato, redditizio ristorante, 90 coperti. Affarone. Fantin, Bar Flora, Savona.

SIGNORA cerca prestito [illegible]. Interessi adeguati, referenze massime. Telefonare 779-817. A103369

TABACCHERIA modernissima, levata 1.100.000 [illegible], cedesi; altra 600.000 settimanali, 6.000.000. Frana, del Carmine 28. 960

TINTOSTIRERIA utile mensile 100.000, retro, termosifone. Affitto 12.500. Occasionissima 480.000. Telef. 81-790.

UFFICIO organizzato cura recupero crediti. Serietà, celerità, senza anticipi né oneri. Telefonare 41-878, Volpi.

VINI ingrosso, Mirafiori, spese minime, poco ammontare cedesi. Telef. 386-152.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tirsmil: Milano, corso Sempione 62, telefoni: 340-661, 345-728. 28420

A altissimo reddito vendo permuta negozio retro, affarone. Telefonare 80-551.

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo sala mensile lire 19.246. Visite in cantiere ore 14-18. Telefon. 706-538.

A buone condizioni vendonsi alloggi finiti costruendi ottime finiture prenotansi negozi spaziosi. Gorizia 82, ore 17-19.

A bassissimi prezzi terreni residenziali industriali zone diverse. Telef. 80-551.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 396-507. 676

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere, cucinino, bagno, terrazzo, tutto, [illegible], facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Gioppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765.

A vera occasione casa nuova 3 camere, tinello, servizi, Vanchiglia. Tel. 273-57[illegible].

A 1200 mq. vendo terreno industriale fronte strada Torino-Genova (Trofarello). Ceren, Cavour 28. 1143

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere, più cucina, vendesi. Agevolazioni corso Francia 235. Telef. 290-474.

ABITABILE subito alloggio nuovo Porta Nuova 4 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, adatto professionista, atelier. vendesi. Telefonare 21-146.

ABITABILE subito due camere, tinello moderno, S. Rita, vendo. Tel. 772-191, 708-032. A102316

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti signorili, uno, due, tre camere, tinello. Pomeriggio via Carrera 95.

ABITABILI subito, vendonsi ultimi alloggetti signorili due camere, tinello, fronteggianti piazzale Siracusa, 59 angolo Sebastopoli; [illegible], garages, autobus « F », pomeriggio. 1112

ACQUISTANSI alloggi 2-5 camere comforts. Telef. Agenzia « Gillio » 583-575.

ACQUISTANSI 15-20 grandi camere, centrali, vecchia costruzione. Telef. 48-244.

ACQUISTASI casa per impiego di capitale 40.000.000 contanti. Telefonare 651-883. A104341

ACQUISTASI contanti alloggetto San Salvario, [illegible]. Telefonare 674-107 ore pasti. A103865

ACQUISTASI stabilimento oppure terreno industriale vicinanze tram. Telefonare: 528-055, 732-005. A102638

ACQUISTO Alassio alloggetto 1-2 camere servizi. Borgonzoli, corso Regina Margherita 210 bis, Torino. 122

ALLOGGI nuovi già affittati con e senza mutuo impresa vende. Telefon. [illegible].

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 2-3 camere, servizi, facilitazioni. Ponte Verde 11, mattino. 1084

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-667. 288

ALLOGGI 1-3 camere cucina, bagno, termo, ascensore, vendiamo. Corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 527-420. 791

ALLOGGIO Boringhieri, 2 camere, tinello, cucinino, libero, vende Buzzi. Telefonare 50-791. 486

ALLOGGIO libero ridente Nicola Fabrizi, 3 camere, tinello, cucinino, vende Buzzi, Telefonare 50-791. 486

ALLOGGIO libero Santa Giulia, 3 camere servizi, vende Buzzi. Tel. 50-791.

ALLOGGIO mq. 350, piano primo, adatto pensione, laboratorio ecc. vendesi lire 23.000 al mq. Rivolgersi via Vanchiglia 14 pomeriggio. 389

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino servizi vendesi corso Raffaello. Telef. 781-850, 781-551. A103583

ALLOGGIO, 4 camere salone, cucina servizi vendo 9.500.000. Crosetto, Regina 10.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-512.

APPARTAMENTI 1.300.000 camera vendo S. Rita, due [illegible] vani, modifiche piacimento, doppi tripli servizi, dilazioniamo. Telefonare 768-033, 773-181.

APPARTAMENTO Giardino Collegno, [illegible], signorilissimo, 5 camere, salone, cucina, cameretta, doppi servizi, 9,200.000. Telef. 767-514. 1180

ATTICO, via Avigliana, due camere salone cucina servizi ampio terrazzo vendesi rateando. Com. FAI, tel. 527-466

BEL soggiorno: 28 km. Torino Valle Susa. Terreno boschivo mq. 1500, progetto approvato villa e casa custode, oppure lottizzando, villa e villetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ».

BELLISSIME case moderne, ottimo impiego capitale, [illegible] grandi camere vendo 200.000.000, intermediari. Tel. 650-389

CAMERA cucina gabinetto interno terrazzo cantina, vendo 1.450.000. Telefonare 520-585. A103038

CAMERA [illegible] servizi, affittato, Santa Rita, 1.700.000. Carandina, Di Nanni 61. 932

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta nella storia del tennis italiano

Gli azzurri battono gli Stati Uniti per 3-2 ed entrano nella finalissima di Coppa Davis

Capovolta la situazione nell'ultima giornata di gare a Perth - Sirola in tre sets sconfigge MacKay e Pietrangeli in cinque combattute partite si impone a Buchholz - La nostra squadra affronterà ora l'Australia dal 26 al 28 dicembre a Sydney

(Nostro servizio particolare)

Perth, 12 dicembre.

L'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 3 a 2. Nicola Pietrangeli ha sconfitto Earl Buchholz in cinque *sets*; Orlando Sirola ha travolto Barry MacKay in tre partite. In svantaggio per 0 a 2 dopo la disputa dei primi due singolari, i tennisti azzurri hanno operato una fantastica e incredibile rimonta, assicurandosi i tre successivi punti in palio ed eliminando così la squadra americana nella finale interzone di Coppa Davis. Sarà dunque l'Italia ad incontrare l'Australia, detentrice della «grande insalatiera», dal 26 al 28 dicembre a Sydney.

Il successo conseguito ieri nel doppio ha indubbiamente galvanizzato il morale dei giocatori italiani mentre gli americani, sorpresi dallo slancio dei loro rivali, hanno giocato negli ultimi due singolari nettamente al disotto delle loro possibilità. Se Buchholz, opposto a Pietrangeli, è stato tradito dall'emozione nel quinto ed ultimo *set*, MacKay, contro Sirola, ha dimostrato di risentire dello sforzo fisico e nervoso sostenuto in due riprese, venerdì e sabato, nel singolo con Pietrangeli.

Per la prima volta, dunque, l'Italia, che ha debuttato in Davis nel 1922, entra nella finalissima. E' dal 1937 che una nazionale europea non riusciva a tanto, e cioè da quando l'Inghilterra, detentrice della Coppa, fu battuta a Londra dagli Stati Uniti. Da allora il simbolo del primato fu palleggiato dagli americani e dagli australiani. Divenne un'esclusiva. Invano gli azzurri tentarono ben sei volte di infrangere la tradizione; soltanto oggi, al settimo tentativo del dopoguerra (il nono complessivamente), il colpo è riuscito.

I primi a scendere in campo sono stati Pietrangeli e Buchholz. Si temeva che Nicola, il quale ieri in doppio non aveva troppo brillantemente figurato limitandosi ad assecondare Sirola nei momenti decisivi, fosse ancora demoralizzato per la sconfitta subita per mano di MacKay. Invece Pietrangeli, con un inizio travolgente, intimidiva l'americano strappandogli i due *sets* iniziali con un punteggio nettissimo: 6-1, 6-2. Poi Nicola si disuniva leggermente e Buchholz ne approfittava per ridurre le distanze con un audato 8-6. Anche nel quarto *set* Pietrangeli, provato dalla stanchezza, lasciava che l'avversario si sfogasse. Ed ora 6-3 per lo statunitense.

Nel *set* decisivo, senza lasciarsi dominare dall'emozione l'azzurro riprendeva saldamente in pugno le redini del confronto sorretto dalla forza della disperazione e da una classe di rango mondiale. E per Buchholz non vi era più nulla da fare. Al decimo *game*, Pietrangeli conquistava il punto permettendo così all'Italia di pareggiare le sorti della finale mentre sugli spalti i molti italiani presenti applaudivano a lungo.

Sirola, freddo e compassato, dava subito l'impressione, contro MacKay, di essere in grande giornata. I suoi servizi, precisi e potenti, le sue schiacciate micidiali, mettevano in difficoltà lo statunitense che arrancava da un angolo all'altro del campo nel vano tentativo di arginare l'azione del «gigante» azzurro. Ma non vi riusciva. Anzi, era Sirola che al sedicesimo *game* si aggiudicava la frazione per 9 a 7. Lo statunitense, frastornato dalla violenza del gioco dell'italiano, non combinava nulla di buono nel secondo *set* che era ancora appannaggio di Orlando per 6-3.

Si stava profilando il trionfo dei tennisti azzurri ma molti ancora temevano che MacKay, come già aveva fatto contro Pietrangeli, si producesse in una rimonta quanto mai efficace. Ma Sirola non perdeva la concentrazione; al contrario, aumentava il ritmo sfoderando una serie di *volées* e di *smashes* di entusiasmante fattura. Fuori del campo, Pietrangeli incitava a gran voce il compagno di coppia. Al quattordicesimo *game*, il gioco era fatto. Conduceva l'azzurro per 7 a 6 e il servizio toccava a MacKay. Sul 30 a 40, tradito dall'emozione, MacKay commetteva un doppio errore. Era la fine. La racchetta di Sirola volava altissima in segno di giubilo mentre Pietrangeli, scavalcato il recinto, si precipitava ad abbracciare il compagno di squadra.

Ora i tennisti italiani osserveranno un paio di giorni di assoluto riposo. Poi si trasferiranno a Sydney per prepararsi in vista della finalissima su quei campi dove saranno opposti ai singolaristi Fraser e Laver (ambedue mancini) e ai doppisti Fraser ed Emerson.

b. g.

Risultati: Pietrangeli (I.) batte Buchholz (USA) 6-1, 6-2, 6-8, 3-6, 6-4; Sirola (I.) batte MacKay (USA) 9-7, 6-3, 8-6. Punteggio finale: Italia p. 3, Stati Uniti 2.



Sirola portato in trionfo da un gruppo di italiani a Perth; sullo sfondo Pietrangeli complimentato (Telef.)

Angelillo forse assente nella gara con la Juventus

Milano, 12 dicembre.

Non appena tornato da Napoli, il capitano dell'Inter Angelillo si è fatto visitare dal suo medico personale che gli avrebbe prescritto sette giorni di riposo per esaurimento organico e ipotensione, rilasciando regolare certificato. Sembra che l'attaccante nerazzurro intenda consegnare domani il documento al direttore tecnico Herrera, per essere esentato dagli allenamenti in vista della partita contro la Juventus; non si sa però quali potranno essere le reazioni in campo nerazzurro, in considerazione anche della prospettata indisponibilità degli infortunati Lindskog, Picchi e Zaglio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti inizierà domani sera a Milano l'esame dei rapporti riferentisi alle partite di Serie A disputate lo scorso 4 dicembre e lasciati in sospeso per l'attività internazionale. Sembra che il tribunale calcistico milanese non sia competente a giudicare quanto segnalato dall'arbitro Di Tonno di Lecce a carico del reggente del Torino, Luigi Morando, perché quest'ultimo, facente parte del Consiglio dei presidenti della Lega nazionale, dovrebbe essere deferito alla Corte federale «per contegno irriguardoso» nei confronti del direttore di gara.

Ai calciatori italiani manca la resistenza

Sia nell'incontro con l'Austria che in quello con la Bulgaria le nostre rappresentative hanno denunciato un calo di rendimento nella ripresa

Dei due incontri internazionali che hanno occupato le giornate finali della settimana scorsa, i rappresentanti dei nostri colori ne hanno perso uno e pareggiato l'altro. Nel complesso, il bilancio non si può dire che sia stato per noi favorevole. Più come risultato, però, che come altro. Perché, sia a Napoli che a Sofia, delle cose buone da parte italiana se ne sono viste. Delle cose, intendiamo dire, che aprono il cuore alla speranza per l'avvenire, costituendo, come effettivamente costituiscono, delle buone basi, dei confortevoli punti di partenza per il lavoro che deve seguire.

A Napoli, se l'incontro si fosse pure chiuso in parità di punteggio, i nostri non avrebbero rubato nulla a nessuno. Il primo tempo degli azzurri fu decisamente buono. Doveva, più che poteva, chiudersi a nostro netto vantaggio, questa prima parte della gara: e dei motivi principali per cui, secondo noi, la cosa non avvenne, già abbiamo detto. Prima e dopo, la sorte non si fu favorevole: con normale fortuna, il risultato sarebbe stato diverso.

A Sofia, il primo tempo della partita fu, per quanto riguarda i ragazzi nostri, più brillante e più incisivo ancora. Alla metà tempo, gli italiani vincevano per quattro reti a zero. Una sola squadra in campo, fino a quel momento: la nostra. Poi, alla ripresa, avveniva quello che nessuno si attendeva. Incidenti su incidenti, con espulsione di un bulgaro. Ed un cambiamento di altro uomo, fra i padroni di casa, decisamente contrario agli accordi intercorsi. Un fatto grave questo. Perché, se nemmeno nel calcio internazionale la parola ufficialmente data non ha più alcun valore, e la si può senz'altro violare, allora non si sa più di chi e di che cosa ci si possa fidare, nell'ambiente.

Comunque, la rimonta, da parte dei bulgari delle quattro reti subite, ci fu — anche se una delle reti stesse fu dovuta ad una autorete di un terzino italiano. Ed a determinarla o permetterla, questa rimonta, fu il crollo dei ragazzi nostri. A Sofia, come a Napoli — a Sofia più che a Napoli — cedimento degli azzurri nel secondo tempo. La considerazione che torna naturale di desumere è di carattere generale. I giuocatori nostri non reggono alla fatica dei novanta minuti di giuoco di una partita. Mancano di tenuta. Perché la cosa avvenga, è un argomento che non è qui il caso di trattare: un argomento che, comunque non si potrebbe liquidare con quattro frettolose parole. Da qui, la constatazione va fatta, coll'aggravante che a calare maggiormente di tono nella seconda parte dell'incontro furono proprio i giovani — quelli che di più fiato dovrebbero disporre.

E' un problema che si ricollega a parecchi altri, ma che va approfondito, studiato. Perché noi non possiamo pretendere di giuocare settanta o settantacinque minuti soli dei novanta che il regolamento stabilisce ed esige. Dei novanta, che una volta gli uomini nostri reggevano benissimo.

La parentesi internazionale è chiusa. Essa può lasciare qualche disillusione per quanto poteva avvenire e non è avvenuto. Ma non può destare assolutamente commenti sfavorevoli. Ci troviamo in un periodo di transizione, e, tecnicamente, del materiale migliore di quello degli anni più recenti ne è venuto all'orizzonte. E bisogna avere pazienza, anche se degli errori se ne commettono. Anzi riconoscerli e metterli in evidenza questi errori; perché non li si commetta altra volta. Bisogna dare tempo al tempo, perché ognuno, giuocatori e tecnici, si faccia una esperienza, e migliori se stesso ed il complesso a cui appartiene. Guai a lasciarsi prendere, ora, dalla mania distruggitrice che è stata di stupida ed insulsa moda per tanto tempo, e voler cambiare tutto per il semplice fatto che qualcuno è rimasto sorpreso dagli eventi la prima volta che è stato portato al fuoco. Non buttare all'aria la pianta perché parte dei suoi frutti non sta che maturando. Attendere l'autunno, che verrà dopo la primavera e l'estate. E lasciar lavorare, chi lavorare sa e vuole.

Vittorio Pozzo

Lo strano pareggio dei giovani a Sofia

I motivi della rimonta bulgara da 0-4 a 4-4 - L'incidente del giocatore in più
Un giornale locale non crede che Burgnich abbia 23 anni: in effetti ne ha 20

Tutti i giornali di Sofia — pur essendo ancora soltanto a quattro pagine — hanno dato ampio risalto alla partita fra le nazionali giovanili di Bulgaria e d'Italia. Com'era facile prevedere, sottolineano particolarmente il valoroso coraggio dei «rossi», che hanno saputo rimontare lo svantaggio di quattro goals.

Degli azzurri dicono poco. Mettono in evidenza la maggior tecnica dei nostri calciatori, che vengono definiti «professionisti di 1ª divisione», giovani di età ma «miestieranti del calcio». In una intervista concessa al quotidiano sportivo della capitale il capitano dei «rossi» Koikov ha dichiarato «di aver ammirato la tecnica di Altafini, il dinamismo di Ferrini, la classe pura di Fogli e di Bulgarelli, la potenza di Burgnich». Per il terzino della Juventus l'elogio si conclude però con questa curiosa frase: «Non credo che Burgnich abbia soltanto vent'anni». Possiamo assicurare il forte attaccante bulgaro: Burgnich ha vent'anni, e sarà chiamato al servizio militare all'inizio dell'estate.

Sul clamoroso episodio della sostituzione del «secondo giocatore» nessun accenno. Evidentemente viene considerato un fatto marginale di poca importanza. Invece si tratta di un «caso», che potrà avere conseguenze in campo internazionale perché la Federcalcio italiana (lo ha confermato ancora ieri il dirigente accompagnatore della comitiva dott. Borgogno) ha intenzione di presentare una protesta alla Fifa. Gli accordi erano precisi e sono stati volutamente violati.

Il fatto ha un profondo e valido valore morale, ma non può assolutamente modificare il giudizio sulle due squadre con speciale riguardo alla équipe azzurra che dopo aver saputo conquistare un vantaggio di 4 a 0 si è vista raggiungere nel secondo tempo: più tecnica, più dinamica, con maggior classe la compagine italiana; fisicamente più prestante e decisa il complesso bulgaro. Ai nostri giovani ha fatto difetto l'esperienza: nessuna squadra vincendo con tale margine di reti all'estero si sarebbe fatta raggiungere. Purtroppo è successo a Sofia ai nostri giovani calciatori, che hanno incassato tre goals nel breve spazio di 10 minuti quasi senza reagire.

Non è facile trovare la causa di questo generale scadimento di gioco. La sostituzione dell'infortunato Bulgarelli con Rossano forse non è stata una trovata felice. Bulgarelli aiutava Bolchi già in difficoltà per mancanza d'allenamento, lavoro di raccordo affidato poi ad Altafini, che a questo compito non è adatto. In quel settore si è creato un vuoto, proprio dove si muoveva Koikov, il miglior bulgaro in campo.

E' importante che i difetti emersi al «Levski Stadium» siano studiati e corretti al momento opportuno, perché questa nazionale «under 23» può esser veramente considerata la squadra azzurra dell'avvenire. Sono necessari dei ritocchi, forse sarà opportuno richiamare in formazione i vari Salvadore, Trappattoni, Vieri (domenica era riserva) e Nicolè, ma l'ossatura c'è ed è forte.

Ferrini è ormai una sicurezza, gioca con un dinamismo impressionante; è volitivo e tenace nell'interdizione, è preciso in fase di attacco. Buoni anche Perani, Fogli, Burgnich e Trebbi. Può far meglio Altafini, in continuo progresso Rossano. Bolchi ha accusato una scarsa preparazione atletica dovuta al recente infortunio; Bulgarelli — finché è rimasto in campo — ha dimostrato le sue doti di calciatore completo.

La squadra azzurra è rientrata in Italia verso sera, con notevole ritardo sull'orario previsto.

Giulio Accatino

Totocalcio: i «tredici» (che sono 1197) vincono 105 mila lire ciascuno; i «dodici» (30.268) 4100 lire. Colonna vincente: X-1-1; X-1-1; 1-1-1; X-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (che sono 4) spettano L. 1.770.529 ciascuno; agli «undici» (167) L. 42.407; ai «dieci» (1631) L. 4260. Colonna vincente: X-2; 1-1; 1-X; 1-2; 1-X; 1-2.

Rollo difende contro Milan il titolo italiano dei "gallo,,

Il pugile sardo punta nuovamente al campionato mondiale - L'incontro in programma stasera a Torino sarà trasmesso per tv - Anche Musso sul ring

Piero Rollo, ex-campione d'Europa dei pesi gallo ed attuale detentore del titolo nazionale, fu già protagonista di una manifestazione pugilistica nel marzo scorso alla palestra Ponchia. Lo spettacolo offerto in quell'occasione dall'anziano pugile sardo non fu troppo avvincente anche a causa della mediocrità dell'avversario, l'ormai logoro Le Cozannet) tanto da dare al pubblico torinese, piuttosto esigente per tradizione, un'erronea impressione sulle capacità dello stesso Rollo. Il campione d'Italia quindi, impegnato a difendere stasera il suo titolo sullo stesso ring della «Ponchia» di fronte al veneziano Ugo Milan, si è proposto di far dimenticare ai torinesi il combattimento incolore con Le Cozannet, offrendo dodici riprese di spettacolo.

Lo ha confermato lui stesso, ieri sera. «Tengo a precisare — ha detto Rollo — che anche con Le Cozannet ho fatto del mio meglio, risparmiandomi soltanto in certe fasi, in cui v'era il pericolo di buscare qualche testata. Purtroppo talvolta il rendimento di un pugile dipende anche dal valore dell'avversario, perché per dare spettacolo sul ring bisogna essere in due. Domani sera andrà senz'altro meglio: Milan è un giovane tenace e che picchia forte e mi costringerà a battermi a fondo per vincere: ciò automaticamente dà la garanzia di un combattimento interessante, tanto più che ci sarà la televisione ed entrambi ci teniamo a ben figurare sui teleschermi. Inoltre io so che a Torino vi sono molti sardi e sono quindi deciso ad offrire ai miei conterranei che accorreranno a vedermi il miglior Rollo possibile».

Oltre a tutto Rollo deve difendere, con una vittoria senza discussioni, oltre al titolo, il suo prestigio di pretendente al titolo mondiale. Il pugile sardo, malgrado i suoi 34 anni, ha dimostrato un mese e mezzo fa a Cagliari, battendo lo scozzese Bill Rafferty, di essere ancora in piena efficienza ed in grado di contendere il titolo assoluto sia contro Halimi, campione del mondo riconosciuto dall'E.B.U., sia al brasiliano Jofre, detentore del titolo secondo le federazioni americane.

Il resto del programma della serata sarà escluso dal collegamento televisivo previsto per le 23,30. Chi vorrà vedere il campione olimpionico Franco Musso impegnato nel primo probativo collaudo col francese Louis Boutentin, dovrà andare alla Ponchia. Il peso piuma francese scelto da Branchini come avversario del «postino di Acqui» è un giovane in continua ascesa, dalle aspirazioni uguali a quelle di Musso, sconfitto una sola volta da Paul Maoiet e dotato di una ragguardevole potenza.

Gli altri tre neo-professionisti piemontesi protagonisti con Musso della riunione di un mese fa all'Alfieri, sono stati riconfermati anche per il cartellone della «Ponchia». Armando Scorda, il peso leggero allievo di Garzena, si misurerà con il romano Maffucci, mentre due giovani cremonesi, Somini e Carelli, sono stati scelti come avversari rispettivamente per il campione d'Italia dei pesi welters Orma e per Sciacqua, l'altro peso welter torinese. Sciacqua, Orma e Scorda saliranno sul ring, con inizio alle 21, prima del combattimento Rollo-Milan mentre Musso e Boutentin concluderanno la serata, al termine del collegamento televisivo.

g. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	12
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	76 60	76 60
» » coll.	76 50	76 50
Rendita 1902	70 70	70 75
Rendita 5%	106 70	107 60
» » coll.	106 60	107 50
Redimibile 3 1/2	97 10	97 10
» » coll.	97 —	97 —
Redimibile 5%	100 50	100 60
» » coll.	100 50	100 50
Ricostruz. 3 1/2	86 10	86 10
» » coll.	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	100 10	100 10
» » coll.	100 —	100 —
Ist. fond. 5%	98 20	98 30
Pr. R. 5% Trieste	98 50	98 70
Pr. R. 5% It. '34	98 10	98 30
B.T.N. 5% 1961	100 20	100 50
» » 1962	100 60	100 85
» » 1963	101 —	101 20
» » 1964	101 30	101 10
» » 1965	101 10	101 10
» » 1966	101 60	101 30
» » [illegible]	101 50	101 35
» » [illegible]	101 45	101 17
B.T.S. 5% 1966	100 90	100 85
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	100 50	99 80
» [illegible] 6%	101 45	101 45
» [illegible] 6%	101 50	101 60
» [illegible] 6%	101 60	101 40
» [illegible] 6%	101 95	101 50
» [illegible] 6%	101 70	101 70
» Elett. 6%	140 —	155
» 5,5%	148 75	156 —
» Sider 5 1/2	100	99 70
» [illegible]	101 45	101 45
» [illegible]	133 50	130 90
» [illegible]	99 60	99 60
[illegible]	96 50	[illegible] 50
[illegible] 3%	101 —	99 25
[illegible]	99 40	99 40
» » [illegible]	99	99
» » [illegible]	99 25	99 25
» » [illegible]	99 30	99 30
C.C.R.P. 6%	101 50	101 60
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 50	84 50
» [illegible]	98 50	98 50
Mediocred. 5%		94 50
C.I.B. Sez. 5%	99 50	99 30
Cr. F. Sicilia »	95 80	95 80
C.I.B. [illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99	99
» » [illegible]	98 50	98 50
Edison [illegible] 6%	101 55	101 65
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 90	101 90
I.M.I. [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	101 10	101 30
» [illegible]	100 80	101 20
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	96 15	96 60
[illegible]	98 60	98 60
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 25	101 25
Fiat 6%	101 05	101 05
Fiat 6% [illegible]	101 60	101 60
Fiat 6% '57	100 —	101 70
Fiat 5,50% [illegible]	100 05	100 —
Pirelli 6%	105	105

	9	12
[illegible]	105 50	105 50
» '31 7%	108 —	108 —
» '33-'35 7%	105 75	106 50
» 1936 7%	108 80	108 50
» [illegible]	106 —	105 75
Bt. FF. 5%	96 50	96 50
[illegible] 7%	105 50	105 50
» [illegible]	107	107 —
» [illegible]	106	106 —
[illegible] 7%	107 —	108
» 6% 1960	102 50	102 50
[illegible] 7%	103 50	103 50
» 7% '36	102 —	102 —
» 7% '31	106	106 —
» 7% '36	100	101 —
[illegible]	110	110
[illegible] 7%	105 50	105 50
SADE 6%	103 50	103 50
Toscana 7%	105 —	105 —
Toscana 7% '38	110 —	110 —
[illegible] 6%	101 —	101 —
Cartiere It. 7%	104 60	104 70
Cartiere It. 1956	105 —	105 —
Cartiere It. 1958	106 —	105 50
[illegible] 6%	101 50	101 —
» 6% '58	101 50	101 50
» 5,50% '58	99 60	100 —
[illegible] 6%	101 60	101 60
[illegible] 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	101 50	101 50
» 6% '58	120 —	120 50
[illegible] 6%	106 —	105
[illegible] 6%	102 —	102
[illegible] 6%	103 —	103
Terni 6%	102 —	102
[illegible] 6%	101 50	101 50
[illegible] 6%	102	102 —
[illegible] 6%	101 50	101 50
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 50	101 50
» Sez. [illegible]	101 15	101 27
» Sez. 6%	101 20	101 60
[illegible] 6%	102 50	101 —
[illegible] 5,50%	98 50	[illegible] 50
[illegible] 5 1/2	99 —	99 —
[illegible] 6%	101 —	101 50
[illegible] 7%	102 —	102 —
Cassa D.P.L. 5%	96 65	96 50
Bt. FF. » 5%	[illegible] 50	96 50
[illegible] 6%	116 50	114 50
Lancia 5,50% [illegible]	95 35	95 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16.500	15.400
[illegible]	[illegible]	4520
[illegible]		—
CIR	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	47 —	50 —
Assic. Generali	81000	69500
Az. Assic. Torino	14150	12200
[illegible]	3000	3000
SIP	4080	3880
[illegible]	—	—
[illegible]	3254	2900
[illegible]	—	—
[illegible]	1790	1690
La Centrale	17.500	15.400
[illegible]	5000	—
[illegible]	69000	53000
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—

	9	12
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1425	1300
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	760 —	720 —
[illegible]	658 50	550 —
[illegible]	1395	1290
[illegible]	1810	1400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1120	1070
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	2485	2250
FIAT privileg.	2104	[illegible]
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privil.	9945	9000
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1300
[illegible]	1360	1260
[illegible]	3150	3000
SIP	2150	2020
[illegible]	2105	2075
[illegible]	—	1865
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	290 —	240 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5030	5000
[illegible]	25150	23200
[illegible]	3300	3050
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1640 —
CHIMICI		
[illegible]	2015	1920
[illegible]	—	1550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7500	6650
[illegible]	2108	2025
[illegible]	3145	2800
[illegible]	3023	3510
[illegible]	455 —	430 —
[illegible]	206 —	203 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	1070	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	990 —
[illegible]	—	—

In apertura di settimana il mercato è stato gravato da vendite condotte senza alcun ritegno. L'esasperazione del ribasso ha creato altre necessità di vendita, trovandosi il mercato alla vigilia della sistemazione dei conti decadali. Sotto la pressione delle vendite il listino ha fatto registrare falcidie inaudite estese alla quasi totalità delle voci. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa si è sviluppata una rilevante reazione positiva sui prezzi di listino. Le azioni Snia Viscosa privilegiate hanno chiuso a lire 4400.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 26 milioni c. n., obbligazioni per lire [illegible] milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 233.400.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa [illegible], dollaro canadese 633; franco svizzero 144,17, corona danese 90,12, corona norvegese 87,10, corona svedese 120, fiorino oland. 164,60; franco belga 12,50, franco francese 126,65, sterlina G. B. 1743,50; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 6000-6200, marengo svizzero 5950-6150; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 144,50-145,85; franco francese 125-127; oro fino 710-730; argento 18,50-60.*

Milano, 12 dicembre

In un breve giro di giorni, dal 30 novembre al 9 dicembre l'indice generale di Borsa ha perso l'8%, passando da 99 a 91, oltre la graduale ma profonda flessione avutasi da settembre a fine novembre. Oggi, poi, è sceso a poco più di 86, con una netta caduta di prezzi.

Da tempo il mercato non registrava una seduta come l'odierna: grosse vendite sono affluite in apertura senza sosta, provocando un rapido sgretolamento delle quote: le Fiat cadevano a 2270, le Montecatini a 3550, le Viscosa a 4680, le Edison a 4850; grosse falcidie colpivano i finanziari, i titoli del gruppo Finsider, e così via.

Al listino, la quasi totalità dei valori chiudeva ai minimi con perdite massicce; solo i valori primari ed altri pochi titoli risultavano più controllati, annullando buona parte delle perdite subite in precedenza. Diritti: Edilsia 1700; Tilane 65.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio riunitosi dopo la seduta pubblica, ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze.

Calmi i Valori di Stato, la rendita 5% ha ceduto un mezzo punto, seguita da numerose scadenze dei Buoni del Tesoro, più stabili ma calme le obbligazioni. Molto ferma la lira.

Titoli trattati: di Stato per 181 milioni di lire; obbligazioni per lire 251 milioni 750 mila, azioni 1.401.450 di cui principalmente scambiati: Finsider 30.500, Italcementi 31.000, Viscosa 146.000, Ilva 94.000, Catini 79.000, Fiat 98.000.

Nel pomeriggio attività modesta in una atmosfera sempre depressa; le offerte venivano assorbite a prezzi ancora molto calmi. Ecco alcune quotazioni indicative: Fiat 2325-2340, Montecatini 3600-3700, Edison 5150-5130, Viscosa 4800-4900.

Incidenti nelle Borse a Roma, Milano, Firenze

Roma, 12 dicembre.

Alla Borsa di Roma si sono verificate stamane manifestazioni di intemperanza da parte dei piccoli risparmiatori causate dall'improvvisa caduta di alcuni titoli. Una commissione costituita da una quindicina di persone, rappresentanti i piccoli risparmiatori, si è recata dall'ispettore del Ministero del Tesoro presso la Borsa al quale ha avanzato alcune richieste tendenti a sanare la situazione venutasi a determinare in seguito al ribasso dei titoli azionari.

Secondo quanto si è potuto apprendere, la commissione ha chiesto: un provvedimento governativo che freni l'operazione al ribasso e l'istituzione di un controllo dei registri su cui vengono annotate le operazioni di Borsa.

Anche a Milano, l'andamento delle quotazioni ha provocato una manifestazione di protesta da parte del pubblico che, ad un certo momento, ha lanciato nel recinto delle contrattazioni portaceneri e libri. Il pronto intervento di agenti di polizia, con il conseguente allontanamento dei più eccitati, è valso a riportare la calma.

A Firenze, poco prima della chiusura della Borsa, il pubblico presente ha iniziato una vivace protesta, con fischi ed urla. L'opera di persuasione esercitata dal presidente e dagli agenti di cambio ha permesso in breve alle contrattazioni di riprendere regolarmente.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	50.000	[illegible]	5710
C.I.R.	1500	[illegible]	2430
[illegible]	15.000	S.T.E.T.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2980	[illegible]	72.500
[illegible]	2900	R.A.S.	27.900
[illegible]	630	[illegible]	12.550
[illegible]	1655	[illegible]	84.000
[illegible]	1302	[illegible]	11.700
Breda	4250		
TRASPORTI			
[illegible]	3800	[illegible]	3700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	26.500	[illegible]	5425
Val Susa	181	[illegible]	5250
[illegible]	1700	[illegible]	400
De Angeli	[illegible]700	L.I.S.A.C.	650
[illegible]	13.075	[illegible]	7800
[illegible]	1320	[illegible]	3980
[illegible]	32.000	[illegible]	9800
[illegible]	52.500	Snia Viscosa	5000
[illegible]	9500	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1025	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1650	[illegible]	[illegible]
[illegible]	721	[illegible]	2220
[illegible]	1100	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8200	[illegible]	2600
[illegible]	5400	Falck	9100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2780
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1790	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	Westinghouse	1470
Fiat privileg.	1965	Olivetti	9600
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
S.A.R.E.	1899	[illegible]	5015
C.I.E.L.I.	4500	[illegible]	2000
[illegible]	3250	[illegible]	3010
Edison	5265	[illegible]	3750
[illegible]	2770	[illegible]	575
[illegible]	3200	[illegible]	1210
[illegible]	2060	[illegible]	1009
[illegible]	405	[illegible]	1055
[illegible]	3450	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4510	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3353	[illegible]	4050
[illegible]	5103	[illegible]	1540
[illegible]	5700	[illegible]	2500
[illegible]	2030	[illegible]	2000
[illegible]	3550	[illegible]	3000
S.I.P.	2085		
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3450
[illegible]	4150	[illegible]	26.000
[illegible]	1950	[illegible]	520
CHIMICI			
[illegible]	2950	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6600	[illegible]	19.800
[illegible]	1901	[illegible]	3850
[illegible]	420	[illegible]	2950
[illegible]	1410	[illegible]	[illegible]
[illegible]	209,50	[illegible]	15.000
[illegible]	2056	[illegible]	12.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4520	[illegible]	32.900
[illegible]	4325	[illegible]	4799
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5250	[illegible]	4700
[illegible]	997	[illegible]	6950
DIVERSI			
[illegible]	650	[illegible]	2350
[illegible]	59.800	[illegible]	478
[illegible]	32.100	[illegible]	4000
[illegible]	950	[illegible]	7160
Ciga	[illegible]	[illegible]	19.145
Italcementi	20.650	[illegible]	600
[illegible]	4740	[illegible]	710
[illegible]	900	[illegible]	1800
[illegible]	5350	[illegible]	105.000

BORSE ESTERE

New York, 12 dicembre.

Per la prima volta in 26 anni l'apertura della Borsa valori è stata ritardata oggi di un'ora da una bufera di neve. Dopo l'inizio delle contrattazioni il listino si portava in rialzo per la quinta riunione consecutiva e chiudeva con un quadro di guadagni per lo più frazionali. Azioni scambiate 3.030.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 611,94 (610,90); 20 ferroviari 127,96 (127,77); 40 obbligazioni interne 84,15 (84,35); 15 pubbliche utilità 97,38 (97,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 31 (31); Underwood 50,12 (51,75); American Cyanamid 43,12 (42,37); American Tel and Tel [illegible],87 (95,87); Bethlehem Steel 39,87 (39,87); Dupont de Nemours 184,50 (184); General Electric 77,37 (77,75); General Motors 41,62 (41,50); Kennecott Copper 76,38 (77,50); Standard Oil of New Jersey 39,37 (39); U.S Steel Corp 76,12 (76,50); Woolworth 68,37 (67,75).

Londra, 12 dicembre.

Si è notata anche oggi una certa cautela alla Borsa di Londra, ma l'intonazione generale è stata molto più brillante per l'inizio del nuovo periodo. Alcuni comparti del mercato registravano buone migliorie, anche se i livelli più alti non sempre hanno potuto essere conservati, soprattutto tra i valori industriali. Snia Viscosa 53,75.

Parigi, 12 dicembre.

Mercato pesante per riflesso degli avvenimenti algerini. Salivano invece i valori in dollari e quelli olandesi. Montecatini 31,50, Pirelli 61,90.

Francoforte, 12 dicembre.

Il mercato presentava una tendenza riflessiva in mancanza di interesse agli acquisti, malgrado le indicazioni favorevoli riguardanti l'industria e l'economia. Montecatini 25,30; Fiat 16; Fiat priv. 18; Pirelli 51,80; Edison 36,60; Magneti Marelli 13; Snia Viscosa 35.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 8)

CAMERA, tinello, ampia entrata, urge vendere 2.100.000 contanti 1.500.000. Telefonare 773-181, 768-033.

DAPONERO Sanremo vendesi alloggio signorile 3 camere salone doppi servizi mq. 150 più 50 mq. terrazzo, garage. Telefonare geom. Cantatore 553-307.

CASA acquisterei, nuova o vecchia costruzione, massimo 50-60.000.000. Telefonare 552-226. 1224

CASA barriera Francia costruzione 1957, 35 camere con laboratorio cortile (senza ascensore) reddito 9 % circa, vendesi sottovalore per realizzo 28 milioni più mutuo 7.000.000, buonissimo affare! Boero, Carlo Alberto 41. 1292

CASA Lingotto 6 alloggetti, camera tinello entrata, bagno, 2 garage, costruzione 1954, esente, reddito 80.000 mensili, vendesi 11.500.000. Tel. 684-693, ore pasti. 1224

CASA mutuata nuovissima 28 camere, cucinini, 3 box, affittata, vendiamo. Carandina, Di Nanni 81. 923

CASA nuova esente 24 camere due negozi Barriera Milano, termo, bagni, proprietario vende. Telefonare 46-644.

CASA nuova Regina Margherita, 13 camere, 180 laboratorio, urge vendere. Telefonare 308-827. 665

CASA Rivoli ampi locali comunicanti adatta laboratorio industria silenziosa vendesi occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9196 — Torino ». A104012

CASA sei vani, rustico, garage, cortile indipendente, cantina, stalla, volendo con negozio, posizione meravigliosa, zona collina Monferrato, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ».

CASA 22 camere più cucinini, servizi completi modernissimi, grandiosa costruzione, negozi, magazzini, esente tasse, Barriera Nizza, reddito 9% annuo, vendesi 21.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1126

CASCINA zona vercellese, giornate 25 di cui 18 bosco ceduo, un appezzamento irriguo adattissimo impianto pioppeto, attualmente 1200 esistenti, libera, vendesi [redacted]. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 1226

CASE mutuate esentasse buon reddito sono diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA fondo cortile via Lanzo 117, 4 camere, 2 garage, cantinata, 3 milioni vendo. A104328

CASETTA villetta acquisto periferia Torino 3-10 vani. Telefonare 898-827.

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-593 ore 8-9. 1804

CENTRALISSIMI locali piano terreno, possibilità 12 vetrine mq. 460, volendo altri 400 mq. piano ammezzato unibili scala interna; varie cantine, vendonsi. Telefonare geom. Mussano [redacted].

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi, pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

COMPREREI camera cucina seminuova, vicinanze Fiat, Stura, Cericola, strada Terna 8/23, Barca. A104005

CONTANTI non 50.000.000 acquisto impiego capitale autorimessa a basso fabbricato, oppure basso-fabbricato industriale, commerciale. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A102478

CORSO importante, posizione eccellente vendo 8 negozi con retro. Telefonare geom. Mussano 587-730. A103176

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile di 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 210 secondo piano. Telefonare geom. Cantatore 553-307, via Garibaldi 18. 587

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

CORSO Unione Sovietica, via Polrino, occasione ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali vendonsi lunghe rateazioni. Com. FAI, tel. 527-496. 1063

CORSO Vittorio, Borioghieri, signorilissimi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione vende facilitando Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821. 1063

CROCETTA, corso Montevecchio, via San Secondo, largo Re Umberto, ultimi signorili appartamenti 2-6 e più vani saloni doppi servizi vende Com. FAI, telefono 527-496. 1063

CROCETTA San Secondo, vendo due camere, cucina, bagno, termo, 3.600.000. Telefonare pasti pomeriggio 390-080.

CROCETTA signorilissimo 4 camere doppi servizi vendesi. Telefonare 584-671.

DITTA italoamericana acquista area mq. 2000 circa, centrale, semicentrale, eventualmente casa da abbattere, trattando direttamente. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 379 — Torino ». 1225

EREDI acquistano direttamente casa o gruppo case, costruzione 1920-1940, spesa sino 600.000.000 contanti. Dettagliare requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 381 — Torino ». 1226

GENOVESI 9, vendesi, affittasi quarto piano senza ascensore, 4 camere, termo bagno. 5.500.000. 30.000. Tratta Cravenzola, Cernaia 40. Telef. 528-196.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 763

INDUSTRIALE acquista terreno Madonna Campagna, Francia 5-6000 mq., altro fino a 10.000. Pagamento immediato. Amministrazione Giletta, telef. 47-287.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.



viva il Prosecco!

In ogni felice occasione, a lieta conclusione di un buon pranzo: brindate col Prosecco Carpene' Malvolti: il vero, il famoso Prosecco! Pregiato e amabile è ideale al dessert e coi dolci.

PROSECCO

1868

CARPENE' MALVOLTI

Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria 15 - Tel. 524.350

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, [redacted] nel Palazzo Peschiera, [redacted] Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-613.

LOCALI centralissimi mq. 300-600 liberi vendo affitto convenientemente. Telefono 47-287 Gilelta. 1041

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI redditizi liberi, occupati zone diverse vende Com. FAI, mutui, rateazioni. Telefonare 527-496. 1063

OCCASIONE vendo direttamente camera, cucina, bagno, barriera Milano. Telefonare 231-406. A104096

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto con mutuo. Telefonare 526-395. 1007

MURI negozio tre aperture, nuova costruzione, esente tasse, affittati, vendiamo 9.600.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1211

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 5 libero, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telef. 552-660. 711

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 684-552, ore 8-9.

POLETTI, telefoni 596-607, 597-774, dispone alloggi, muri negozi, case, terreni costruzioni civili industriali, cascine, esercizi. Prezzi convenientissimi, dilazionamento pagamenti, effettuando mutui.

PRIVATO vende zona Pioccardo mq. 10.000 terreno industriale. Tel. 553-247.

PROGETTO approvato 140 camere lottizzabili vendo zona Francia, Tel. 44-936.

POLETTI, telefoni 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipando 70%. 1226

PRIVATO vende, S. Rita, alloggio nuovo camera tinello servizi L. 2.950.000. Telefonare 570-612. A103564

RAZIONALI alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo Monginevro, pronti e costruendi vende Com. FAI, Cavour 7. Visite cantiere. 1063

RIPOSANTI alloggetti su viali, zona Francia, signorile quartiere, ottime finizioni, prezzi concorrenza, vende rateando Com. FAI, telef. 527-496. 1063

RIVOLI vendesi villa collinare parco mq 11.000 bellissima posizione. Tel. 95-765.

SANREMO vendesi appartamento 2 camere, servizi. Gioia, Padreterneria 12.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANREMO privato vende corso Inglesi appartamento mq. 76, 3 camere, cucina, servizi, riscaldamento, mq. 36 terrazzo soleggiato, cantina, garage 8.000.000. Scrivere: Birone Pubblicità 36, Sanremo.

SANREMO vendo appartamento moderno, panoramico, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, balcone, termosifone, cantina, 5.000.000. Filippi, Matteotti 65.

SANREMO vendo attico panoramico, rifiniture lusso, ingresso, tre camere, cucina, servizi, termosifone, grandi terrazze, cantina, garage, 12.500.000. Filippi, Matteotti 65. 29838

SU terrazzo panoramico strada aslaliola Kremo-Peretto vendesi terreno. Telefonare 093-466 ore pasti. A102257

TERRENI residenziali progetto approvato liberi subito vendonsi. Telefon. 526-085, 733-005. A102633

TERRENI Rivoli Alpignano Caselette, adatti villa industrie vendonsi. Telefonare 380-450. A101460

TERRENI vari vendonsi, tratta geometra Casadei, piazza Adriano 12, telefoni 758-363, 738-785: fronte provinciale Pianezza mq. 33.000 richiesta 2500; altro 70.000 mq. vicino Aeroporto Bruino richiesta 380; altro 200.000 mq. fronte 300 metri provinciale Cambiano richiesta 1700; altro 60.000 mq. fronte provinciale Beinasco richiesta 3800; altro 5000 mq. fronte c. Giulio Cesare richiesta 16.000; altro adiacente Ospedale Mauriziano adatto 450 camere richiesta 360.000.000; altro zona sud Moncalieri 20.000 mq. con villa padronale, parco, tennis, richiesta 50.000.000. 1100

TERRENI zona grandi industrie 1000-1500 al mq. Crosetto, Regina 10.

TERRENO civile corso Francia, mq. 4000, lire 9000 mq. Telefono 781-405. Industriale 10.000 mq., lire 4000.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-172, ore 9-12. 133

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-657. 1054

TERRENO industriale barriera Milano vendo, Telefonare 44-936. 984

TERRENO industriale completo servizi, [redacted] Grugliasco, vendo. Tel. 553-860.

TERRENO industriale urge vendere 10.000 mq. strada Grugliasco. Telefonare 553-247. 984

TERRENO posizione panoramica Cascine Vica Rivoli progetto approvato camere 50 vende lire 2.100.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9189 — Torino ».

ULTIMI alloggi dotati moderne attrezzature metri trenta mare zona incantevole Alassio Laigueglia, vende Debernardi. Via Ozanam 12, telef. 82-060, Torino. A102203

VENDESI casa nuova costruzione 12 camere nei dintorni Torino lire 9.000.000 [redacted]. Telefonare ore pasti 559-071.

VENDO alloggio centralissimo, tre camere più servizi, due entrate, termo particolare: Scrivere: « Pubblicità Stampa 4198 Torino ». A103294

VENDO alloggio libero, secondo piano, soleggiatissimo, tre camere, cucina, cantina, bagno, termo particolare, gas, Sobrero angolo [redacted]. [redacted]. Telefonare 777-043. A104021

VENDO alloggio nuovo tripli servizi mq. 220 piano primo divisibile adattissimo professionista. Via Cassini 64.

VENDO camera, tinello, [redacted], terrazzo, zona Santa Rita. Telefonare 364-708.

VENDO, Capo Melo, terreno sul mare. Telefonare 670-093 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9149 — Torino ».

VENDO terreno industriale Pianezza fronte stradale per Torino. Telef. 44-936.

VENDONSI alloggi signorili piccoli, grandi, zone diverse. L'Edilizia, via Guicciardini 1 Telefono 44-669. 585

VIA Duchessa Iolanda 23, vendesi direttamente alloggio signorile quattro camere cucina, doppi servizi, terrazza, piano attico, attualmente affittato. Tel. 45-601 ore 18-19. 21181

VIA Duchessa Jolanda 23, vendesi direttamente negozio, sottonegozio, retro abitabile, affittato, dilazionando. Telefonare 45-601 ore 18-19. 21181

VIA Lamarmora, vendesi casa 151 vani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». A102315

VIA Zumaglia 12 prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 60-785. 1186

VILLA acquisterei, collina torinese, possibilmente con rustico. Telefon. 582-226.

VILLE costruisco su terreni precollinari torinesi. Appartamenti riviera vendonsi. Telefonare 893-754 1214

VILLETTA: 28 km. Torino Valle Susa mt. 500 Garage, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terreno mq. 500. Vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A103163

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telef. 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ferroviere abbisogna alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 653-785.

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

CERCASI appartamento 6-7 stanze oppure abbinabili. Telef. ore pasti 882-610.

CERCASI 1-2 camere, cucina, qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affittare ammobiliata, indipendente, qualsiasi zona. Massime referenze. Telefonare 580-727 1132

CERCO appartamento zona Castello Porta Nuova moderno quattro cinque camere doppio ingresso. Telefonare 519-469.

CERCO camera cucina e servizi vuoti: Albisola Mare, Bergeggi, Spotorno, Noli, affittando annualmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ».

CERCO locali centrali 300-400 mq. composti da negozio oppure piano rialzato o primo. Ingresso su strada indipendente. Telefonare 553-975. 899

CERCO urgentemente alloggetto con relative comodità. Telef. 774-550

CONIUGI soli settentrionali cercano alloggetto zona Lucento chiesa. Telefonare 730-333. A104032

INGEGNERE cerca 3-4 camere, servizi, termo, garage, zona precollinare, semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ». A103158

LAUREATO cerca ammobiliata per genitalo, una stanza servizi, zona Crocetta, S. Rita, Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1161 — Torino ». A102312

LOCALE luminoso piano terreno, primo piano, mq. 320-350, cerco per laboratorio. Telefonare 678-623. A102322

URGEMI affittare referenziando cauzionando una due camere servizi. Telefonare 53-067. A103651

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova corso Stati Uniti angolo Gioberti affittasi grandioso locale angolare mq. 200 con 7 vetrine. Visite dalle 14 alle 17. 1009

A 10.000 camera e cucina; 2 camere cucina 14-15.000. Telefonare 688-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-420. 1256

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTANSI a 25 km. Torino, mezz'ora pullman, 2-4 camere, terrazzo, acqua, termo centrale, adattissimo pensionati. Telefonare 596-094. A102303

AFFITTANSI negozi, magazzini mq. 400 uso deposito rappresentanza esposizione mobili. Via Coggiola 72. Tel. 520-406.

AFFITTASI [redacted] negozio, retro via Nicola Fabrizi 4. Telefonare 773-661.

AFFITTASI locale industriale mq. 200, zona Parella. Telefonare 760-637.

AFFITTASI negozio angolare otto aperture, adatto bar, ristorante, trattoria, panetteria, esposizioni. Corso Benedetto Brin 20. Telefono 537-420. 1011

AFFITTASI negozio con retro riscaldato, cantina, posizione commerciale, Madonna Campagna. Telefonare 254-957.

AFFITTASI negozio tre grandi vetrine, angolare, adatto mode, calzature, elettrodomestici, corso principale Regio Parco. Telefonare 261-921. A102758

AFFITTASI o cercasi combinazione industria silenziosa ampio locale seminterrato luminoso, piano rialzato mq. 300 adatto laboratorio, magazzini, uffici; acqua, luce, forza, 10 km. Torino. Telefonare 377-518. A103164

AFFITTASI o vendesi alloggio paraggi Municipio, terzo piano, di 5 vani e accessori, adatto professionista. Telefonare 684-478, ore 18-20. A104051

AFFITTASI piano rialzato 3 camere grandi uso ufficio studio medico. Madonna Rose 28. Telefonare pomeriggio 393-736. A102301

AFFITTASI seminterrato adatto magazzini da 50 a 200 mq. Pilonetto. Telefonare 351-934. A102757

AFFITTASI uso magazzino zona S. Paolo ampio locale coperto mq. 600. Telefonare feriali ore 10-12: 394-741.

ALLOGGETTO moderno termo bagno 14.000 mensili affittasi subito ad acquirenti mobilio nuovo. Telef. 484-607.

ALLOGGETTO 4 [redacted] (2 terreno, 2 ammezzati) [redacted] interna, perfetto ordine, termo bagno, Moncalieri 51, affittasi. Telefonare 688-713. A103633

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 372-556. Conti. A102612

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 368-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato rispettosissimo. Gol, telefono 31-058. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

COLLINARE conveniente due camere cucina servizi termo garage affittasi. Strada Cartman 61, Antonello. A104002

GENOVESI 9, affittasi vendesi quarto piano senza ascensore, 4 camere, termo bagni, 30.000. 5.500.000, tratta Cravenzola, Cernaia 40 Telef. 528-196.

LOCALE industriale luminoso 450 mq. oltre 120 custode ed uffici 180 cortile indipendente affittasi zona Borinighieri San Paolo. Telefonare 46-644. A102278

PALAZZO Giardino affittansi alloggi 3 camere, cucina pronti subito. Corso Lione 36. Telef. 383-095. 835

SCANTINATO mq. 66 luminoso libero affittasi S. Marino 89/11. Tel. 391-366.

SOCIETA' prende in affitto locale semicentrale, piano seminterrato o terreno, mq. 1500, pagando convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 380 — Torino ». 1226

SPALLANZANI 15, persona sola, rialzato, camera ammobiliata indipendente, diecimila, riscaldamento. A102307

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

USO ufficio affittasi alloggio mq. 120, Nizza 107. Rivolgersi custode.

VIA Corte d'Appello 2 angolo via Milano affittasi appartamento ufficio laboratorio. Telefonare 40-231. A104361

VIA XX Settembre 67, primo piano affittansi locali rimessi nuovo, adibiti uffici depositi laboratori. 1030

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

A Rapallo affittasi appartamentino ammobiliato, riscaldamento. Telefonare 032-120-821. A102304.

AFFITTASI, S. Margherita Ligure, stagione invernale, appartamentino ammobiliato, comodità, termo. Tel. 376-943 pasti. A103579

BARDONECCHIA affittasi soleggiatissimo alloggetto termo centrale tutti comforts. Telefonare 557-265. A103592

SANTA Margherita Ligure affittasi annualmente appartamento ammobiliato, casa sette, ogni comodità. Tel. 382-989, Genova. 20809

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO affitta camere riscaldamento, vista mare. Telef. 580-728, Torino.

ALASSIO. Pensione Sandomingo posizione incantevole. Vista mare, comforts. Prezzi minimi per lunghi soggiorni. Telefonare Alassio 40-843. A103395

BORDIGHERA pensione « Mio Sogno », centrale, comforts moderni, cucina scelta, 2600 completa. 29164

LOANO. Pensione ristorante « Astoria ». Termosifoni. Deliziosi, confortevoli soggiorni invernali, interpellateci. [redacted]

PENSIONE familiare, comforts, prezzi modici, via Torino 26, Alassio.

(Continua a pag. 13)



Sarà il miglior compagno per goderVi sketches, battute brillanti ed umoristiche, senza di che uno spettacolo di varietà rimarrebbe per Voi

DEBOLI DI UDITO

scialbo ed inespressivo

Richiedete, in visione o prova, oltre gli

OCCHIALI ACUSTICI e MICROPROTESI

la

GEMMA ACUSTICA MAICO

unica Timpanette ad amplificazione fisiologica, superiore a tutte le altre similari ma ad amplificazione fissa.

Affrettatevi a visitarci, senza impegno, presso la

FILIALE MAICO DI TORINO

Via Magenta, 20 - Telefono 41-767

dove nei giorni 16-17-18 dicembre saranno tenute speciali dimostrazioni presente il Direttore Medico e Presidente Maico in Italia dott. Enrico Buchwald

VISITATECI!

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA

Sede Centrale - MILANO - Piazza Repubblica, 5
Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-069

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS

GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY

PORTO D'ISCHIA

STAGIONE DAL 1° OTTOBRE 1960 AL 30 GIUGNO 1961

PENSIONE COMPLETA escluso il riscaldamento o condizionamento, servizio e tasse

Permanenza fino a 7 giorni da L. 5000 a L. 5500 al giorno

FORFAIT pensione completa compreso il riscaldamento o condizionamento, servizio e tasse

per 8 o più giorni da L. 5000 a L. 6000 al giorno

STABILIMENTO TERMALE INTERNO

Tutte le cure e in particolare:

Fango radioattivo:	fino a 7 cure ciascuna	L. 1350
	8 o più cure ciascuna	L. 1200
Bagno radioattivo:	fino a 7 cure ciascuna	L. 1350
	8 o più cure ciascuna	L. 1200
Fango e Bagno radioattivi:	fino a 7 cure ciascuna	L. 2000
	8 o più cure ciascuna	L. 1800

Visita medica esclusa

INFORMAZIONI: C.I.A.T.S.A. - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. [illegible]

Uffici di Roma - Via Barberini, 3 - Telefono 46.45.10

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombosacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici.

Un corsetto elastico e semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.

L'Istituto **A. R. DI BERNARDO** è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai Medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Si riceve tutti i giorni presso la filiale di

TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500

Orario 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - Consultazioni e prove gratuite

Istituto A. R. DI BERNARDO, Sede Centrale, Milano, p.le Loreto 7

biancheria

"nailon RHODIATOCE"

"SCALA D'ORO"

per dirle **BUON NATALE**

Tante e tante altre, sono le cose belle e originali rese possibili dalla sorprendente versatilità dei filati RHODIATOCE

rhodiatoce

Il nome "Nailon" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

Gia pubblicità 517

La discussione al Senato sui recenti episodi di Milano

Le norme sulla censura dei film saranno prorogate di altri sei mesi

I socialisti, pur criticando il provvedimento, si asterranno dalle votazioni - La richiesta del governo per la proroga sarà quindi approvata

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 dicembre.

Le norme che regolano la censura degli spettacoli cinematografici saranno prorogate di sei mesi, come ha chiesto il governo. Oggi i socialisti, pur criticando il provvedimento, hanno annunciato che si asterranno dal voto; e di conseguenza non c'è alcun dubbio sull'esito della votazione che dovrebbe avvenire domani.

Il socialista Tolloy ha detto che, a causa degli interventi massicci e incoerenti della censura, gli artisti e i produttori vivono oggi in un'atmosfera di incertezza, perché hanno l'impressione che sia in corso una seconda offensiva contro la cinematografia italiana, dopo quella sferrata alcuni anni or sono, quando si tentò di impedire che venissero affrontati temi sociali. La legge sulla censura è stata applicata in modo paternalistico, fin quando gli interventi di due magistrati, Trombi e Spagnuolo, non hanno rotto l'equilibrio.

«L'indipendenza della Magistratura è certo un cardine della democrazia parlamentare, ma occorre un costume — ha detto Tolloy — che sia alieno da ogni stato polemico, che abbia lo scrupolo dell'obiettività. Invece gli atteggiamenti del procuratore della Repubblica Trombi non sono stati né saggi né estranei alla polemica; basti considerare che il dott. Trombi, dopo aver colpito film d'arte è passato a colpire anche film che meritavano censura, al fine evidente di coprire l'azione precedente, e per colpire l'uomo di sinistra Visconti ha colpito altresì il suo antagonista Cayatte».

In tal modo — sempre secondo Tolloy — si è venuta a determinare nel Paese una situazione per cui una sola persona riveste un tale potere da paralizzare la produzione cinematografica, da porre in non cale l'intera critica estetica internazionale e nazionale, esercitando un'evidente interferenza su compiti delegati dal Parlamento al governo ed ignorando del tutto la differenza tra delitto che deve essere colpito dal magistrato, e peccato, la cui valutazione rientra in sfere del tutto differenti da quelle della Magistratura. L'eccesso è stato talmente evidente da costringere alcuni magistrati milanesi a dichiarare che tali atteggiamenti non impegnavano assolutamente gli altri componenti del corpo della Magistratura.

«Sono state censurate soltanto sequenze di contenuto osceno», l'ha interrotto l'on. Helfer, sottosegretario allo spettacolo.

«L'arte non è mai oscena — ha esclamato allora il comunista Granata.

Dopo un breve scambio di battute polemiche, ha parlato il socialista Sansone dicendo che stiamo assistendo ad un conflitto fra governo e magistratura, fra il ministro della Giustizia e quello dello Spettacolo, visto che i magistrati censurano gli spettacoli che il ministro dello Spettacolo aveva autorizzato.

«Il magistrato non deve diventare un censore, ma deve contentarsi di accertare se vengano commessi dei reati», ha detto Sansone, protestando poi contro la perquisizione effettuata nelle sedi di alcuni giornali.

Poi Sansone ha detto: «Tutto il mondo politico — ed anche i partiti di sinistra — dovrebbero essere oggetto di satira, perché il ridicolo è molto utile. Invece noi viviamo in un paese in cui è proibito accennare alla statura del presidente del Consiglio e in cui un governo potrebbe rischiare una crisi se alla tv qualcuno prendesse bonariamente in giro un maresciallo dei carabinieri. Ma ciò non accadrà mai. La tv è come un gatto che giochi con la sua coda. "Campanile sera" prende in giro "Controcanale", e "Controcanale" fa ridere a spese di "Campanile sera". Ma nessuno osa far ridere gli italiani su quel che accade in Italia». La seduta è stata rinviata a domani, dopo un nuovo duello polemico fra il dc Cornaggia Medici e il comunista Marchisio che, per protesta, ha abbandonato l'aula. Ma prima che il presidente sospendesse i lavori c'è stato un ultimo scambio di battute. «Noi — ha detto il sottosegretario Helfer — siamo anche preoccupati per le azioni immorali delle persone appartenenti al "terzo sesso", che corrompono la gioventù».

«Sì, ma la colpa è vostra — ha replicato il comunista Granata, suscitando qualche risata — perché il "terzo sesso" è uno dei fenomeni della società corrotta di cui è responsabile la democrazia cristiana».

c. m.

Richieste dei proprietari per la legge sugli affitti

Sblocco dei negozi e nuove norme per alloggi di lusso

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 dicembre.

(r. s.) Il probabile ricorso alla Corte Costituzionale contro la nuova legge sugli affitti, che sarà esaminata dalla Camera nella seduta di domani a Montecitorio, è stato annunciato oggi, nel corso di una conferenza-stampa, dal consigliere delegato della Confederazione italiana della proprietà edilizia, avv. Zuppante.

Dopo aver premesso di parlare nell'interesse di otto milioni di proprietari di immobili, l'avv. Zuppante ha dichiarato che, se la legge non verrà modificata tenendo presenti le principali aspettative della categoria, si studierà attentamente se essa «non risulti in insanabile contrasto con la Costituzione. In particolare con le norme costituzionali che garantiscono la libertà della iniziativa privata, che tutelano la proprietà privata e ne vietano l'esproprio se non contro indennizzo e per motivi di interesse generale, che agevolano il risparmio e ne favoriscono l'investimento, che impongono la ripartizione fra tutti i cittadini delle spese di interesse pubblico, che assicurano l'eguaglianza di diritti e doveri fra tutti i cittadini».

Per quanto riguarda l'imminente dibattito, i rappresentanti della proprietà edilizia hanno richiesto al governo e al Parlamento, nelle dovute forme, alcune modifiche al provvedimento recentemente esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera.

La prima richiesta riguarda lo sblocco per tutti i locali adibiti ad uso commerciale.

Le altre modifiche proposte mirano ad ottenere lo sblocco per tutte le sublocazioni e la revisione dei criteri di sblocco per tutte le case di lusso, in quanto esse — in base alla norma del 1950, cui la nuova disciplina fa preciso riferimento — si individuano in modo tale da non poterne rinvenire quasi nessuna tra le vecchie case a fitto bloccato.

Per le abitazioni, infine, mantenere il blocco soltanto a favore dei meno abbienti, addossando — come avviene per altri casi — alla collettività il relativo onere.

Inaugura l'anno accademico l'Università Bocconi a Milano

Prolusione del prof. Di Fenizio

Milano, 12 dicembre.

Nell'Aula Magna dell'Ateneo, alla presenza delle massime autorità cittadine, dell'intero corpo insegnante e degli studenti, è stato inaugurato il nuovo anno accademico della università commerciale «Luigi Bocconi».

Il rettore, professor Armando Sapori, ha fatto la relazione sulle attività svolte nell'anno 1959-'60.

La prolusione è stata, quindi, tenuta dal professore Ferdinando Di Fenizio, ordinario di politica economica e finanziaria, il quale ha parlato sul tema: «L'economista come mediatore fra opposte premesse di valore».

Folla commossa ai funerali della ragazza investita dalla moto ed uccisa dal trenino

Ricostruita la tragedia di Pinerolo - Il motociclista abbagliato dai fari di un'automobile - Migliora l'amica ferita



Il pianto del padre (a destra) e del fratello della vittima (a sinistra) ai funerali

(Dal nostro inviato speciale) Pinerolo, 12 dicembre.

Con accorata commozione di popolo, è stata oggi accompagnata al cimitero la salma, pietosamente ricomposta, della signorina Carla Moriena Margrina, d'anni 19, investita sabato da un motociclista, o vespista che sia, e per l'urto andata a finire sotto le ruote del trenino Pinerolo-Villar Perosa. Era una bella e brava figliola che lavorava da pattinatrice e che, in questo mestiere delicato, aveva già assunto una tale perizia da essere alla vigilia di aprire un negozio in proprio.

Lungo tutta la strada fino a piazza San Donato dov'è il Duomo, un lungo corteo è passato tra due ali di folla, e la piazza si è riempita ben presto, mentre dai balconi e dalle finestre, altra gente assiepata, salutava con le lagrime agli occhi la bara portata a spalle. Dietro procedevano, difatti, il fratello la sorella ed il padre, lei scossa da singhiozzi strazianti e pressoché sorretta a braccia. La mamma non aveva avuto la forza di uscire di casa. Moltissimi i fiori del fratello, sorella, cognato, nipotino, padre e madre, delle compagne di lavoro, dei compagni di lavoro del padre, della zia Carolina e di famiglie amiche. Nel Duomo, strapieno, la benedizione è stata impartita dal canonico Favero, poi il corteo è proseguito fino al cimitero.

La bara sale lentissimamente verso un loculo situato all'ultima fila che è la settima. La sorella di Carla guarda atona verso l'alto, con in mano un piccolo fascio di garofani bianchi che avrebbero dovuto accompagnarla verso l'estremo riposo e che, si può dire, non ha avuto la forza di sollevare. La bara scompare, inghiottita dietro una lastra di marmo, nuda. Non un nome, ancora, non un numero. La gente sfolla lentamente.

La ricostruzione della sciagura è sinora a questo punto: la Carla, in compagnia della sua amica, e lavoratrice con lei, signorina Luciana Bonino, proprio della stessa età, tornava verso casa in una serata di pioggia. Lei aveva la bicicletta, l'altra no, quindi proseguivano a piedi, a braccetto. A un tratto, alle loro spalle, rintronava il rumore del trenino che arrivava. Esse si scostano un po' verso il centro della strada. Sembra che, in quel momento, sia passata un'automobile a fari abbaglianti. Questi avrebbero abbagliato un motociclista (o vespista) che procedeva in senso inverso e che, continuando alla cieca, avrebbe urtato le due amiche al centro, scaraventandone una a destra e l'altra a sinistra. La prima sarebbe andata ad incontrare il trenino con la bicicletta che, inghiottita, l'avrebbe trascinata con sé per una fatalità incontrollabile di agganciamento. Il trenino aveva cinque vagoni. Il dramma si sarebbe svolto tra un vagone e l'altro, ma per la pioggia che li ha lavati non è stato possibile precisare il punto esatto.

Non si sa se l'investitore sia caduto nell'urto oppure no. Di certo, egli è fuggito ignominiosamente, e non è questo un termine troppo duro, perché se una delle sue vittime non poteva sperare soccorso, l'altra, avvenuta sull'asfalto, poteva essere uccisa da un momento all'altro da qualche automobile.

La compagna di Carla, accolta all'ospedale con prognosi riservata, migliora. I sanitari, lasciata ogni riserva, la giudicano guaribile in 30 giorni.

a. n.

I permessi ai militari per Natale e Capodanno

Roma, 12 dicembre.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha disposto perché ai militari delle tre Forze Armate, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, siano concessi turni di permessi di cinque giorni ciascuno, compatibilmente con le esigenze di servizio, onde consentire ad essi di trascorrere dette festività in seno alle famiglie.

Tragedia a Treviso provocata dalla follia di un ex-daziere

Uccide una coppia di sposi suoi inquilini per un cespo di rose che gli strappava i calzoni

L'assassino si è sparato al capo l'ultimo colpo ed ora è in fin di vita - Voleva che togliessero la pianta contro la quale urtava rientrando a casa la sera - Ha atteso i coniugi dinanzi al cancello ed ha fatto fuoco con una rivoltella



Le vittime: l'operaio Bruno Moro, di 28 anni, e la moglie Giuseppina, di 26 (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Treviso, 12 dicembre.

Il cinquantanovenne Lorenzo Mellone, l'ex-daziere che l'altra notte ha ucciso i suoi due inquilini, Bruno Moro di 28 anni e la moglie Giuseppina Buosi di 26 e poi s'è sparato al capo, deve aver agito in un momento di follia. La tragedia che ha messo a rumore il quartiere delle Corti, all'estrema periferia della città, non ha infatti altra spiegazione. E' vero che tra i coniugi e il padrone di casa da qualche tempo non correvano buoni rapporti e vi era stata più di qualche animata discussione, ma assolutamente nulla lasciava prevedere che il Mellone potesse giungere ad un atto così grave.

L'ex-daziere aveva affittato circa due anni fa ai Moro il pianterreno della sua casa, in via Corti 33. I due coniugi, che lavoravano entrambi in città come operai, lui presso un deposito di birra e lei presso un calzaturificio, avevano dato poi ospitalità a un sottufficiale dell'aeronautica in servizio presso l'aerobase di Istrana e a sua moglie. I primi contrasti sono nati quando i Moro hanno sospeso il pagamento della pigione, intendendo scontare la forte cauzione che avevano versato al Mellone per ottenere l'appartamento. Attualmente l'ex-daziere era in credito di due mensilità.

Ma secondo il parere dei vicini il particolare che ha provocato la tragedia è stato una disputa per una pianta di rose che i coniugi avevano interrato una decina di giorni fa all'ingresso del piccolo giardino antistante l'abitazione. Il Mellone aveva più volte ordinato ai due inquilini di togliere la pianta, dicendo che tutte le volte che rientrava a casa (egli abitava infatti con la famiglia al piano superiore) rischiava di strapparsi i calzoni nei rami spinosi che si protendevano dal ceppo. I Moro non gli avevano dato retta e alcuni giorni fa il Mellone, molto contrariato, si è recato addirittura ad esporre il suo caso ai carabinieri della stazione di Santa Maria del Rovere. La cosa non aveva avuto seguito.

L'altra sera, quando verso le 23 sono rientrati dal cinema, i due Moro, giunti dinanzi al cancello, si sono trovati di fronte il proprietario. Cosa sia successo non è dato di sapere in quanto nessuno è stato presente alla scena. La moglie del Mellone era chiusa in casa e stava parlando con una figlia da pochi giorni rientrata dal Venezuela. Si sono affacciate al balcone solo quando hanno udito i colpi di rivoltella. Secondo quanto hanno ricostruito le autorità di polizia, ad un certo momento il Mellone che stava litigando con i coniugi ha estratto di tasca una rivoltella e ha fatto fuoco ripetutamente. Dapprima contro la Giuseppina Buosi, colpita al torace, poi a un braccio e infine mortalmente al collo. Il Moro, invece, è stato ucciso con un colpo che lo ha raggiunto alla schiena mentre cercava di guadagnare la strada. E' caduto appena fuori del cancello. Subito dopo il Mellone si è dato alla fuga.

Dalle case vicine è accorsa gente; qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono giunti subito sul posto con una autolettiga e con un carro attrezzi, pensando si trattasse di incidente stradale. Altri però hanno avvertito anche la questura. I due Moro sono stati subito avviati all'ospedale civile; l'uomo era già cadavere, la donna è spirata poco dopo essere giunta al nosocomio.

La polizia ha subito organizzato una battuta per rintracciare l'omicida. Non ha dovuto andare molto lontano: un brigadiere e una guardia, allontanatisi per una stradina di campagna, a 150 metri dall'abitazione, alla luce delle torce, hanno scorto tra i cespugli il corpo di un uomo. Era il Mellone, la testa in un lago di sangue. Lo sventurato si era sparato l'ultimo colpo del caricatore. Stringeva ancora la pistola in pugno. Assicurato alla cintura, gli agenti gli hanno trovato un coltellaccio da caccia. Poiché respirava ancora, è stato subito avviato all'ospedale, dove le sue condizioni sono apparse disperate.

Questa sera era ancora in vita sotto la tenda a ossigeno, ma i sanitari dell'ospedale disperano di poterlo salvare.

b. b.



Lorenzo Mellone, di 59 anni, che ha ucciso i suoi due inquilini (Telefoto)

Il litorale di Pescara flagellato da una mareggiata di estrema violenza

Distrutti due stabilimenti balneari - Allagamenti in città - Mancano notizie di un peschereccio - La linea ferroviaria per Ancona interrotta

Pescara, 12 dicembre.

Il maltempo scatenatosi sulla costa adriatica la scorsa notte, ha causato danni gravissimi alle attrezzature di pubblica utilità e a quelle turistiche. La spiaggia di Pescara è stata flagellata da una mareggiata come non si ricorda più da oltre quindici anni. Uno stabilimento balneare, La Paranza, di proprietà di Raffaele D'Anolfi, è stata martellata dalle onde alte molti metri e buona parte del fabbricato è crollata. Le onde hanno asportato e distrutto imbarcazioni, ombrelloni, sedie a sdraio per un ammontare di circa tre milioni. L'altro stabilimento è La Perla, di proprietà dei fratelli Marcantonio, che è crollato arrecando considerevoli danni al ristorante in esso ubicato, gestito da Giuseppe Giansante. Qui i danni ammontano a circa cinque milioni.

Molte strade della città sono rimaste allagate per buona parte della giornata; chiusini della fognatura sono esplosi per la pressione delle acque. I pescherecci di grosso tonnellaggio sorpresi dalla tempesta hanno comunicato alla radio costiera di Pescara di avere trovato scampo nei porti jugoslavi. Due altri pescherecci hanno potuto raggiungere il porto di San Benedetto. Mancano notizie del motopeschereccio di Pescara «Nuovo Audace».

Questa mattina su Pescara soffiava un vento fortissimo che ha raggiunto in alcuni momenti la velocità di 70 km. l'ora. Molti tralicci elettrici sono caduti, e molti alberi e pini secolari sono stati sradicati e lanciati a grandissima distanza. La linea ferroviaria Ancona-Pescara è interrotta da questa mattina. Il mare ha invaso, oltre il piano ferroviario, anche la strada nazionale. Il servizio viaggiatori si svolge con trasbordo a Porto San Giorgio. Un altro insolito fatto si è verificato in prossimità del porto: causa l'abbondante pioggia i topi che popolano le fognature cittadine, sono usciti in gran massa e hanno invaso tutte le abitazioni dei pescatori. Altri invece si sono annidati sulle scogliere meno battute dalle onde.

Sono straripati anche diversi torrenti della provincia di Pescara. Ad Alanno, Bussi e Montesilvano, il lungomare e la strada di raccordo con la nazionale adriatica sono rimasti interrotti al traffico.

La motonave «Andrea C.» scagliata contro la banchina

Genova, 12 dicembre.

Per una raffica di vento la motonave «Andrea C.» ha urtato con violenza di prua contro la banchina della testata del molo Giano. La motonave stamattina alle 6,30 si trasferiva dal bacino di Sampierdarena al Ponte dei Mille, da dove avrebbe dovuto partire a mezzogiorno per il Sudamerica. La manovra veniva eseguita con la collaborazione di tre rimorchiatori. E' stato il personale dei rimorchiatori che per primo si è reso conto della paurosa virata della nave allorché una folata di tramontana più forte delle altre l'ha spinta di prua verso la banchina. A causa dell'intenso traffico navale, l'«Andrea C.» aveva dovuto avvicinarsi eccessivamente verso il molo Giano. Purtroppo la manovra, che sarebbe riuscita in condizioni atmosferiche normali, ha avuto un esito imprevisto a causa del forte vento. Nell'urto la prua della nave ha riportato un'ammaccatura di circa 2 metri e alcuni bulloni sono stati divelti mentre la banchina è stata danneggiata per circa 4 metri. L'«Andrea C.» ha così ritardato la partenza di circa 4 ore.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con addensamenti intensi e piogge locali, specie sul versante adriatico. Isolate manifestazioni temporalesche sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti occidentali moderati da nord-ovest, sui versanti orientali moderati o deboli meridionali. Mari: bacini occidentali molto mossi; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 9	coperto, pioviggināla
BOLZANO	— 2	+ 10	poco nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 5	+ 15	vento forte
MILANO	+ 3	+ 7	variabile, nebbia
TRIESTE	+ 7	+ 10	vento di burrasca
VENEZIA	+ 6	+ 11	molto nuvoloso, coperto
VERONA	+ 4	+ 13	variabile, foschia
ANCONA	+ 9	+ 12	vento forte, pioggia
FIRENZE	+ 8	+ 11	molto nuvoloso
L'AQUILA	+ 2	+ 3	coperto
PERUGIA	+ 6	+ 9	molto nuvoloso, pioggia
PESCARA	+ 7	+ 11	vento di tempesta, pioggia
PISA	+ 3	+ 14	poco nuvoloso
ROMA	+ 7	+ 13	coperto, pioggia
ALGHERO	+ 9	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
BARI	+ 7	+ 17	nuvoloso, pioggia
CAGLIARI	+ 8	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
CAMPOBASSO	+ 2	+ 6	coperto, pioggia
CATANIA	+ 7	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
MESSINA	+ 11	+ 16	nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 7	+ 11	coperto, pioggia
PALERMO	+ 8	+ 13	coperto, pioggia
POTENZA	+ 4	+ 12	variabile
REGGIO CAL.	+ 11	+ 15	molto nuvoloso, pioggia

Cita l'ufficiale di Stato Civile per ottenere un predicato nobiliare

La singolare vertenza a giudizio del Tribunale di Mondovì - Promotore è il colonnello di cavalleria torinese Guido Reyneri che reclama il diritto di chiamarsi «dei conti di Lagnasco»

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 12 dicembre.

Un ufficiale di cavalleria torinese si è rivolto al Tribunale per ottenere l'aggiunta al proprio cognome di un predicato nobiliare per sé e discendenti. Promotore dell'insolita azione giudiziaria è il colonnello della riserva Guido Reyneri, nato a Carrù, il quale, tramite gli avvocati Viale di Mondovì e Rizzini di Torino, ha citato in giudizio l'ufficiale di Stato civile di Carrù affinché gli sia riconosciuta la qualifica di «nobile dei Conti di Lagnasco», e si provveda d'autorità a rettificare il cognome nonché quello dei figli in Reyneri di Lagnasco.

L'indagine del Tribunale dovrà muovere su tre direttrici: appurare in primo luogo se il colonnello Reyneri sia parente in linea maschile con la famiglia Reyneri già investita del titolo di Conti di Lagnasco; in secondo luogo se il titolo ed il predicato sussistessero già anteriormente al 28 ottobre 1922; infine se sulla scorta delle precedenti investiture e di ogni altra disposizione in materia, tale titolo possa trasmettersi al colonnello Reyneri ed ai discendenti. A tale riguardo occorre tener presente che la Costituzione repubblicana dispone: «I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre '22 valgono come parte del nome».

Non vi è dubbio quindi che l'ufficiale torinese potrà ottenere la «cognomizzazione» del predicato nobiliare dei Conti di Lagnasco soltanto se riuscirà a dimostrare in sede giudiziale che il predicato era stato conferito alla sua famiglia prima della «marcia su Roma» e che il suo diritto è sanzionato dalle leggi araldiche in vigore prima dell'avvento del fascismo.

Il Tribunale ha chiesto la consulenza tecnica del prof. Cassacchi, preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. La prima relazione del docente documenterebbe il buon diritto del colonnello Reyneri: il predicato nobiliare dei Conti di Lagnasco sarebbe stato conferito nel 1648 dal duca Carlo Emanuele II ad un suo avo, Michel Antonio Reynero, al quale era stata assegnata una parte del feudo di Lagnasco con il titolo di conte. Infine, l'appartenenza dell'ufficiale alla parentela maschile della famiglia dei Conti di Lagnasco sarebbe provata da sicuri documenti araldici, dimostranti come il capostipite fosse un gentiluomo francese, certo Domenico di Mons, giunto in Italia sul finire del secolo XV al seguito del re di Francia Carlo VIII.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Scelto il nuovo ministro degli Esteri americano

Kennedy annuncia la nomina di Dean Rusk a Segretario di Stato

Ha 51 anni e fu uno stretto collaboratore dell'ex-presidente Truman - Suo vice sarà Chester Bowles - Stevenson accetta la carica di delegato degli Stati Uniti all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 dicembre.

Il presidente-eletto Kennedy, che assumerà le sue funzioni il 20 gennaio, ha annunciato oggi — in una conferenza-stampa a Palm Beach in Florida — di aver nominato Dean Rusk segretario di Stato, ossia ministro degli Esteri, nel nuovo governo democratico. Kennedy ha anche reso noto di aver scelto Chester Bowles — deputato democratico del Connecticut — quale vice segretario di Stato; inoltre, Adlai Stevenson diventa capo della delegazione americana alle Nazioni Unite. Stevenson ha fatto sapere di accettare la nomina.

Dean Rusk ha 51 anni, essendo nato il 9 febbraio 1909 in Georgia. Attualmente è presidente della Fondazione Rockefeller. Prima della guerra insegnò all'Università di Oakland. Durante il conflitto fu ufficiale in fanteria e passò poi ai servizi d'informazione del Dipartimento della Guerra. Successivamente ricoprì la carica di vice-capo di stato maggiore nella zona d'operazioni Cina-Birmania-India. Nel 1946 divenne consigliere speciale del segretario alla Guerra.

Entrò al Dipartimento di Stato nel 1947 con la funzione di segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Onu e in seguito con quella di segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, a partire dal marzo del 1950. Rusk svolse un ruolo di primo piano nella decisione, presa dal presidente Truman, di far fronte all'aggressione comunista in Corea, il 27 giugno 1950, e di sostenere Formosa contro la minaccia comunista.

Il nuovo segretario di Stato, che succederà ad Herter, è di religione presbiteriana.

Leggendo una dichiarazione preparata nella sua residenza di Palm Springs, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze, il presidente eletto Kennedy ha dichiarato che Dean Rusk darà alla nuova amministrazione degli Stati Uniti un apporto di provata competenza nel campo della politica estera. Il neo presidente ha ricordato l'attività svolta, a suo tempo, da Rusk al Dipartimento di Stato e ha dichiarato di sperare che la politica estera della nuova amministrazione possa generalmente identificarsi non come semplicemente «anticomunista» ma nel concetto: «Per la libertà».

a. b.



Kennedy a Palm Beach col nuovo Segretario di Stato americano Dean Rusk (Tel.)

Improvviso annuncio ai giornalisti già convocati per la cerimonia

Rinviata all'ultimo momento la firma del trattato di commercio tra Bonn e Mosca

L'accordo sugli scambi era stato raggiunto rapidamente - Poche ore prima della conclusione, Adenauer ripropone che l'intesa comprenda anche i commerci tra Urss e Berlino-Ovest I russi rifiutano per non riconoscere l'appartenenza dell'ex-capitale alla Repubblica federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 dicembre.

I negoziati russo-tedeschi per il nuovo accordo di commercio sono per il momento falliti. I russi non hanno voluto accettare la «clausola berlinese» suggerita da Adenauer per sottolineare l'appartenenza della città al territorio di Bonn. I delegati sovietici, capeggiati dal vice-ministro per il Commercio estero, Borissov, hanno fatto sapere «di non esser stati autorizzati da Mosca a negoziati di carattere politico»; il loro compito era limitato alla parte tecnico-economica. Allora i tedeschi hanno risposto di non poter firmare il trattato senza la clausola berlinese, proponendo un «aggiornamento» dei negoziati. Che la delegazione sovietica quindi tornasse a Bonn quando avesse ricevuto la necessaria autorizzazione, si è aggiunto da parte tedesca. Il fatto che Borissov se ne torni a Mosca con le mani vuote, quando invece non gli sarebbe stato difficile ottenere di qui il consenso del proprio governo, e più ancora l'accesa atmosfera delle ultime discussioni, hanno lasciato un'impressione di «catastrofe».

Ha accentuato il senso di drammatica rottura la partenza della delegazione russa dal Ministero degli Esteri (dove si sono svolti gli incontri) senza commenti di una certa consistenza. I russi hanno lasciato il «palazzo dalle mille finestre» sulla Koblenzerstrasse a notte, cercando di sfuggire alla caccia dei fotografi.

La storia dell'ultima giornata delle trattative può venire così riassunta.

Nel pomeriggio di oggi il capo dell'ufficio-stampa governativo, von Eckardt, aveva improvvisamente annunciato che, in serata, intorno alle venti, sarebbe stato firmato l'accordo con i russi. Sorpresa generale: fino a ieri, infatti, la firma era prevista per il gennaio prossimo. Tutto sembrava ormai pronto. In una grande sala del Ministero degli Esteri erano in attesa giornalisti e fotografi; sul tavolo della firma erano stati portati anche i secchielli con le bottiglie di champagne per festeggiare la conclusione dei negoziati. Sulla parte tecnico-economica non c'erano ormai più difficoltà. Però Adenauer voleva che i russi prendessero atto d'una dichiarazione unilaterale del governo tedesco sull'estensione delle clausole commerciali all'economia di Berlino Ovest.

Si trattava di un «protocollo aggiuntivo» che avrebbe permesso a Bonn di riaffermare la sovranità sull'ex capitale. Il precedente accordo con Mosca del 1958 non era, per altro, corredato da dichiarazioni di questo genere. I russi, infatti, avevano reso a suo tempo una semplice dichiarazione verbale ch riconosceva l'inclusione dell'economia berlinese negli accordi con Bonn.

Adenauer, che paventa sempre nuove minacce contro Berlino, sperava invece di spuntarla; e ben per questo s'era mostrato piuttosto condiscendente in materia di concessioni economiche: si sa che Mosca ha sempre esercitato pressioni per ampliare le relazioni economiche con Bonn. L'attesa è andata delusa. All'ultimo momento è intervenuto risolutamente nei colloqui l'ambasciatore russo a Bonn Smirnov, il quale ha dichiarato che la delegazione russa non poteva accettare clausole politiche. Occorreva riparlarne col Cremlino. Per quasi tre ore Smirnov e Borissov hanno discusso con il sottosegretario agli Esteri tedesco Van Scherpenberg. C'era ormai in giro una grande eccitazione.

Alla fine, verso le 23, è caduta nella tesa aspettativa la notizia del rinvio della firma a data da destinarsi.

m. c.

Riconfermata a Moro la solidarietà dei partiti della maggioranza governativa

Reale insiste tuttavia sull'importanza del problema riguardante le «giunte difficili» e Malagodi manifesta una certa perplessità per episodi marginali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

L'on. Moro, che l'altro ieri aveva avuto un colloquio con l'on. Saragat, ha ricevuto oggi, separatamente, gli on.li Malagodi e Bozzi, per il partito liberale, e l'on. Reale per il partito repubblicano. L'onorevole Reale ha detto ai giornalisti che si era parlato delle giunte: «Abbiamo sottolineato l'importanza che noi repubblicani annettiamo al nostro noto punto di vista sulla questione». L'on. Malagodi ha detto [illegible] che egli e il vice-segretario del pli avevano intrattenuto Moro «sui problemi che si presentano in questo momento alla democrazia italiana in una situazione interna ed internazionale nella quale è più che mai necessaria un'azione democratica chiara e risolutiva».

Come si vede, gli argomenti cui si è riferito l'on. Malagodi nella sua dichiarazione ai giornalisti, sono molto più vasti e generali di quelli delle giunte difficili cui ha accennato l'on. Reale. In realtà, il colloquio fra Moro e Malagodi, protrattosi per due ore, è stato di una lunghezza insolita e, sembra, ha consentito agli esponenti liberali di illustrare nuovamente la loro posizione in rapporto all'azione governativa in campo internazionale e in campo economico. La solidarietà dei liberali al Ministero Fanfani rimane fuori discussione: l'on. Malagodi, però, ha manifestato la propria perplessità su alcuni aspetti marginali dell'azione governativa e si è lamentato della posizione assunta dal ministro del Lavoro Sullo nella vertenza fra sindacati e confindustria per gli elettromeccanici: soprattutto, pare, ai liberali non è riuscita gradita la decisione delle industrie dell'I.R.I. di agire, nei confronti dei sindacati dei lavoratori, in maniera diversa dalle industrie private.

Ma, anche coi liberali, il discorso più impegnativo toccava il problema delle Giunte difficili: risulta che, in linea generale, il pli non farebbe questione di principio anche se si dovesse pervenire a soluzioni di centro-sinistra in numerosi comuni, ma è ancor fermo nel rifiutare la maggioranza coi socialisti al comune di Milano: a Milano i liberali vorrebbero una giunta di minoranza dc-pli, cosa che i socialdemocratici e i repubblicani rifiutano nettamente e che non entusiasma la dc. Così ancora una volta il problema delle Giunte si è riproposto nei suoi termini essenziali, che si riducono alle maggioranze di Milano, Roma e del governo regionale siciliano.

A Roma, un colloquio Andreotti-Saragat non ha portato ieri ad alcun esito: il «leader» socialdemocratico ha respinto la soluzione di una giunta di minoranza e le prime votazioni, che si sono avute stasera in Campidoglio, non potevano dare alcun esito: si è votato su alcuni nomi per ragioni di principio, ma la situazione rimane aperta.

m. t.

L'on. Segni riferisce sulla situazione internazionale

Roma, 12 dicembre.

I drammatici fatti di Algeria hanno avuto un'immediata eco al Consiglio dei ministri, che ha dedicato circa la metà della sua odierna seduta-fiume, durata otto ore, a un esame panoramico della situazione internazionale. L'on. Segni, che era rientrato stamane dalla Sardegna ancor febbricitante, è arrivato al Viminale alle 11.45, quando da oltre due ore e mezzo i colleghi di gabinetto erano riuniti per l'esame dei molti provvedimenti all'ordine del giorno. Poco dopo il suo arrivo, Segni ha preso la parola per una relazione integrativa a quella che svolse nella precedente riunione. Stamane egli ha parlato essenzialmente di tre questioni: la creazione dell'Oced, i colloqui italo-austriaci per l'Alto Adige e l'atteggiamento che la delegazione italiana all'Onu dovrà tenere quando si dovrà votare sulla mozione degli afro-asiatici relativa all'Algeria, dove è praticamente fallita la missione De Gaulle.

«Quest'oggi — ha detto in sostanza l'on. Segni — avrei dovuto incontrare a Parigi il ministro degli Affari esteri austriaco Kreisky per discutere con lui come, dove e quando e a che livello iniziare le conversazioni. Purtroppo non ho potuto andare a Parigi. L'incontro subirà solo un breve rinvio. Vedrò Kreisky il 15, cioè anticipando il viaggio nella capitale francese, dove il 16 avrà inizio la conferenza interalleata di fine d'anno. E' la conferenza in cui si dovrà varare il "piano Norstad"».

Poi Segni è venuto a parlare dei fatti di Algeria. Ha letto gli ultimi dispacci in materia, uno dei quali dava conto dell'anticipato ritorno di De Gaulle in patria, il che in pratica riduce la portata della sua missione. Ha quindi parlato delle istruzioni che dovranno essere impartite alla delegazione all'Onu, quando si voterà sulla mozione degli afro-asiatici sull'Algeria. Sono emerse due tendenze: una, più numerosa, s'è manifestata per un atteggiamento che conforti l'azione degli Stati Uniti l'altra avrebbe preferito una decisione favorevole in ogni caso alla Francia.

E' sorto il problema di una eventuale astensione degli Usa e sarebbe questa una soluzione cui l'Italia non sarebbe contraria. L'on. Fanfani ha prospettato la necessità d'un'azione all'Onu che eviti l'isolamento della Francia, ma che favorisca l'inizio di trattative fra Parigi e il Fln.

v. s.

Mancata elezione del sindaco ieri a Roma, Napoli e Venezia

I consiglieri capitolini hanno dato a Cioccetti 31 voti, insufficienti - Lauro in testa a Napoli in tre successive votazioni - Nella città lagunare tutto è stato rinviato per permettere ulteriori contatti

Roma, 12 dicembre.

Si è riunito stasera a palazzo Capitolino il consiglio comunale eletto il 6 novembre scorso. Alla seduta, indetta per procedere alla designazione del sindaco, sono intervenuti 78 degli 80 consiglieri eletti; gli unici assenti erano Vanni Teodorani del movimento sociale e Foà del partito socialista. Nel corso della serata sono state effettuate tre successive votazioni, delle quali l'ultima di ballottaggio, ma nessuno dei candidati ha ottenuto il numero di voti necessari per la carica di primo cittadino della capitale.

La votazione d'apertura ha dato il seguente risultato: Cioccetti (dc) 28; Natoli (pci) 18; De Marsanich (msi) 11; Borruso 10; schede bianche 10. Subito dopo, si è tenuta una seconda consultazione, ancora con lo stesso esito.

Nemmeno una terza votazione, di ballottaggio, dava un risultato decisivo. In questa Cioccetti ha avuto 31 voti, il comunista Natoli invece non si è mosso dai 19 che aveva ottenuto già alla prima votazione. Le schede bianche sono state questa volta 28 sempre su 78 presenti alla seduta. Poiché nessuno dei due candidati ha riportato la maggioranza assoluta dei suffragi la seduta è stata rinviata alle ore 18 di lunedì.

Napoli, 12 dicembre.

Il consiglio comunale eletto il 6 novembre si è riunito oggi per designare il nuovo sindaco, senza però alcun risultato nonostante le tre votazioni. La seduta è stata presieduta inizialmente dal commissario Correra, che ha fatto un sintetico bilancio dei trentaquattro mesi di amministrazione straordinaria; successivamente è salito al seggio di presidente, nella sua qualità di consigliere anziano (cioè di candidato che ha riportato il maggior numero di preferenze), l'ex-sindaco Achille Lauro. Questi ha fatto un breve discorso, esortando alla concordia e all'unione che dovrebbero essere una conseguenza dell'amore per la città, così duramente provata.

Si è poi passati alle votazioni. Nella prima, Lauro ha 29 voti, Massimo Caprara (che è stato capolista del pci) ne ottiene 16, Porzio (pdi) 5 e Roberti (msi) 3. Uno solo si è astenuto. I democristiani hanno votato scheda bianca. La seconda votazione è identica. Nella terza, di ballottaggio fra i primi due eletti, Lauro ha 29 voti e Caprara 16 (i democristiani continuano a porre nelle urne la scheda bianca).

Una proposta di Caprara per un ordine del giorno che esorti la Camera ad approvare con maggior sollecitudine l'attuale «legge speciale per Napoli» è stata respinta dopo una discussione in cui interviene anche l'on. Bruno Romano, già deputato e assessore del partito monarchico, passato mesi or sono ai psdi. La seduta è rinviata fra otto giorni. Oggi erano presenti tutti i consiglieri eccetto uno, l'avv. Giovanni Bisogni, che, denunciato «per atti contro la morale», — essendo stato trovato in una casa clandestina d'appuntamenti — è stato espulso dal partito comunista. Poiché egli ha ritirato le dimissioni da consigliere presentate invece in un primo tempo, il partito comunista è passato da 19 a 18 posti. Lo schieramento, dunque, è così ripartito: pdi 30, dc 21, pci 18, psi 5, msi 3, psdi 1, pli 1 e un «indipendente».

Venezia, 12 dicembre.

Dopo due anni di gestione commissariale, si è riunito oggi il Consiglio comunale (dei 60 consiglieri, 23 sono democristiani, 14 comunisti, 13 del psi, 4 del psdi, 3 del msi, 3 del pli e 1 della «Lista di terraferma»). La seduta non è stata molto lunga perché i gruppi hanno deciso di riprendere le trattative di corridoio aggiornandosi a mercoledì della prossima settimana.

Precedentemente il commissario dott. Bilancia aveva letto un'ampia relazione sull'attività svolta. A presidente provvisorio dell'assemblea è stato eletto l'ing. Favaretto Fisca, democristiano. Fino alle elezioni attuali il dottor Favaretto Fisca era presidente dell'amministrazione provinciale, poi era stato scelto dalla dc quale capolista per la candidatura a sindaco.

Messina, 12 dicembre.

(Ansa) - Il Consiglio comunale di Messina non è riuscito questa sera ad eleggere, nonostante tre votazioni consecutive, di cui l'ultima di ballottaggio, il sindaco.

Il candidato democristiano dott. Carlo Stagno d'Alcontres ha ricevuto 23 voti nelle due prime votazioni su 60 consiglieri presenti e votanti (la totalità del Consiglio).

Nella terza votazione, il dottor Stagno d'Alcontres ha raccolto 24 voti, contro i dieci del candidato liberale on. Mazzullo.

Rieletto sindaco a Ivrea il prof. Rossi di «Comunità»

Ivrea, 12 dicembre.

Alle ore 23 di questa sera il campanone del Palazzo Civico di Ivrea ha annunciato alla cittadinanza la rielezione a sindaco, con 18 voti favorevoli, del prof. Umberto Rossi, del Movimento Comunità. Successivamente, sono stati eletti assessori effettivi l'ing. Antonio Migliasso, l'ing. Raffaele Jona, l'ing. Piero Rozzi e il dott. Giulio Boario; assessori supplenti, il dott. Camillo Prelle ed il signor Stefano Zampieri. Anche i componenti della Giunta appartengono al Movimento Comunità.

Prima di procedere alle votazioni, l'ing. Jona, a nome del Movimento Comunità, che detiene in Consiglio la maggioranza relativa, ha proposto la soluzione della Giunta monocolore ed ha illustrato il programma amministrativo che il Movimento Comunità intende svolgere, auspicando l'adesione di tutti i gruppi democratici. In sede di dichiarazioni di voto hanno preannunciato il voto favorevole i democristiani, l'astensione il Partito socialista italiano, il voto contrario il Partito comunista italiano.

Processo a Vienna contro dieci neonazisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 dicembre.

Uno dei più importanti processi contro i neonazisti austriaci si è aperto oggi davanti alla Corte d'Assise di Vienna. Insieme con altri nove accusati, siede sul banco degli imputati il trentenne Konrad Windisch, che è considerato una «personalità» del movimento neonazista nella stessa Germania e in altri Paesi europei. Anche una studentessa di filosofia, con due occhi freddi dietro gli occhiali, è tra gli accusati.

I dieci non rappresentano una setta, o un generico movimento nazionalistico, ma sono i funzionari attivi di una rete di leghe, organizzazioni, associazioni che si proponevano uno scopo preciso in Austria e in Germania: la rinascita del nazismo e la riabilitazione delle sue idee. Dai voluminosi atti, accumulati nel corso dell'istruttoria durata quasi un anno, risulta che il gruppo voleva ricostituire, dai vari tronconi in cui è spezzettato il movimento neonazista, un grosso partito unitario e totalitario. Il razzismo e l'antisemitismo avrebbero dovuto formare il perno della dottrina.

Il Windisch, presidente di una «lega dei giovani fedeli alla patria» e fondatore di un «movimento per la rinascita del Reich germanico», è stato per molti anni uno dei più attivi coordinatori di associazioni ispirate ai medesimi principi in Germania, in Italia, in Spagna e in Svezia.

Egli fu già condannato una volta per le sue attività ed il giornale su cui pubblicava i suoi articoli sovversivi, nettamente nazisti, il «Trommler», è stato vietato non molto tempo fa con una ordinanza speciale del ministero degli Interni austriaco. Windisch è anche l'uomo che procurava i fondi all'organizzazione e manteneva i contatti con i nazisti della vecchia generazione.

Le organizzazioni paramilitari create dal Windisch erano la copia esatta della Hitler-Jugend: gli affiliati vestivano camicie brune, portavano al braccio un simbolo simile alla svastica, si circondavano il petto con bandoliere, calzavano stivali di cuoio da cui uscivano militareschi pantaloni grigi a sbuffo. In possesso degli imputati sono stati trovati gradi militari, distintivi, tessere e piani per azioni terroristiche progettate in vista di una ipotetica «ora X». La lunga lettura dei capi d'accusa ha strappato indignate proteste al numeroso pubblico accorso in tribunale. Si è appreso che i proseliti di Windisch usavano salutarsi al grido «heil Hitler» alzando il braccio destro anche nelle loro riunioni cantavano vecchi inni nazisti come «Germania, sacra parola», «Sorgano le bandiere!», «Un giovane popolo si solleva».

e. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Timori a Londra per l'Algeria

I giornali inglesi scrivono: «De Gaulle è l'ultimo argine»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 dicembre.

(m. ct.) La situazione in Algeria è seguita dal governo britannico con crescente inquietudine. I sanguinosi eventi degli ultimi giorni fanno temere che De Gaulle rimanga «schiacciato» fra i due estremismi, il musulmano ed il colonialista.

Il futuro di De Gaulle sarà deciso forse dall'atteggiamento che assumeranno, nei prossimi giorni, i capi dell'esercito e certi alti funzionari dell'amministrazione civile, in Algeria come in Francia. Con molta probabilità essi continueranno ad appoggiare il presidente ma non va trascurato — si sottolinea negli ambienti politici e giornalistici — l'influenza che ancora esercitano uomini come Salan ed altri «leaders», molti dei quali apertamente fascisti. E' da sperare — afferma la stampa londinese — che prevalgano i moderati propositi di De Gaulle, unico argine ad un tragico scontro fra i due estremismi con cupe conseguenze internazionali.

Avvelenò il marito poi inscenò il suicidio

Chiarito, dopo otto mesi di indagini, il mistero della fine di un pastore siciliano - Arrestata la donna con il suo amante e la nonna di questo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 12 dicembre.

Dopo otto mesi di indagini, i carabinieri hanno fatto luce sulla misteriosa morte del pastore Giuseppe Sciolino, avvenuta il 28 marzo scorso nella sua abitazione in seguito all'ingerimento — si disse a scopo suicida — di una forte quantità di detersivo. La circostanza era stata avvalorata dal rinvenimento nella stanza da letto di una bottiglia con tracce di candeggina. Si pensò che il pastore avesse deciso di porre fine ai suoi giorni in seguito a una depressione psichica. Circa un mese prima, mentre si trovava nei pressi del cimitero di Cerda, era rimasto gravemente ferito alle gambe e alle spalle da una raffica di lupara sparatagli contro dal trentacinquenne Vincenzo Leto per vecchi rancori. Inoltre, pochi giorni prima della sua fine, lo Sciolino aveva ricevuto una lettera anonima contenente minacce di morte.

Ma le indagini sono giunte a tutt'altra conclusione, dimostrando infondata l'ipotesi del suicidio. I carabinieri hanno fermato ieri la moglie del defunto, Maria Muscarella, di 29 anni, l'amante di essa, Giuseppe Rizzo, di 22, e la nonna di quest'ultimo, Francesca Dioguardi, di 64, ritenuti responsabili della soppressione del pastore Sciolino mediante la somministrazione dell'antiparassitario «605», assai usato dai contadini.

Maria Muscarella ha confessato, raccontando i particolari del crimine. Stanca del marito e innamorata del Rizzo, dopo l'attentato subito dallo Sciolino nel cimitero di Cerda, aveva concertato un piano delittuoso. Prima di tutto inviò una lettera anonima al marito allo scopo di deprimerlo psichicamente mentre si trovava a letto per curarsi le ferite. Lo Sciolino chiedeva alla moglie di chiamare i carabinieri per denunciare il fatto. Ma la Muscarella lo tranquillizzava, asserendo che gli avrebbe fatto preparare un calmante da una conoscente. Si rivolgeva alla nonna dell'amante, la quale, a conoscenza del progetto, preparava in un bicchiere una forte dose di antiparassitario «605»; lo consegnava quindi alla donna, raccomandandole di dire al marito che quella mistura, preparata da una fattucchiera, si chiamava «fiele di riccio» e serviva per far passare la paura. La Muscarella porgeva il bicchiere al marito, al quale diceva che si trattava di un calmante.

Lo Sciolino beveva la mistura e dopo pochi istanti accusava fortissimi dolori addominali, poi perdeva conoscenza e moriva. L'avvelenatrice faceva sparire il bicchiere; prendeva poi una bottiglia, vi versava un po' di candeggina e la poneva sotto il materasso; quindi si metteva ad invocare aiuto, inscenando una grottesca commedia di pianti per stornare ogni sospetto. Intanto il Rizzo, su consiglio della Muscarella, era partito.

Dopo la perizia sul cadavere, che stabiliva la vera natura del tossico, le indagini subivano un diverso orientamento.

f. d.

Uccide due uomini per vendicare la morte del padre in un duello

Lo sparatore per un anno si era allenato con la rivoltella - Il fatto di sangue è avvenuto nel Casertano

Caserta, 12 dicembre.

Un duplice omicidio è avvenuto, nel tardo pomeriggio di oggi, nella tristemente famosa zona dei «mazzoni». Teatro del sanguinoso episodio è stato il centro agricolo di Casal di Principe, e precisamente una località della periferia denominata «Ponte».

Verso le 16, in una strada della frazione, il quarantenne Antonio Iovine e il cugino Giuseppe Iovine, esponenti del locale Consorzio Agrario, stavano discutendo tranquillamente. Ad un tratto, dal fondo della via, giungeva una motocicletta condotta dal trentaduenne Nicola Caterino. Arrivato vicino ai due Iovine, il motociclista si fermava, chiamava i due impiegati per nome e quando essi si voltavano estraeva di tasca una rivoltella calibro 7,65 facendo fuoco senza esitazione: raggiunti entrambi alla testa, gli Iovine crollavano a terra fulminati. Compiuta la sanguinosa vendetta (perché tale sarebbe il movente del duplice omicidio) il giovane si dava alla fuga, in moto, facendo perdere le proprie tracce. Circa un anno fa, il 5 gennaio scorso, il padre del duplice omicida — Pasquale Caterino, di 65 anni, nativo di San Cipriano di Aversa — era stato ucciso in un duello a colpi di pistola da un figlio di Antonio Iovine, Enrico, di 20 anni, impiegato del Consorzio Agrario.

Pasquale Caterino ed Enrico Iovine erano soci in affari ma una decina di giorni prima dello scontro, tra i due era sorto un dissidio per ragioni d'interesse. La discussione, che avrebbe dovuto appianare ogni divergenza, si concluse invece nel sangue. Lo Iovine dopo il delitto, si costituiva ai carabinieri di San Cipriano di Aversa ed è attualmente in attesa di essere sottoposto a giudizio penale.

Oggi, un figlio del defunto Pasquale Caterino, Nicola, il quale aveva covato nell'animo la vendetta allenandosi ogni giorno al tiro con la pistola, ha massacrato il genitore dell'omicida di suo padre, accompagnato dal cugino Giuseppe. Si ritiene che i due fossero stati pedinati a lungo dal giovane omicida poiché essi non hanno avuto il tempo di difendersi. Secondo la testimonianza di alcuni compaesani presenti alla drammatica scena, l'assassino li ha raggiunti alle spalle, chiamandoli per nome. Quando essi si sono voltati, egli ha estratto di tasca la pistola e ha fatto due volte fuoco centrando entrambi alla testa.

Si getta sotto il treno che gli stritola le gambe

Bra, 12 dicembre.

Il quarantanovenne Giuseppe Agostino, nativo di S. Fratello di Messina e dal qualche giorno nella nostra città ove risiedono due sue figlie, una di 18 e l'altra di 19 anni, ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto un treno.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'una, nei pressi della stazione ferroviaria. L'Agostino, tornando verso casa dopo essere stato alla caserma dei carabinieri per fornire alcune informazioni, si fermava in un'osteria a bere una bottiglia di vino e poi si dirigeva alla stazione ferroviaria munendosi di un biglietto per Torino. Poco dopo si allontanava fra i binari, oltre il termine della banchina, e si gettava sotto la locomotiva al passaggio del treno che gli stritolava le gambe.

ULTIME DI CRONACA

Apre il gas per uccidersi poi invoca l'aiuto dei vicini

Gli inquilini di via Bra 2, poco dopo le ore 15, udivano invocazioni d'aiuto, provenienti da un alloggio del terzo piano, abitato dalla signorina Regina Bellotto di 31 anno. Sfondato l'uscio, trovavano la donna, ormai semisvenuta, nella cucina invasa dal gas.

La Bellotto aveva staccato il tubo e aperto il rubinetto per togliersi la vita; poi si era pentita e aveva gridato per essere soccorsa. Portata all'astanteria Martini, i medici l'hanno giudicata guaribile in 6 giorni. La Bellotto si è rifiutata di dire i motivi che l'avevano spinta all'insano gesto.

— Anche la ventiquattrenne Lucia Venera, abitante in via Vincenzo Lancia 102, ha tentato di uccidersi ingerendo una medicina tonica. Soccorsa in tempo è stata ricoverata, con prognosi di dieci giorni al Martini.

Dopo lunghe penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi spirò serenamente

Giovanni Audero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Travaglio, i figli Maria Giovanna e Guido, i fratelli Matteo e Pierino, i parenti tutti e l'affezionata signora Noemi Tomasso. Un ringraziamento particolare al prof. Remo Mariani per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da corso Unione Sovietica 227.

— Torino, 13 dicembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Audero prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro titolare

Giovanni Audero

— Torino, 13 dicembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Audero Matteo si uniscono al dolore del loro principale per la morte del fratello

Giovanni Audero

— Torino, 12 dicembre 1960.

I fratelli Quinto e Mario Becarelli si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del fraterno amico

Giovanni Audero

— Torino, 13 dicembre 1960.

Partecipa al dolore la famiglia [illegible].

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Audero

suo amato ex presidente.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Si uniscono al dolore di Mariuccia e Guido per la perdita del loro caro

Papà

gli amici:
Angelo e Filippo Ascheri
Lorenzo e Ileana Bernardino
Enzo e Nanda Longagnani
Luigi Alberto Revella.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Audero

gli amici:
Luigino e Filippina Gergarello
Piero Giorti.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Gli amici e colleghi:
Pina [illegible]
Pietro Bertolone
vedova Bruno
Rolando Chorner
fratelli Mosimello
Vittoria Marrazzo
Giovanni Napione
famiglia Novara
Ortofrutta
Luigia Ossella
fratelli Palo
Giovanni Parola
Carlo Quirico
Luigi Samaretto
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Audero

— Torino, 11 dicembre 1960.

Primari, Aiuti ed Assistenti delle Divisioni Chirurgiche dell'Ospedale San Luigi prendono viva parte al lutto della signorina Maria Giovanna Asiero loro collaboratrice, per il decesso del

Padre

— Torino, 12 dicembre 1960.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

COLONNELLO DI CAVALLERIA

Mario Tonini

già ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta comandante la III Armata - Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margot De Negri ved. Sizzardi, con il figlio Emilio Sizzardi e consorte. Per espressa volontà del defunto, si partecipa a funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 10 gennaio alle ore 10.

— Torino, 12 dicembre 1960.

E' mancata

Vittoria Mazza ved. Susalino

anni 88

Annunciano: figlio Bruno, la nuora Tina Lavieste, nipoti, parenti, amici. Funerali oggi ore 14,30 dall'Istituto Riposo Vecchiaia, corso Unione Sovietica 220. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Dopo vita laboriosa è deceduto

Francesco Perotti (Zoccola)

Corriere

Costernati lo annunciano: la moglie, il figlio Luigi, le figlie Laura, Angela, Marina, fratello, sorelle, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 dicembre ore 9 Montechiaro d'Asti.

— Montechiaro d'Asti, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Lasero ved. Racca

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Paolo, Luigia, Giuseppina, Clementina; generi; parenti tutti. I funerali oggi 13 alle ore 10 da largo Montebello 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Nizza ved. Marinetti

Ne danno l'annuncio: i figli Vincenzo, Rosa e Saverino, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giorno 13 ore 16 partendo via della Rocca 36.

— Torino, 12 dicembre 1960.

Dopo lungo soffrire è mancata

Maria Quaglia

Addolorata ne dà l'annuncio la mamma Margherita Bonelli coi parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 10 da via Beaulard 10. La presente è anche ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1960.

E' mancata ai suoi cari il 10 dicembre

Clotilde Pellerino ved. Coffano

La famiglia Campo partecipa al lutto dei famigliari.

— Torino, 13 dicembre 1960.

14-12-1958 — 14-12-1960

Oggi come ieri con infinito rimpianto che accresce il dolore, col cuore affranto nel ricordo della sua bontà, della dolcezza del suo grande amore, con l'affetto di sempre, la sua Vittorina ricorda l'adorato

Dott. Alberto Pellegrini

ai parenti, agli amici, che lo ebbero caro e stimarono. Mercoledì 14 dicembre saranno celebrate le Messe: Aosta, chiesa S. Orso, ore 8,30; Sanremo, chiesa N. S. della Mercede, ore 9.

— Sanremo, 13 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Rosa Piglione n. Pavese

la famiglia e parenti la ricordano agli amici e conoscenti ringraziando anticipatamente quanti interverranno alla Santa Messa che avrà luogo il giorno 14 dicembre alle ore 7 nella chiesa di Santa Rita.

— Torino, 13 dicembre 1960.

La cara memoria di

Maria Oglietti in Cepello

verrà ricordata con rimpianto nel primo anniversario con una S. Messa di suffragio che sarà celebrata il 14 dicembre ore 8 parrocchia S. Bernardo e Brigida (Lucento).

— Torino, 13 dicembre 1960.

GEOMETRA

Guglielmo Della Noce

Nella parrocchia della Crocetta verranno celebrate Messe di suffragio giovedì 15 dicembre alle ore 8 e 10.

— Torino, 13 dicembre 1960.

1959 — 1960

Anna Maria Barberis Taricco

Figlio, genero, nipoti ne ricordano, dolenti, la materna figura, luminosa di nobile intelligente bontà.

— Torino, 13 dicembre 1960.

1950 — 1960

Carlo Follis

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

— Torino, 13 dicembre 1960.

La figlia, il genero e parenti tutti della compianta

Pina Bonetto ved. Pinardi

commossi del tributo di stima e d'affetto reso alla memoria della loro cara, sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Gioachino il 30 gennaio 1961 ore 8.

— Torino, 13 dicembre 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Angela Broccardo ved. Pozzan

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Teresina (Suor Maria Francesca), Basilio e famiglia; Lucia e famiglia e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1960.

Personale e Maestranze della Società Torinese Industrie Grafiche si associano al cordoglio del signor Basilio Pozzan, amministratore della Società, per la scomparsa della mamma signora

Angela Broccardo ved. Pozzan

— Torino, 13 dicembre 1960.

La famiglia Mariano prende viva parte al dolore del signor Basilio Pozzan per la scomparsa della mamma signora

Angela Broccardo ved. Pozzan

— Torino, 12 dicembre 1960.

Il dottor Aldo Richiari prende viva parte al cordoglio del signor Pozzan.

Non batte più il dolcissimo cuore di

Fiorina Pasta n. Rossi

Affranti dal dolore la piangono il marito Ottavio, il fratello Quinto, con la moglie Clara, suoceri, cognata, parenti tutti. Funerali oggi 13 c. m. ore 10,30 da via Viterbo 151. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Zii e cugina Terta partecipano al dolore della famiglia Pasta per la scomparsa della cara

Fiorina

— Torino, 13 dicembre 1960.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. SATFES prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Ottavio Pasta per la perdita della diletta consorte, signora

Fiorina Rossi Pasta

— Torino, 12 dicembre 1960.

Le famiglie Giorsa e Perino partecipano al dolore dell'amico Ottavio per la scomparsa della moglie

Fiora Pasta

— Torino, 12 dicembre 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della fede, è mancato l'11 corr. il

Cav. Luigi Norza

Assistente Capo Lavori F.S.

Addolorati l'annunciano: la moglie Pierina Macciotta, i figli geom. Ezio con la moglie Ilva ed i cari nipotini Pierluigi e Gianfranco, Lena, i cognati Gigia Macciotta col marito dott. Francesco Ferraris e figli dott. Piero e famiglia e dott. Carla Maria, Massimo Giordano e figlia Minerva, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria, oggi martedì 13 corrente alle ore 9 partendo da via Monte Grappa 7 ed a Campiglia Cervo alle ore 14.

— Alessandria, 12 dicembre 1960.

Il giorno 12 chiuse, piamente, confortata dalla benedizione papale, l'operosa vita piena di intelligente bontà, la

NOBILDONNA

Prof. Rina Manassero Rostagni dei Baroni di Bozzolo

La piangono desolati il marito Giovanni, le sorelle prof. Maria ed Eugenia ved. Passamonti, la zia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 11,30 del giorno 13 partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Emilia n. 93, per la Cattedrale, indi la cara Salma proseguirà per il [illegible] di Alessandria.

— Tortona, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Taraboletti ved. Romersa

di anni 84

Ne danno il triste annuncio: i figli Ettore, Eduardo (in Usa), Virgilio (in Congo Belga), Teresa con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brusnengo mercoledì alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

— Brusnengo, 12 dicembre 1960.

I nipoti Cesirio e Saglione profondamente addolorati piangono la scomparsa del carissimo zio

Ignazio Brusa

— Torino, 13 dicembre 1960.

13-12-1950 — 13-12-1960

In questo triste anniversario, la vedova e i parenti ricordano il caro estinto a quanti lo conobbero e stimarono per l'operosità e probità

Giuseppe Bertolini

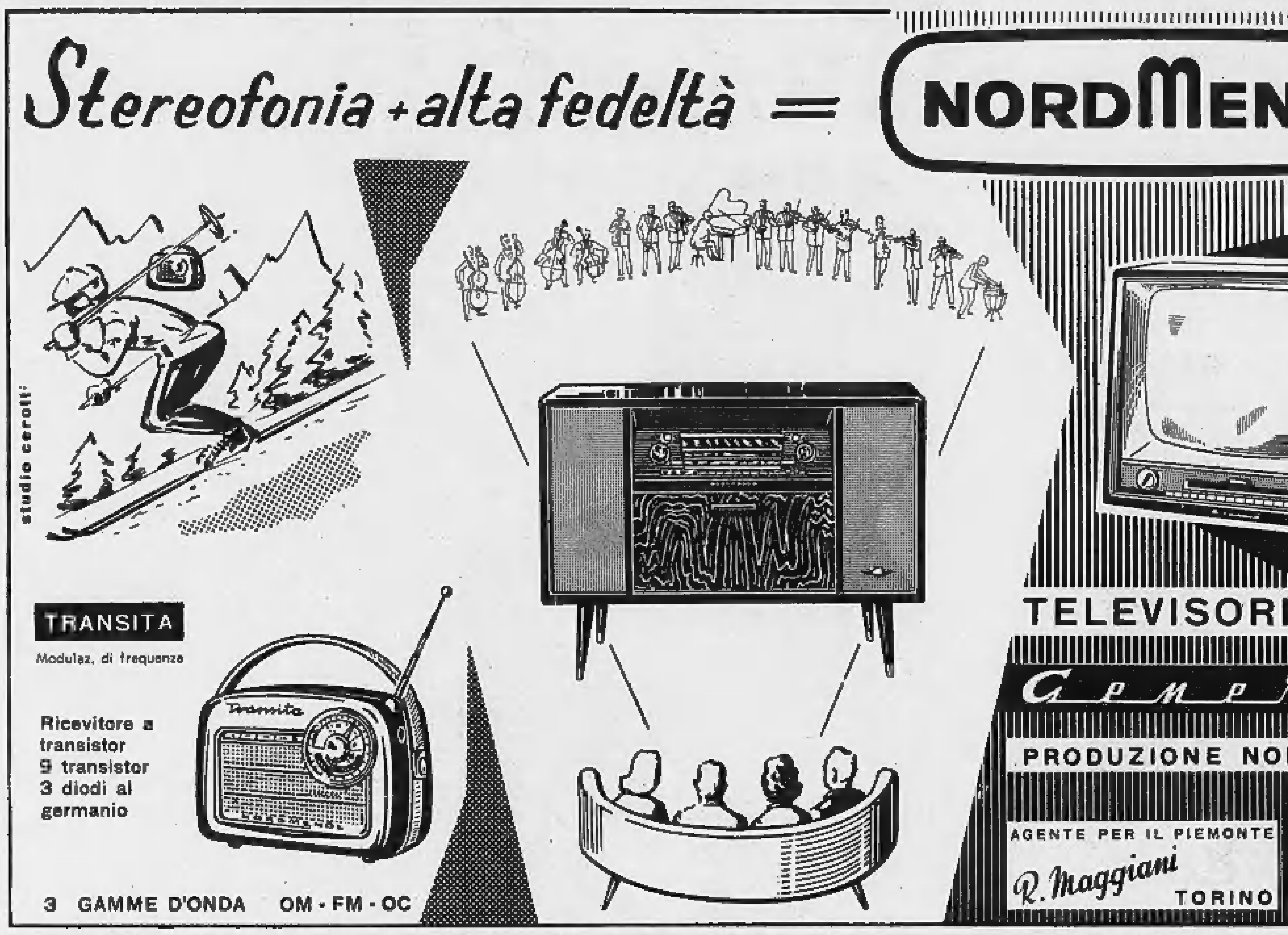
Titolare della Soffieria Bertolini

— Torino, 13 dicembre 1960.

Maddalena De Lama Bidone porge un vivo e sentito ringraziamento a quanti, con la loro presenza, con fiori, scritti, presero parte al suo dolore per la morte del fratello

Dott. Andrea Bidone

— Torino, 13 dicembre 1960.



ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOANO. Pensione Villa Fray, tranquilla, termosifoni, cucina ottima, 1600 complessive. A105311

PIETRALIGURE. Albergo Sartore, sul mare, termosifoni, ottima cucina, garage. Telefonare 67-004. Sempre aperto.

[illegible] (Rapallo). Prenotate vacanze natalizie Pensione Paradiso. Riapertura 22 dicembre. 29633

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola autorizzata Dante Mario via San Pio V 5, telefono 687-006. Corsi continuativi, messainpiega, taglio, ondulazione, tintura, manicure, ecc.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Piccolotto un nome, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciatura, via Nizza 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata, garanzia. Maria, via S. Anselmo 15, telefono 651-363. 321

BOIDOCL, Nizza 65: seria, rapida preparazione, ottimi, sicuri impieghi. Specializzazioni. A39556

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-540. 1156

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia [illegible] scuola d'Italia per estetiste Arlem, facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. [illegible]

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A abile professionista affidate locarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 52-711. 761

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-025. A101403

EX procuratore Imposte Dirette definisce con efficace competenza accertamenti tributari. Telefonare 680-016.

INGLESE, professore impartisce lezioni pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 554-714. A104322

RAGIONIERE celibe, pratico contabilità consulenza tributaria, sindacale. Telefonare 670-179. A102294

TRADUZIONI tecniche, commerciali accurate, inglese, francese, consulenza esportazione. Telefonare 60-234.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti bella matrimoniale centralissima confortevole tranquilla. Mobili. Telefonare [illegible]. A102591

AFFITTASI camera ammobiliata con riscaldamento, comodità. Via Mazzini. Telefonare 81-495. A102305

AFFITTASI signorile, centrale, camera due letti matrimoniale, spaziosa. Telefonare 882-434. A103542

AFFITTO magnifica ammobiliata centrale a signorina, ottima moralità. Telefonare 638-744. A104000

[illegible] centrale camera 2 letti affittasi pensione, prezzi modici. Telefonare [illegible]. A103574

GIOVANE [illegible] ammobiliata bagno indipendente zona Aurora. Telefonare 20-905. A102595

LAUREATO [illegible] ammobiliata, per gennaio, unico inquilino, comodità moderne, zona [illegible] Agnelli, 4 Novembre, Duca Abruzzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». [illegible]

LAUREATO torinese cerca bella ammobiliata riscaldata 8-16 chilometri da Torino possibilmente zona collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6215 — Torino ». 104084

NON affittacamere, Statuto, affittasi stabilmente bella ammobiliata, signorilità. Telefonare 579-832. A104050

STUDENTI cercasi ammobiliata signorile due letti, comforts moderni, paraggi via Andrea [illegible], XX Settembre. Telefonare 774-157. A102271

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COLLAUDATORE attrezzatura [illegible] esperienza quinquennale grande stabilimento, pratico trance, stampi, offresi per mansioni capo-operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CONTABILE, paghe, contributi, pratica lavori ufficio, offresi preferibilmente industria. Telefonare 372-939. A103483

DATTILOGRAFA [illegible] bella presenza pratica lavori ufficio, tratto clientela, conoscenza commerciale inglese, impiegherebbesi seria ditta. Telefon. 641-967.

DICIOTTENNE corrispondente e stenodattilografa francese inglese ottime referenze impiegherebbesi presso seria azienda, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ».

ELETTROTECNICO pratico impianti, elettromeccanica, mansioni direttive offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A103498

ENOTECNICO esperienza decennale lavorazioni vini liquori spumanti offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A102228

EX funzionario [illegible] occuperebbesi amministrazione media azienda anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8363 — Torino ». A103498

[illegible] 29enne pratica ufficio, presenza intelligente nozioni tedesco, impiegherebbesi seria ditta, libera subito. Telefonare 299-109. A102283

PENSIONATO offresi incarichi fiducia, esattivi od altri, cauzionando. Telefonare 732-514 ore 14-15. A103559

RAGIONIERE celibe impiegherebbesi oppure contabilità corrispondenza inglese, libri paga. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». [illegible]

[illegible] pratico paghe contabilità ricalco [illegible], libero subito. Telefonare 20-934. A103314

RAGIONIERE 24enne conoscenza inglese pratica commerciale militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ». A102121

SEGRETARIA privata, attiva, praticissima tutti lavori ufficio, contabilità ricalco meccanica, trattative clienti-fornitori corrispondenze, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 380-976.

SIGNORA [illegible] Università 4o anno giurisprudenza occuperebbesi subito mill pretese. Telefonare 512-464. A103560

SIGNORINA, [illegible] legge, auto propria, offresi anche cauzionando per incarichi fiducia. [illegible] « Pubblicità Stampa 8277 — Torino ». A103607

SIGNORINA 28enne [illegible], licenza commerciale, pratica magazzino, tenuta libri carico-scarico offresi. Tel. [illegible].

TRENTAQUATTRENNE esperto analisi tempi, cicli produzione, lunga esperienza macchine utensili, conoscenza francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ». A103128

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A anziano medico farmacista offro decorosa stabile occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino »

ABBISOGNAMI cassiera turnista pratica cinema, presenza, massimo 30enne. Telefonare 280-742, ore pasti. 25044

ASSUMESI ragioniere o ragioniera avente sicura esperienza impianti contabilità piccola azienda, controlli e sicura bilanci, pratico impostazioni costi industriali, paghe e contributi. Affiderebbesi sollecito mansioni direttive, organizzative e di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ». A103625

ASSUMIAMO a completamento zone esclusive produttive in Torino, elementi maggiorenni, buona cultura, per avviamento carriera ispettiva, idonei, guadagno garantito, cointeressenza, inquadramento. Presentarsi: via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1316

CERCASI perito industriale o licenziato scuole industriali, attivo, volenteroso, disposto occuparsi produzione media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1125 — Torino ». A103759

CERCASI signorina bella presenza in possesso licenza commerciale pratica paghe e contributi per lavoro ufficio in [illegible] industria. [illegible] « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ». A104031

DIMOSTRATRICI abili cercansi per propaganda dado, Torino et fuori sede. Necessita bella presenza, serietà, conoscenza dialetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9208 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATA, massimo ventenne, pratica paghe contributi, [illegible] ditta zona Aeronautica. Comodità filobus. Telefonare 783-764. A104028

IMPORTANTE industria cerca elemento capacissimo per organizzazione e responsabilità ufficio produzione nel campo meccanica e lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8203 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA costruzione macchine cerca giovane disegnatore particolarista, ottime possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4223 — Torino ».

PENSIONATO o pensionata [illegible] lavori ufficio cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1149 — Torino ». A103289

SVILUPPANDO propria organizzazione di vendita diretta, grande editrice cattolica cerca persona spiccate attitudini da avviare brillante carriera. Possibilità stabile e redditizio lavoro. Richiede: ottime referenze, moralità, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4216 — Torino ».

TECNICO esperto produzione in grande serie piccoli motori elettrici e piccoli apparecchi [illegible] cerca primaria ditta torinese. [illegible] sistemazione per elemento [illegible] di primordine. [illegible] curriculum. Allegato referenze pretese a: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». [illegible]

AUTISTA 5°, passaporto, pratico [illegible] occuperebbesi. Telef. 703-513, ore pasti.

AUTISTA 19enne patente B offresi qualunque lavoro. Telef. 233-805. A103131

CAMERIERA fidatissima 30enne occuperebbesi [illegible] persona sola massima serietà, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8176 — Torino ».

CAPO carpentiere montaggi costruzioni industriali, 35enne, libero subito, offresi ovunque. Cavalletti, Boselli 12/5, Savona. A103290

CONIUGI giovani con bambino 11enne marito occupato cercano bella portineria, ottime referenze. Telefonare 241-542.

CONIUGI soli 23enni offronsi per portineria stabilimento. Massime [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ». A102289

CONIUGI 33enni piemontesi cercano portineria signorile, custodia villa, pratici giardino ortofrutticoltori. Telef. [illegible].

DONNA tuttofare referenziata offresi giornata presso coniugi [illegible]. Telef. 876-247.

[illegible] disponibile per commissioni auto propria, miti pretese, referenze. Telefonare 754-940. A102231

GIOVANE [illegible] presenza robusto patente C offresi. Telef. [illegible] preferibilmente ore 10-12. A102600

INFERMIERE professionale occuperebbesi presso [illegible] ditta o ammalati notte o giorno. Telefonare [illegible] ore 12 e dopo 20. A102224

MECCANICO con patente C pratico consegne città con [illegible] offresi. Telefonare 278-978. A103136

MOTORISTA meccanico 29enne occuperebbesi presso seria officina. Telefonare 596-720. A103180

OPERAIO 35enne 1 cat., esperienza ventennale presso importante industria torinese, addetto montaggio-finitura quadri elettrici, telecomandi, offresi subito. Telefonare 276-128. A103159

PENSIONATO 48enne offresi [illegible] notturno garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ». A102233

ASSUMESI abile commesso possibilmente esperto autoricambi elettrici, [illegible] dettagliate. Telef. 43-862. A103603

ASSUMESI da [illegible] commercio zona stazione Dora 16-18enne aiuto magazzino robusto e volenteroso. Telef. 22-143.

[illegible] provetto saldatore anche per montaggi esteri. Telefonare [illegible].

[illegible] pensionato per pulizia locale e tuttofare. Telef. [illegible]. A104022

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

AUTISTA per camioncino. [illegible] vari, assumiamo stabilmente. Telefonare al 284-272. A104030

CAMICERIA cerca abili macchiniste et due aghi. Banelo, piazza Fontanesi 2, telefono 81-094. [illegible]

CAMICERIA nuovo cerca abilissime tagliatrici. Telefonare [illegible], Armando.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con folio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubinie 54, Roma. 29836

CERCASI aiutante lavorante modista, e fattorino referenziato. Tel. 555-095.

CERCASI apprendista carrozziere 1°-2° impiego. Via Monti 30. 1105

CERCASI coniugi per portineria stabilimento, età 40-50 anni. Meglio pensionati. Rossa, corso Savona 25, Moncalieri. A103316

CERCASI distributore utensileria per officina meccanica, pratico piccoli imballaggi. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A102577

CERCASI domestica massima retribuzione. Telefonare 519-968. [illegible]

CERCASI fattorino 18enne possibilmente capace guida Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1168 — Torino ». [illegible]

CERCASI lavorante pellicciaia. Via Pulgelato n. 1, [illegible] 30-193.

CERCASI magliarista macchina n. 8 e rimagliatrice calze. Telefon. 361-006.

CERCASI manovale volenteroso, giovane, intelligente, robusto, per magazzino spedizioni elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 385 — Torino ».

CERCASI operaio specializzato pratico tornio e fresa, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9184 — Torino ». A103170

CERCASI persona fiducia serie referenze, occuperebbesi due bambine cucito altro casa disposta trasferirsi, stipendio massimo. Presentarsi lunedì 19 dicembre, Crotetti, Albergo Regina, via Arsenale 24 Torino. A104045

CERCASI provetti verniciatori a spruzzo. Telefonare 800-420. A104240

CERCASI ragazza tuttofare. Presentarsi Bar Municipio, via Milano 1, dopo ore 18. A104210

CERCASI ragazzo barista. Presentarsi [illegible] Crocetta, corso [illegible] 3.

CERCASI stiratrice S. Donato 32. Telefono 70-975. A104239

[illegible] tornitori prima et seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino ». [illegible]

COLLEGIO cerca infermiera diplomata interna, donna fatica interna massimo quarantenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9190 — Torino ». A103181

CONIUGI anziani cercano [illegible] libera, sana, disposta dormire, lavori leggeri. Telefonare 793-804.

CONIUGI soli villa Bordighera cercano coniugi non oltre 40enni giardiniere donna tuttofare referenze controllabili. Scrivere Malatesta, Bordighera. A102875

[illegible] cameriera [illegible] subito per piccola famiglia. Alto mensile. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

[illegible] fidata, referenziata, cerca famiglia tre persone. Lüders, Vico 21. Telefono 596-493. [illegible]

DITTA cerca [illegible] o bobinatrice per trasformatori monofasi. Telefonare 793-892. A104002

DITTA cerca apprendista montaggio trasformatori monofasi. Telefonare 793-892.

ELETTROMECCANICA (via [illegible] 22) cerca apprendista 14-15enne, preferibilmente licenza avviamento. A103862

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca abili bobinatrici a mano per avvolgimenti piccoli motorini di precisione con filo di diametro inferiore al decimo. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A101567

[illegible] abilissime su rettilinee assumiamo stabilmente, paga superiore ai massimi sindacali. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 2306

PERSONA sola cerca ragazza fissa, referenziata, governo casa. Telefonare pomeriggio 203-516. A104302

PERSONALE maschile femminile per propaganda vendita cercasi. Tel. 363-308 mattinata. A103630

[illegible] o parrucchiera signora e manicure finiti cercansi subito. Telefonare 397-684, ore 13-14 e 19-21.

PICCOLA famiglia cerca subito tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 798-270. [illegible]

RETTIFICATORE interni esterni provetto altro seconda assume officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A104305

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria, assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1280

TORREFAZIONE Costa, corso [illegible] Marlino 1, assumerebbe signorina 16-17enni, bella presenza, apprendista bariste, referenziatissime. A103113

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cerca famiglia signorile. Tel. [illegible].

TUTTOFARE 23enne, ottimo trattamento, cerca distinta famiglia. Presentarsi domenica 18, corso Galileo Ferraris 151.

UOMO o donna tuttofare cercano coniugi anziani. Telefonare 659-057.

VERNICIATORI provetti assume commissionario Fiat Pagliero, Rivarolo Canavese. Telefonare 01343.268. A10206

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI introdotti venditori cercansi per lancio nuovo dado brodo. Offresi massimo mensile più provvigioni. Richiedonsi introduzione, patente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AD abile venditore affiderei come subagente esclusiva [illegible] importantissime rappresentanze prodotti tilini, oli, verdure conservate, marmellate ecc, per vendita a ristoranti, comunità ecc. Preferenza ad introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 378 — Torino ». 905

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 140/M11 Biella. 29835

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti [illegible] Piemonte Liguria Toscana ottima provvigione. Scrivere: Pubbliman casella 456, Parma. 29836

CERCASI rappresentanti, possibilmente introdotti bar drogherie. Guadagno immediato. Telefonare 882-926. A104352

DISPONENDO elementi dinamici, uffici, magazzino, automezzi esamineremmo serie rappresentanze. Scrivere: Scarparo, Olassena 7, Torino. 1800

[illegible] serio, attivo, automezzo proprio, referenze bancarie offresi a seria Casa, visitare stazioni autoservizi, vendita autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9194 — Torino ».

FABBRICA inchiostri stampa cerca introdotto in tipo litografie Piemonte. Casella 333 A. Sip, Milano. 29837

[illegible] patente e auto propria offresi rappresentante. Telefon. 660-057.

IMPORTANTISSIMO stabilimento produzione succhi frutta, scopo organizzazione vendita, cerca abile rappresentante introdottissimo per Torino e provincia. Ottime condizioni, Macchina propria. Referenze. Massima riservatezza. Casella Pubbliman 174/U, Bologna. 29833

[illegible] confezioni uomo-donna cerca rappresentante veramente introdotto vasta clientela pratico articolo per affidare mandato in Lombardia Piemonte eventualmente [illegible] Liguria. [illegible] offerte con massimi dettagli. Casella Pubbliman 173 U, Bologna. [illegible]

[illegible] [illegible] cerca rappresentante introdotto ramo possibilmente auto propria per zona [illegible] e Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A106230

MAGLIFICIO esterna intima cerca abile piazzista documentata introduzione dettaglianti ambulanti grossisti. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ». A102300

NOTA società cerca rappresentante referenziato zona Torino [illegible] autoricambi elettrici possibilmente introdotto nel ramo. Telef. [illegible]. A100000

OFFRO massimo stipendio più provvigioni ad abili introdotti venditori dadi. Necessitano introduzione, patente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ». A104054

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca elementi ambo sessi particolarmente provenienti ramo assicurativo o comunque produttivo. Rimborso spese. Provvigione. Preferibilmente con patente auto. Zona attività tutta Italia, specie Lombardia, Piemonte, Marche, Lazio, Sicilia. Casella 360/A, SIP, Milano. 29808

PRIMARIA torrefazione, cerca abilissimi piazzisti veramente introdotti: alimentari, drogherie, bars, ristoranti, ecc. Automezzo, stipendio, provvigione e iscrizione. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A108609

RAPPRESENTANTE veramente introdotto per lunga relazione affari cartolerie rivenditori articoli cancelleria cercasi vendita carta carbone nastri dattilografici. Massima serietà. Scrivere casella 348 A, S.I.P., Milano. 29809

TECNICO introdotto assumerebbe rappresentanze materiale fotocinematografico, tessuti, confezioni femminili e accessori per Torino et eventualmente Piemonte. Massima serietà. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ». A103591

TESSUTI fabbrica assume elementi introdotti vendita privati. Oliva 221, Biella.



IMPORTANTE azienda cerca giovane militesente, massima serietà, già veloce dattilografo, desideroso dedicarsi macchine contabili. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

IMPORTANTE azienda con negozio in Cuneo articoli abbigliamento filati maglierie cerca abile commessa dirigente. Esigesi massima serietà et capacità. Inutile scrivere senza adeguati requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ». A103312

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 818 — Torino ». 1908

INDUSTRIA cerca fattorista 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ». A104071

INGEGNERE o perito pratico cabine, distribuzione, illuminazione, cercasi temporaneamente Torino. Telefon. 513-435.

STABILIMENTO industriale assume Capo Ufficio Tecnico e manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4204 — Torino ».

RAGIONIERE con esperienza pluriennale contabilità generale et industriale, cercasi da media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 20enne, scuole professionali, ottimo disegno, migliorare offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ». A103171

AUTISTA fattorino 37enne torinese referenziato per città e fuori offresi privato o ditta. Telefon. 696-469. A103138

AUTISTA freno continuo offresi. Telefonare 66-388. A103304

AUTISTA piemontese [illegible] patente D referenze [illegible] ovunque. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

[illegible] torinese lunga pratica qualunque tipo auto, patente D-E passaporto libero subito offresi ovunque anche fattorino. Telefonare 684-263. [illegible]

CINQUANTENNE robustissimo offresi per lavoro manovale anche pesante. Pretese minime. Telefonare [illegible]. A104085

DICIANNOVENNE offresi cameriere oppure qualsiasi lavoro bella presenza libero anche subito. Scrivere: Rosso Bruno, Variala, Mombercelli (Asti).

DICIOTTENNE aiuto barista conoscenza francese tedesco offresi disposto trasferirsi. Scrivere Aghemo, corso Sebastopoli 164. A102280

DIPLOMATA offresi assistenza bambini, decorosi lavori. Scrivere: Marchionetto 27. A102868

EX guardia [illegible] 30enne occuperebbesi sorvegliante, custode, guardiano diurno-notturno, eventuale altro lavoro fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A103556

FALEGNAME macchinista offresi seria ditta. Telef. [illegible] dalle 10,30 alle 21.

[illegible] 17enne, licenza media, pratico guida [illegible] offresi anche mezzo proprio. Carloggia, [illegible] Vittorio 10.

GOVERNANTE sana seria occuperebbesi presso famiglia serissima, [illegible] bambino. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9191 — Torino ».

STATALE libero il mattino offresi magazziniere. Telefonare 363-876.

TRENTENNE occuperebbesi cameriere domestico presso famiglia nobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1163 — Torino ».

VENTENNE militesente aggiustatore meccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A103229

VENTUNENNE bella presenza, patente auto, esente militare, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 273-941. A102378

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-15. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE cuoca, media età, fissa, cercasi da piccola famiglia signorile, avente altro personale. Ottimo trattamento. Telefonare 583-464. A103885

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ALBERGO assume abile cameriera fissa. Telefonare al 23-336. [illegible]

APPRENDISTI assume elettromeccanica. Via Volturno 16, Regina Margherita.

DITTA cerca [illegible] o bobinatrice per trasformatori monofasi. Telefonare 793-892. A104002

ELETTRICISTA praticissimo impianti elettrici industriali et manutenzione generale, cerca importante industria elettromeccanica. Massima paga. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9211 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente chi ritrova borsa uomo smarrita pressi via Garibaldi angolo XX Settembre. Telefonare 527-553.

MANCIA per orologio donna braccialo oro smarrito via S. Maria, piazza Vittorio, tram 4. Telefon. ore pasti 870-264

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 818

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 631-181. 362

(Continua a pag. 14)





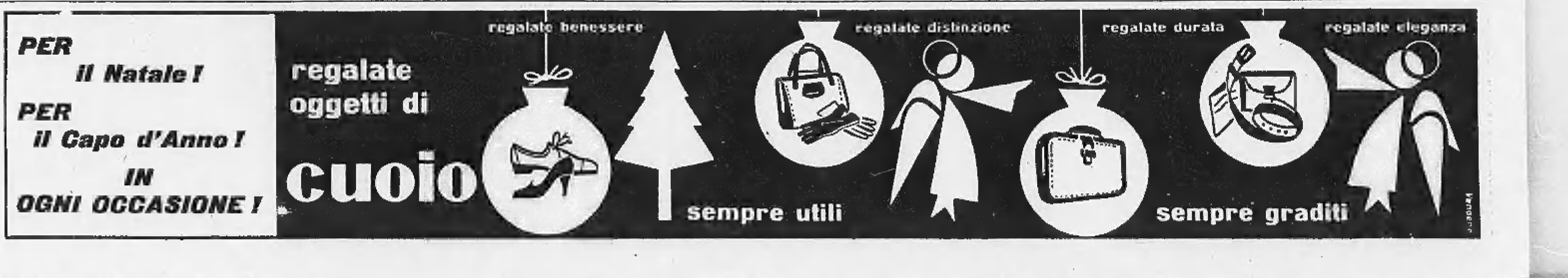




per la
PUBBLICITÀ
su **LA STAMPA**
e sulla
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.

TORINO
Via Roma 80, telefono 60-948
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790-380
ROMA
Largo N. Spinelli 5, tel. [illegible]

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 80r
ROMA
Via del [illegible] 152



ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 783

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Giolitti 3. Telefonare 652-468. 1014

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-992, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Tel. 683-110, 653-876

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

21 AUTOMOBILI L. 150 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finco tez, [illegible] Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. [illegible]

A privato vendo [illegible] Giardiniera sei mesi. Telefonare 652-638. A104356

[illegible] Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18, telef. 20-805. 031

ABBIAMO pronta 600 multipla, familiare 6 mesi, 103 '56, nuova 600 giardinetta e vettura. Ardea 5 marce, 600 seminuova e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 8.

ACCREDITIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, [illegible] Bodoni 1 g. Telef. 521-281. 28558

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini. [illegible] facilitando. [illegible] 81-832. 1038

ACQUISTO contanti da privato Bianchina. Telefonare 373-130. A102313

ACQUISTO contanti da privato, Giulietta sprint '58 chiara, bellissima, unico proprietario. Telefonare 587-980.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via [illegible] 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALFA Romeo Commissionaria c.so Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e Sprint. A.R. 2000, Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato.

ALL'AUTO per tutti, Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-602, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campagnola, belvedere, 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia gran turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li. Furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente. Via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia III, II serie, TV 103, 600, rateazioni. Telefonare 528-652. 1170

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia III, Giulietta Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diverse. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANNO nuovo: Camioncino nuovo! Per viaggiare bene sceglicte un Fiat Pasino. La nostra agenzia di Torino corso Tassoni 47, telef. 760-459, vi consiglierà nella scelta. 1219

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA II sinistra, gomma bianche, bellissima, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

ARDEA bellissima, 500 C perfetta, Belvedere seminuovo, vendiamo. Sant'Anselmo 8. 49

ASSORTIMENTO Appia, 102 normali, 103 familiari, 500, [illegible], 500 C, Ardea, facilitazioni pagamento. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

AURELIA B 24 1958, perfettissima, con cupola, vendo cambio. Lombardi, Maria Vittoria 45. 1058

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-092, Appia prima sinistra, B. 12 sinistra, Giulietta normali, 2100 seminuovo, 1900 gran luce, 1400 A, 103 familiare, [illegible] ogni tipo, giardinetta 500 C. Autocarri, Leoncino 615 N. Rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comaulo, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOCARRI furgone Ford Taunus q.li 10, 12,5, prova permuta rateizza, consegna immediata. A.T.A.U.T.O. San Marziano 18. 918

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapida consegna. Salassa 20 tel. 22-109. 800

AUTOMOBILISTI la Stai finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTOMOBILISTI: prima di comperare, vendere, permutare la vostra automobile, confrontate prezzi, condizioni, qualità, nell'autosalone commissionaria, via Vigone 44 (piazza Sabotino) vi convincerete. Lunghe rateazioni. 758

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-085: 1800, 1400, 1100 H, 600 Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGI, via Giacosa 26: 1100, 103, 600, 500, 1400. Telefono 657-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22518

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1600. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove 600 e 1100 lusso. Telefono 760-524.

BELLA 103 (1958) unico proprietario perfetto ordine privato. Telef. 483-575.

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Ruben, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-872, corso Francia 15 bis.

CAMIONISTI da Carrara troverete sempre pronte, cabine nuove 682/N2-642/N2 e cassoni, raddrizzatura telai. Telefono 664-908 corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 44

COMMISSIONARIA Corlasco, camioncini, furgoni normali, speciali. Brescia 18. Telefonare 20-805. 031

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 759

COMPRO per contanti da privato 600 occasione buono stato '59-'60. Telefonare 777-659 ore 13-15, 19,30-21.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, [illegible] assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, tel. 31-090.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegne pronte, prove, contratti facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-662.

[illegible] sovvenzioni [illegible] terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-038 585-060. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fincotez, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comaulo, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telef. 55-590. [illegible]

FLEMA la nuova 1500 [illegible] commissionaria Lancia Benedetto e C., via [illegible] 2, telefono 41-444.

FORD: americane, inglesi e tedesche da 1000 a 5000 cc. Nuove ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

FORD: Anglia, la superutilitaria di alta classe, 1000 c.c., l'autovettura straniera più venduta in Italia, bassissimi consumi, alte prestazioni. Facilitazioni, rateizzi. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino.

FORD [illegible] Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-446. 918

FORD: Taunus 17 M, eleganza più sprint. L'autovettura per l'uomo arrivato. L'innovazione più ammirata all'ultimo Salone dell'Auto. Versione 1500 e 1700 c.c. S.V.A.T.T., via Nizza 166, Torino.

FORD: veicoli industriali da 10 a 100 quintali di portata, pronta consegna, tutte le facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata [illegible], via Vigone 52. Telefono 30-[illegible] 29230

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

GIULIETTA T.I. seminuova 1959, privato vende. Visibile via Ardigò 4.

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport, Humbert modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autofaro, Accademia Albertina 3. Tel. 562-892.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

ITALCAR, Commissionaria Lancia, dispogamo coupé Flaminia come nuova. Flaminia berlina ottima. Via Bertola 7 interno. Telefoni 42-447, 528.777. 809

LANCIA Aprilia, esemplare, privato vende 78.000. Telef. 391-576 ore pasti.

LIQUIDASI due autocarri 6 q.li pianale e furgone. Telefonare 510-153.

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, « Lamar », Crescentino 26, telefono 20-553. 830

METANO liquigas impianti garantiti prezzi concorrenza. Martorelli 60. Telefonare 22-109. 800

MOBILIERI negozianti ambulanti mocellai. Per ogni uso il veicolo adatto nei modelli di camioncini e furgoni costruiti in serie dalla Fasino. L'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telef. 760-459, è a vostra disposizione. Vi consiglieremo nella scelta non permettendovi di sbagliare. 1219

NUOVA 500 km. 6800 vendesi. Telefonare 250-718. A103623

NUOVA 500 buone condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti tipi 1100, moltissime 600, Appie, Giuliette. Nuove 500, pre[illegible] vetture nuove, garanzia permute, rateazioni. Vigone 44. 758

OCCASIONISSIME 103, [illegible], Bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 46-007. 780

[illegible] Succursale, Francia 31, tel. 753-060, vende Orione 400/8, Super Taurus lunghi e normali, Leoncini, 626, 615 camioncini e furgoni, Romeo camioncino cabina 5 posti, Esarò, motocarro Macchi, 1100 ELR 10 q.li, ecc. 796

PANHARD 1961, spaziosissima, bollo 2.700, 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 758-282.

PERMUTE rateizzazioni su nuove auto vetture. Giulietta TI, spider, sprint. Dauphine. Corso Giulio Cesare 24. 756

PRIVATO compra da privato familiare o multipla, pagamento contanti. Telefonare 46-007. 780

PRIVATO vende bellissima 103 '55 occasionissima. Telefonare 591-967.

PRIVATO vende Belvedere 500 C ottima unico proprietario. Via Bologna 19.

PRIVATO vende cambia 1100 Cabriolet ottime condizioni con 600. Tel. 600-128.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1157

PRIVATO vende 500 sei mesi perfetta. Telefonare 741-944 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C 1953 come nuova. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende 500 C, 1100-103 pas li guida. Telefonare 768-000.

PRIVATO vende 600, buonissime condizioni, 1958, 400.000 trattabili. Telefonare 20-609. A104013

PRIVATO vende 600, mesi 12, pochissimi km. Via Monti 20. 1196

PRIVATO vende 600 sei mesi grigia. Telefonare 275-256. A102276

PRIVATO vende 1100 lusso Km. 2500. Telefonare 887-764. A102272

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie, occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

SIMCA Montlery, perfetta, vende privato. Visibile via Ardigò 4. 21519

STRENNA natalizia: Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 883

VENDESI 1100 lusso 6 mesi blu scuro. Telefonare 357-264 ore pasti. A104024

VENDO conto privati Ardea 600 1958, 600 1958. Telefonare 760-008.

VENDO due 600 '56, 103 '53 ottimo stato. Telefonare 30-132. A103167

VENDO 103 blu '55 motore parti meccaniche nuove. Telefonare 760-054.

VENDONSI autocarri 682/N2-680-642/N2-626-615 Super Esatau, 3 Ro, Super Taurus, Leoncini, normali e ribaltabili, rimorchi escavatori Jumbo Bruneri. Carrara. Telef. 664-908. [illegible] Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 64

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila, « Gillio », via Boucheron 3. Telefono 521-974. 899

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento, Burio, C. Alberto 43. Tel. 527-976

103 '55 unico, bellissimo, vendesi categoria inferiore. Valenti, Santa Chiara 52, ore 18.30. A103177

103 TV ottime condizioni vendesi. Autorimessa, via Antonio Fogazzaro 22.

500 corallo mesi 5 vendo. Telef. 336-183 ore pasti. A102291

500 nuova giardiniera mesi sei color avorio vendesi. Telefonare 743-894.

500 C vende privato 140.000. Telefonare 337-040. A103680

600 buone condizioni vendesi 290.000. Corso Galileo Ferraris 166, Torino.

600 sei mesi grigio vende privato. Telefonare 361-474 ore pasti. A103274

615 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Tel. 60-808.

1100 lusso 5 mesi appena rodata vendesi privato. Telefonare [illegible].

1100/103 sei mesi come nuova, vendesi. Telefonare 675-217. A103561

2100 familiare come nuovo. Peugeot 403. Aurelia B. 24, Dauphine, Giulietta sprint '55 perfetto stato, vendo. Corso Vittorio 125. Telefono 47-607. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse: Guzzi, Motom, Gilera, Ducati, motocarri, motocarrozzine. Gino, Antonio Cecchi 57.

APE nuovo modello 4 q.l., prenotazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. [illegible]. 401

APPROFITTATE sconto invernale su tutti i modelli Bianchi velomotori, moto. Borgarello, Camerana 2. 566

BICICLETTE Bianchi le migliori. Visitate esposizione ultimi modelli via Camerana angolo corso Vittorio 57, Borgarello. [illegible]

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 531-443.

LAMBRETTA motofurgone 175 Li (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 785

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalleri, Nizza 35.

PRIVATI vendono come nuova Vespa, Lambretta anche blocco. Vigone 44.

SCOOTER Bianchi, Orsetto, il nuovo successo. Pronta consegna. Borgarello, Camerana 2. Telefono 42-358. 866

VENDO due motocarri 45 cilindrata e Ape 150. Telefonare 519-153.

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 118. Telefonare 393-628. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A amatori collezionisti, amatori, privato [illegible] dipinti antichi. Telefonare [illegible]. A103501

A contanti libraio acquista, libri piemontesi, romanzi, arte, politica, sessuologia, galanti, gialli, segreteria, recomi domicilio. Telefonare 584-576. 629

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 808

A diecimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bujero, via Cernaia 27. Telefonare 527-225.

ABBIAMO assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di cultura. Orlando, Cavour 6. 1833

ACCESSORI, arredobagno, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-509. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gabiano, corso Vittorio 32. 515

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-127.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lino, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AI vostri ragazzi feste natalizie regalate giocattolo scientifico [illegible]. Abbiamo mille telescopi 25 ingrandimenti perfettissimi. Prezzo reclame lire 3060. Ing. Alinari, Giusti 4 Z. Telef. 43-976. Torino

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21839

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana 15 c.

APPROFITTATE: Regali utili, eleganti e per sciatrici: mantelli, giacche, sottoabiti, gilè renna. Confezioni su misura. Ronchini, Saccarelli 24. Telef. 42-005.

ARCIOCCASIONE: pelliccie rat mousqué, 50.000; persiano, petigri, castoro, 100 mila; colletti visone, castoro, 3000. Madama Cristina 85. A103108

[illegible] Casa del Mobile, Rogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 854

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BARBONCINI 3 mesi bellissimi pura razza vendo. Telefonare 85-105 dopo ore 18. A104005

CAMERA letto barocco, mobili vari, macchina cucire, sedie barbiere, lampadari occasione vendo. Rodda, Cavour 28/30

CARROZZINA, cesto, culla, quadrato, seggiolino, casco vendonsi occasione. Telefonare 390-302. A102629

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiera, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone, Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

CONTINUA a prezzi di vera liquidazione la vendita eccezionale per rinnovo locali delle lane, sete, cotoni e confezioni. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito per i vostri regali.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. [illegible]

FALEGNAMERIA Fratelli Crepaldi. Specializzati fabbricazione guardaroba 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918.

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FISARMONICA cromatica 25.000, piano 15.000. Berta, S. Agostino 2, telefono 42-533. A103622

FISARMONICA nuovissima vendo cambio con oggetto utile casa 30.000. Telefonare 674-321 pasti. A103553

FRANCOBOLLI italiani, Vaticano, mondiali, liquido 75% catalogo, dettaglio. Telefonare 273-861. A102595

FRIGORIFERI nuovissimi prezzi incredibili 130 lt. 45.500, occasioni 14.000. Riva, S. Donato 40 bis. 1227

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricama e cuce dal nailon al cuoio. Insegnamento, rateazioni, Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 834

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortelo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialè. Via Borgaro 72. Telefonare 203-406. 846

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo ratendo occasioni sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni, officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. [illegible]

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telef. 518-545. Via S. Francesco d'Assisi 2. 1124

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, producete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telefono 528-850.

MAGLIAIE, [illegible] rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Duarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Robinsiori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce, cediamo negozio, piazza Vittorio 3. 1081

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI metallici cucina, per liquidazione annuale, la Ditta Mantino, via Genova 13, offre alla spettabile clientela uno sconto del 25%. 656

MOBILI ufficio macchine scrivere [illegible] registratore cassa [illegible] Rodda, Cavour 28/30. A103586

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-831, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12483

OCCASIONE, camera matrimoniale due letti, buffet, tavolo, sedie, Tel. 230-438.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCE assortimento persiani, visoni, rat musqué, lavorazione accurata. Facilitazioni, Costa, Mazzini 38. Telefono 81-692. 945

PELLICCE persiano nuovissime, altre varie, vendo sottocosto. Telef. 854-383, pomeriggio. A104029

PELLICCIA marmotta canadese [illegible], altra pezzi persiano 75.000, come nuove, privato vende anche rate. Telefonare 381-350. A102623

PELLICCIA persiano collo Silver [illegible] rinascimento privato vende. Tel. [illegible]

PELLICCIA persiano, marmotta, scientifo, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A102745

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI armonium: prima di comprare, visitate: Capirani, Po 25. Elegante assortimento. Rateazioni.

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 553-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI nuovi, occasione, lunga rateazione, vendo noleggio antica Ditta Berra. Principe Tommaso 31. Telefono 60-009. 1373

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9658

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO acquisterebbe tomba famiglia cimitero Torino, dintorni, ovunque. Telefonare 83-419. A103509

PRIVATO liquida mobili pregiati, stufa Castellamonte, cucina economica. Telefonare 83-024. A103602

PRIVATO vende bellissimo tavolo stile inglese nuovissimo mt. 2,20x0,95 con relative sedie adatto sala o studio. Telefonare 581-121. A104038

PRIVATO vende mobili cucina e tinello, occasione. Telefonare 588-912.

PRIVATO vende pianoforte tedesco facilitando pagamento, escludonsi rivenditori. Telefonare 754-706. 385

QUADRO prezioso « Guido da Siena » divisione giudiziale vendesi migliore offerente. Visibile previo appuntamento notaio Annese, via XX Settembre 60, telefono 41-148. A104015

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 26. 20613

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 701

SVUOTIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, libri, cose varie. Telefonare 482-493. A103589

TELEVISORE 21 pollici nuovo ottima marca urge vendere. Telef. 383-777.

TELEVISORE 23" imballato grande marca vendo metà prezzo. Telef. 850-478.

TELEVISORE 23 pollici secondo programma imballato valore [illegible] cambio con brillante pari valore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1147 — Torino».

TELEVISORI grandi marche 17" 73.000, 21" 81.000 modelli con pagamento gettoniera lire 50 all'ora, telefonate, vi visiteremo senza impegno. Riva, San Donato 40 bis. Telef. [illegible]. 1227

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1258

TRENINO elettrico Marklin grande plastico vende privato. Telefonare 520-689.

VENDESI studio mobili metallo, macchina scrivere. Telefonare 83-491 ore pasti.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lodi, Mazzini 41. 3018

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina « cavalcavia corso Francia, [illegible] Regina Margherita (Torino). Telefono 794-978. 1020



